

Lotta della Confederazione contro la criminalità

SITUAZIONE, MEZZI E MISURE

2009 RAPPORTO
ANNUALE

Ufficio federale di polizia fedpol

Indice

	Editoriale	5
	Introduzione	7
	PRIMA PARTE	
	SITUAZIONE	
1	Criminalità organizzata	11
	• Gruppi criminali della CSI e della Georgia	11
	• Gruppi criminali dell'Europa sud-orientale	12
	• Gruppi criminali dell'Africa occidentale	13
	• Gruppi criminali italiani	14
2	Riciclaggio di denaro	16
3	Criminalità economica	17
4	Corruzione	20
5	Stupefacenti	22
6	Tratta di esseri umani	24
7	Traffico di migranti	25
8	Denaro falso	26
9	Commercio illecito di beni culturali	27
10	Criminalità su Internet e pedopornografia	28
11	Tifoseria violenta	30
12	Sicurezza delle persone e degli edifici	31
13	Terrorismo e protezione dello Stato	32

SECONDA PARTE

MEZZI E MISURE

1	Polizia giudiziaria	36
	• Attività	36
	• Indagini sulla criminalità organizzata e sulla criminalità economica	38
	• Indagini per la protezione dello Stato	38
	• Indagini sul terrorismo	39
	• Coordinazione	40
	• Indagini IT	40
	• Tratta di esseri umani e traffico di migranti	41
	• Pedofilia e pornografia	42
	• Stupefacenti	43
	• Denaro falso	44
	• Osservazioni	44
	• Analisi	46
	• Incremento dell'efficienza	47
	• Formazioni e convegni	47
2	Polizia di sicurezza	49
	• Sicurezza delle persone	49
	• Sicurezza degli edifici	50
	• Conduzione e analisi	51
	• Gestione delle crisi e cooperazione internazionale di polizia	51
3	Polizia amministrativa	53
	• Esplosivi e pirotecnica	53
	• Armi	53
	• Provvedimenti relativi a stranieri	54
	• Misure contro la propaganda violenta	55
	• Misure contro la violenza in occasione di manifestazioni sportive	55
	• Misure contro la criminalità su Internet	56

4	Assistenza di polizia	59
	• Cooperazione internazionale di polizia	59
	• Cooperazione bilaterale in materia di polizia	59
	• Addetti di polizia svizzeri	60
	• Accordo di associazione a Schengen	61
	• Europol	61
	• Interpol	62
	• Cooperazione multilaterale di polizia	63
	• Consulenti di polizia (CIVPOL)	63
	• Coordinazione contro la tratta di esseri umani e il traffico di migranti	64
	• Comunicazioni in materia di riciclaggio di denaro	65
	• Centrale operativa di fedpol	66
	• Sistema di allarme rapimento	68
	• Ricerche RIPOL	68
	• Identificazione biometrica delle persone	69
	• Documenti d'identità	69
	• Coordinazione in materia di documenti d'identità e di legittimazione	70
	• Ricerche di persone disperse	71
	• Attività normativa e protezione dei dati	72
	• Risorse	74
TERZA PARTE		
ALLEGATO		
	• Summary	78
	• Glossario	80
	• Elenco dei temi	81
	• Impressum	82
	• Factsheet fedpol	
	• CD Statistiche dettagliate	

Editoriale



Il 1° gennaio 2009 è stata portata a termine la riorganizzazione parziale dell'Ufficio federale di polizia (fedpol), mediante la quale le unità preposte alla raccolta d'informazioni del Servizio di analisi e prevenzione sono state trasferite nel Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS). Quindi è stato necessario ridefinire il contenuto e la struttura dei rapporti annuali pubblicati finora da fedpol per adeguarli alle aspettative dei destinatari.

I due rapporti separati pubblicati negli scorsi anni, il primo sulle attività e il secondo sulla situazione in materia di sicurezza, sono stati sostituiti da un rapporto unico che tratta entrambi gli aspetti. Esso informa l'opinione pubblica e i nostri partner in Svizzera e all'estero su come fedpol analizza e valuta la situazione della criminalità nel nostro Paese e quali sono i mezzi impiegati e le misure adottate dall'Ufficio durante l'anno in esame.

La descrizione della situazione riguardante il 2009 dimostra che la globalizzazione e la crisi economica mondiale si ripercuotono anche sulla criminalità in Svizzera e illustra come le organizzazioni criminali che operano per mestiere stiano diversificando le proprie attività, ad esempio combinando il traffico di droga con la tratta di esseri umani e il traffico di migranti oppure con reati economici.

Negli scorsi anni il numero di accertamenti eseguiti dalla polizia sulla criminalità organizzata è rimasto stabile. In Svizzera sono presenti organizzazioni criminali dell'Africa occidentale e dell'Europa orientale e sud-orientale che operano in particolare nel settore dello spaccio di droga in strada e compiono furti e scassi. Altri gruppi, provenienti soprattutto dalla CSI e dall'Italia, si servono della Svizzera piuttosto per scopi logistici, per riciclare denaro o per rifugiarsi. Pertanto l'opinione pubblica percepisce molto meno le loro attività che invece mettono a repentaglio il libero accesso alle risorse economiche e ai servizi statali.

Per far fronte all'intreccio di queste gravi forme di criminalità occorre una cooperazione sistematica fra le autorità di perseguimento penale su scala nazionale e internazionale. Lo si evince dalla seconda parte del rapporto che descrive le molteplici prestazioni di assistenza in materia di polizia fornite da fedpol ai servizi partner nazionali e internazionali. Molte di queste prestazioni possono apparire poco spettacolari, tuttavia la cooperazione di polizia coordinata dalla Confederazione con l'ausilio dei collegamenti con Interpol, Europol e lo spazio Schengen nonché le banche dati di polizia gestite da fedpol sono molto utili per il lavoro quotidiano delle forze di polizia. A tali prestazioni se ne aggiungono altre quali il Servizio di coordinazione per la lotta contro la criminalità su Internet oppure i servizi nel settore dei documenti d'identità e del trattamento dei dati biometrici.

Ringrazio tutti coloro che durante l'anno in esame si sono impegnati nei Comuni, nei Cantoni e in collaborazione con fedpol per prevenire, perseguire e chiarire i reati. ●

Jean-Luc Vez
Direttore dell'Ufficio federale di polizia

Introduzione

L'Ufficio federale di polizia (fedpol) pubblica per la prima volta il suo rapporto annuale in una nuova veste. Esso descrive la lotta della Confederazione contro la criminalità ed è suddiviso in due parti. La prima parte analizza e valuta la situazione in materia di criminalità. La seconda descrive invece le attività principali svolte da fedpol durante l'anno in esame e ricalca i rapporti d'attività pubblicati negli scorsi anni.

LA PARTE DEL RAPPORTO CONCERNENTE LA SITUAZIONE contiene una panoramica e una valutazione delle tipologie di reato di cui fedpol si è occupato durante l'anno in esame. In quest'ottica esso rappresenta per fedpol una continuazione del Rapporto sulla sicurezza interna della Svizzera (BISS) pubblicato dall'Ufficio fra il 2002 e il 2008.

La parte sulla situazione si basa sulle informazioni raccolte da fedpol nel contesto delle molteplici attività riconducibili ai compiti di polizia giudiziaria, di polizia di sicurezza, di polizia amministrativa e di assistenza in materia di polizia. Essa non fornisce un resoconto completo sulla criminalità in Svizzera, ma funge ad esempio da complemento ai dati e alle conclusioni contenute nella Statistica criminale di polizia recentemente pubblicata.

I temi della parte sulla situazione sono suddivisi in base alle competenze stabilite per legge. Innanzitutto sono trattati i temi della criminalità organizzata ed economica, del riciclaggio di denaro e della corruzione, ossia gli ambiti in cui la Confederazione ha la competenza originaria d'indagare.

In seguito sono trattati i settori della criminalità per i quali la Confederazione funge da ufficio centrale, ovvero il traffico di stupefacenti, la tratta di esseri umani e il traffico di migranti, la pedopornografia, il denaro falso e il commercio illecito di beni culturali.

La parte sulla situazione si occupa infine della sicurezza di persone ed edifici, della tifoseria violenta, come pure del terrorismo e dell'estremismo violento. In questi due ultimi ambiti fedpol ha il compito di svolgere le indagini di polizia sui casi che sottostanno alla giurisdizione federale. Per questo motivo il rapporto si concentra sul perseguimento penale del terrorismo e dell'estremismo violento, rinviando invece, per l'analisi preventiva di tali minacce che mettono a repentaglio la sicurezza dello Stato, ai rapporti del Servizio delle attività informative della Confederazione, che è responsabile dell'individuazione tempestiva e della prevenzione del terrorismo e dell'estremismo politico violento nonché della proliferazione e dello spionaggio.

LA SECONDA PARTE DEL RAPPORTO ANNUALE fornisce una panoramica delle misure adottate da fedpol nel 2009 e spiega come l'Ufficio ha impiegato i mezzi a sua disposizione (personale, finanze e infrastruttura).

Costituiscono parte integrante della seconda parte anche i temi principali dei rapporti annuali che per motivi giuridici e strutturali sono pubblicati a parte dall'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro MROS e dal Servizio di coordinazione per la lotta contro la criminalità su Internet SCOCI.

IL RAPPORTO ANNUALE È DESTINATO ai politici che lo hanno commissionato, agli organi di controllo, alle forze di polizia, alle autorità partner nazionali e internazionali nonché ai mass media e all'opinione pubblica. ●

Lotta della Confederazione contro la criminalità

Prima
parte

SITUAZIONE

1	Criminalità organizzata	11
2	Riciclaggio di denaro	16
3	Criminalità economica	17
4	Corruzione	20
5	Stupefacenti	22
6	Tratta di esseri umani	24
7	Traffico di migranti	25
8	Denaro falso	26
9	Commercio illecito di beni culturali	27
10	Criminalità su Internet e pedopornografia	28
11	Tifoseria violenta	30
12	Sicurezza delle persone e degli edifici	31
13	Terrorismo e protezione dello Stato	32



ISOLA FELICE? Anche se nel 2009 sono stati denunciati 676 309 reati, la Svizzera è un Paese relativamente sicuro. fedpol vuole assumere un ruolo guida e fornire un contributo decisivo alla sicurezza della Svizzera.

1 Criminalità organizzata

Minacce per la sicurezza interna della Svizzera

La parte del rapporto dedicata alla situazione si concentra, per quanto riguarda la criminalità organizzata, sui fenomeni più diffusi. I gruppi criminali che interessano maggiormente la Svizzera e che sono descritti dettagliatamente nel presente rapporto, provengono dalla CSI, dalla Georgia, dall'Europa sud-orientale, dall'Africa occidentale e dall'Italia. Vi sono tuttavia anche altri gruppi che operano in Svizzera o che hanno contatti nel nostro Paese. Si tratta, ad esempio, di organizzazioni provenienti dalla Repubblica dominicana che sono attive nel traffico di cocaina oppure di gruppi cinesi che sono frequentemente implicati nella tratta di esseri umani e nel traffico di migranti, come pure nelle truffe con carte di credito. Sono presenti anche organizzazioni libanesi, maghrebine, turche oppure giamaicane che trafficano soprattutto stupefacenti.

Alcune organizzazioni criminali presenti in Svizzera sono attive soprattutto nella criminalità comune, ad esempio spacciando droga in strada oppure compiendo furti con scasso e rapine. Pertanto esse minacciano anche la sicurezza nella vita quotidiana e i cittadini percepiscono direttamente la loro presenza. Agiscono in tal modo soprattutto i gruppi dell'Africa occidentale, dell'Europa orientale e sud-orientale e della Georgia. Altre organizzazioni, in particolare quelle italiane e della CSI, si servono della Svizzera per scopi logistici, per riciclare denaro o per rifugiarsi. Le loro attività possono costituire un pericolo per il libero mercato o mettere a repentaglio l'indipendenza delle istituzioni dello Stato di diritto. Questi gruppi sono di solito meno visibili, ma le loro attività criminali o gli atti di violenza che compiono possono avere un impatto diretto sulla società.

Gruppi criminali della CSI e della Georgia

SITUAZIONE

MARCATA PRESENZA IN SVIZZERA. Negli ultimi tre anni in Russia e in Spagna sono stati arrestati mem-

bri importanti di organizzazioni criminali russe. Nell'autunno 2009 l'influente padrino Wjatscheslaw Iwankow è morto a Mosca in seguito a un attentato. La pressione esercitata sugli ambienti criminali russi è ulteriormente cresciuta, tanto più che durante la crisi finanziaria lo Stato ha esteso in misura ancora maggiore il suo influsso sui settori economici con i profitti più elevati. Negli ultimi anni diversi esponenti della criminalità organizzata si sono trasferiti all'estero, ma sembrano avere ancora accesso agli introiti provenienti da attività criminali nel loro Paese d'origine e svolgere compiti di controllo e di coordinamento. Ripetutamente tentano di stabilirsi in Svizzera persone provenienti dalla CSI presumibilmente in contatto con la criminalità organizzata. Nel nostro Paese vi è una forte presenza di rappresentanti di gruppi criminali della CSI e della Georgia che sfruttano soprattutto la piazza finanziaria per riciclare i proventi di attività illegali.

RICICLAGGIO DI DENARO. Con il sostegno di avvocati e fiduciari svizzeri i gruppi criminali gestiscono strutture che presumibilmente vengono usate per riciclare denaro. Il denaro incriminato proviene principalmente da reati economici, quali la truffa in materia fiscale o l'appropriazione indebita a danno dello Stato, e viene trasferito attraverso vari Paesi affinché il percorso dalla fonte all'avente diritto economico non sia più ricostruibile.

In Svizzera si sono stabilite numerose imprese della CSI attive nel commercio di materie prime. Ciò comporta un notevole rischio di riciclaggio di denaro, poiché il settore delle materie prime della CSI è noto per la sua vicinanza alla criminalità organizzata ed è caratterizzato da strutture poco trasparenti.

STRUTTURE. Non sempre i gruppi criminali della CSI sono caratterizzati da un'organizzazione gerarchica che segue il modello tradizionale. Può trattarsi anche di organizzazioni più o meno autonome composte di singole persone d'affari che delinquono e intrattengono buoni contatti con gli ambienti politici e l'amministrazione statale dei loro Paesi d'origine. Essi sfruttano per scopi criminali ditte legali o fittizie oppure istituti finanziari. Per ottenere il rispetto pubblico si presentano spesso come persone d'affari abili e onorate e sostengono organizzazioni caritatevoli o culturali.

BANDE DI LADRI GEORGIANI. Alla pari di altri Stati dell'Europa occidentale, negli ultimi anni anche la Svizzera ha dovuto fare i conti con bande di ladri della Georgia. Gli indizi raccolti inducono a supporre che queste bande agiscono in tal modo per appropriarsi di un nuovo campo d'attività. Secondo le informazioni ottenute finora questi gruppi sono organizzati in modo rigorosamente gerarchico.

VALUTAZIONE

LA SVIZZERA COME PIAZZA PER IL COMMERCIO DI MATERIE PRIME. Con l'eccezione delle bande di ladri georgiani, in Svizzera i gruppi criminali della CSI operano raramente nel settore della criminalità comune e quindi spesso le loro attività non sono percepite dal pubblico. A causa dei mezzi notevoli di cui usufruiscono nonostante la crisi finanziaria, costituiscono un notevole potenziale destabilizzante e possono pregiudicare la libera concorrenza e l'indipendenza delle istituzioni dello Stato di diritto. Possono arrecare danni anche all'immagine della Svizzera come piazza per il commercio di materie prime. Nel 2009 il nostro Paese ha firmato l'«iniziativa per la trasparenza dell'industria estrattiva» (EITI), creata da una comunità di governi, organizzazioni non governative, imprese private e organizzazioni internazionali.

La Svizzera partecipa con un importante contributo alla realizzazione dell'iniziativa, che consiste nell'incoraggiare gli attori operanti nel commercio di materie prime a gestire le proprie attività in modo trasparente. Non è quindi nell'interesse della Svizzera ammettere sul proprio territorio imprese che attraverso una catena di strutture offshore intendono celare la propria struttura di proprietà.

CONSEGUENZE DELLA CRISI FINANZIARIA. Per la Russia la crisi finanziaria ha avuto conseguenze ben più gravi rispetto ad altri Stati, a causa dell'alto grado di indebitamento dei consorzi russi e della forte dipendenza dagli introiti provenienti dalle materie prime, crollati in seguito alla drastica diminuzione dei prezzi. Di conseguenza si sono inasprite le lotte politiche e soprattutto quelle di distribuzione delle risorse economiche. Il Ministero degli interni russo ha reso noto che nel 2009 le attività della criminalità organizzata hanno causato danni pari a circa 23 miliardi di euro, un importo otto volte superiore a quello dell'anno precedente. È presumibile che anche in Svizzera le attività dei gruppi criminali della CSI e della Georgia continueranno nei prossimi anni.

Gruppi criminali dell'Europa sud-orientale

SITUAZIONE

RETE CAPILLARE. In Svizzera vivono circa 320 000 persone provenienti dai Paesi dell'ex Jugoslavia e dall'Albania. Le persone provenienti dall'Europa sud-orientale costituiscono pertanto uno dei gruppi di immigrati più folti in Svizzera. Come negli anni precedenti, anche nel 2009 i criminali dell'Europa sud-orientale hanno svolto un ruolo importante. In Europa occidentale i gruppi criminali e singoli autori di reati hanno spesso fatto ricorso a una rete capillare di rapporti, perlopiù famigliari, all'interno della diaspora dell'Europa sud-orientale. Tali gruppi e autori hanno cooperato fra loro o con criminali di altri Stati. In alcuni casi si sono constatati collegamenti con gruppi criminali più grandi o con gli ambienti politici della regione di provenienza. Una parte degli autori sono persone senza uno statuto di dimora accertato o richiedenti l'asilo.

GRUPPI DI ETNIA ALBANESE. I gruppi criminali di etnia albanese che operano in Svizzera sono organizzazioni con strutture flessibili simili a clan. Dispongono di una rete che si estende in vari Paesi europei ed anche in Asia e America. Si adattano rapidamente a nuove condizioni, quali ad esempio mutamenti in atto sui mercati o nuove tattiche d'intervento della polizia. Sentenze giudiziarie pronunciate in Svizzera hanno più volte confermato che all'interno di questo fenomeno esistono strutture che rientrano nella fattispecie dell'organizzazione criminale. I gruppi criminali di etnia albanese dominano tuttora il mercato svizzero dell'eroina e, seppure in misura minore, sono attivi anche nel traffico di cocaina. Pur occupandosi soprattutto del traffico di stupefacenti, alcuni gruppi sono dediti anche alla tratta di esseri umani e al traffico di migranti. In effetti, nel 2009 i kosovari erano tra le persone che più spesso sono entrate clandestinamente in Svizzera con l'aiuto di passatori.

GRUPPI SERBI E MONTENEGRINI. Nell'anno in esame i gruppi criminali serbi e montenegrini hanno confermato il loro ruolo importante nel settore del traffico illecito di stupefacenti. Questi gruppi criminali sono strutturati in modo da suddividersi il lavoro, sono organizzati a livello sovraregionale e usufruiscono di un'ampia rete di relazioni internazionali. In Svizzera il potenziale violento di questi gruppi è notevole.

Non esitano a risolvere i conflitti con la forza, incuranti del fatto che potrebbero essere danneggiate persone non coinvolte. Oltre che nel traffico illecito di stupefacenti, operano anche nella tratta di esseri umani e nel traffico di migranti e commettono scassi e furti in serie, soprattutto di veicoli di lusso. Di solito agiscono in maniera oltremodo professionale. Nel maggio 2009, in occasione di un tentativo di rapina a una gioielleria di Losanna, sono stati ad esempio arrestati due membri della banda «Pink Panther» che agisce a livello internazionale. «Pink Panther» è un gruppo criminale violento proveniente dall'ex Jugoslavia (soprattutto serbi e montenegrini) che negli ultimi dieci anni ha svaligiato più di 120 gioiellerie in tutto il mondo.

TURISMO CRIMINALE. Come negli anni precedenti, in alcuni Cantoni si sono registrate attività criminali di autori stranieri che non avevano un domicilio fisso in Svizzera. Questi cosiddetti turisti del crimine hanno perlopiù commesso reati contro la proprietà o operato nel settore dell'accattonaggio illegale. Provenivano soprattutto dalla Romania, dalla Bulgaria e dagli Stati dell'ex Jugoslavia, come pure dagli Stati dell'ex Unione Sovietica.

VALUTAZIONE

NOTEVOLE INFLUSSO SULLA SVIZZERA. Le condizioni politiche ed economiche in parte sfavorevoli nell'Europa sud-orientale continuano a influire fortemente sulla situazione della criminalità in Svizzera. Dal punto di vista organizzativo, tecnico e dell'organico, i gruppi criminali dell'Europa sud-orientale sono in grado di influenzare fortemente la criminalità in Svizzera. Pur concentrando le loro attività soprattutto sul traffico illecito di stupefacenti o sui reati contro la proprietà, tendono continuamente a estendere il loro campo d'azione ad altre attività criminali lucrative. Sempre più spesso operano in settori quali la tratta di esseri umani e il traffico di migranti, la truffa e il riciclaggio di denaro. Anche in futuro queste reti flessibili, complesse e, nella maggior parte dei casi, transfrontaliere, continueranno a occupare in misura notevole le autorità di perseguimento penale svizzere.

Gruppi criminali dell'Africa occidentale

SITUAZIONE

ATTIVITÀ SUI MERCATI DEGLI STUPEFACENTI.

Da circa cinque anni l'Africa occidentale è una delle zone di transito più importanti della cocaina proveniente dall'America del Sud e destinata all'Europa occidentale. Dal 25 al 40 per cento della cocaina contrabbandata dall'America latina in Europa occidentale passa per l'Africa occidentale. Le organizzazioni criminali dell'Africa occidentale, soprattutto quelle nigeriane, operano sui mercati di tutti i tipi di stupefacenti. Negli ultimi anni il numero di cittadini africani arrestati in Svizzera per violazione della legge sugli stupefacenti è notevolmente cresciuto. La maggior parte delle persone arrestate proviene dalla Nigeria, un po' meno spesso dalla Guinea o dalla Sierra Leone.

ROTTE DEL TRAFFICO DI COCAINA.

La cocaina messa in commercio dalle organizzazioni africane giunge in Svizzera passando soprattutto per i Paesi Bassi. Questi ultimi costituiscono, insieme alla Spagna, il centro di smercio della cocaina. Le rotte e i mezzi di trasporto usati per il contrabbando sono molteplici e cambiano continuamente. Nell'anno in esame la rotta più frequente è stata dapprima quella che passa per il confine nord della Svizzera e il contrabbando è avvenuto in treno. In seguito è stata progressivamente sfruttata l'asse occidentale, dapprima la linea ferroviaria franco svizzera, in seguito in misura maggiore la via stradale. Infine, il contrabbando si è spostato nuovamente al confine settentrionale del Paese, passando tuttavia per via stradale e aerea.

CORRIERI DELL'EUROPA ORIENTALE E DEI BALCANI.

A partire da giugno è stato constatato un nuovo fenomeno che si è intensificato nella seconda metà dell'anno: le organizzazioni criminali dell'Africa occidentale che si sono installate nei Paesi Bassi, in Spagna e in Svizzera si sono progressivamente servite di corrieri provenienti dall'Europa orientale e dai Balcani. Il motivo di questa evoluzione sono i controlli più frequenti e il crescente numero di arresti in Svizzera in seguito ai quali i trafficanti di droga dell'Africa occidentale hanno avuto difficoltà a reclutare africani come corrieri per la Svizzera. Soprattutto le persone di origine nigeriana si rifiutano ormai di fungere da corrieri.

TRUFFE, TRATTA DI ESSERI UMANI E TRAFFICO DI MIGRANTI. In Svizzera gruppi provenienti dall'Africa occidentale operano anche nei settori della tratta di esseri umani e del traffico di migranti nonché della criminalità economica, in particolare delle truffe dell'anticipo.

SANI ABACHA. Nel caso estremo sono i capi di Stato stessi che adottano un comportamento mafioso. In Nigeria, ad esempio, secondo una sentenza della giustizia ginevrina, la famiglia dell'ex dittatore Sani Abacha era strutturata come un'organizzazione criminale. Alla fine del 2009 uno dei figli di Abacha è stato condannato per partecipazione a un'organizzazione criminale. Egli ha presentato ricorso contro la sentenza delle autorità in Svizzera e il procedimento è attualmente pendente.

VALUTAZIONE

RETI STRUTTURATE E MODI DI OPERARE VARIABILI. I modi di organizzarsi dei gruppi criminali dell'Africa occidentale, in particolare di quelli nigeriani, sono caratterizzati da una struttura gerarchica debole, da una rete flessibile e da modi di operare che cambiano e si evolvono rapidamente. Lo confermano l'impiego di corrieri dell'Europa orientale e il frequente mutamento delle rotte e dei mezzi di trasporto sfruttati per il contrabbando in Svizzera.

CONDIZIONI FAVOREVOLI PER LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NEI PAESI D'ORIGINE. Nonostante i successi registrati, la Svizzera continuerà a dover far fronte al traffico di cocaina organizzato dai gruppi criminali dell'Africa occidentale. Questo soprattutto perché l'Africa occidentale continua a offrire condizioni favorevoli per i gruppi criminali organizzati: instabilità frequente, debolezza delle autorità doganali e di polizia, corruzione. Alla fine del 2009 è stata registrata una perturbazione del traffico di cocaina in Africa occidentale, ma si tratta probabilmente di un fenomeno temporaneo. È molto probabile che grazie al loro alto grado di flessibilità i gruppi criminali troveranno rotte e mezzi di contrabbando alternativi. Ciò è stato constatato già nel novembre 2009, con il ritrovamento nel deserto del Mali di un Boeing 707 bruciato che era stato utilizzato per trasportare in una sola volta varie tonnellate di cocaina dal Venezuela all'Africa occidentale.

Gruppi criminali italiani

SITUAZIONE

LEGAMI INTERNAZIONALI. La 'Ndrangheta calabrese, la Camorra di origine campana, Cosa Nostra di origine siciliana e la Sacra Corona Unita pugliese sono i gruppi criminali più grandi in Italia. Tutti operano su scala internazionale. La 'Ndrangheta, ad esempio, collabora con i trafficanti di cocaina colombiani, la Camorra e la criminalità organizzata cinese sono alleate nella fabbricazione e distribuzione su scala europea di merce falsificata. La 'Ndrangheta e Cosa Nostra sono entrambe presenti in Italia settentrionale, incluse le regioni di confine con il Ticino e il Vallese, e operano su scala europea, in particolare in Germania, Francia, Spagna e nei Paesi Bassi.

NUMEROSI ARRESTI IN ITALIA. Durante l'anno in esame in Italia sono stati arrestati numerosi degli esponenti più ricercati di Cosa Nostra e della 'Ndrangheta. La giustizia italiana ha sequestrato beni patrimoniali pari a svariati miliardi di euro. La società e l'economia esprimono in maniera sempre più forte la loro indignazione per le conseguenze negative della criminalità organizzata.

PROCEDIMENTI IN SVIZZERA. Nelle indagini penali svizzere contro la criminalità organizzata italiana, i nomi più citati sono Cosa Nostra, Camorra e 'Ndrangheta, spesso in relazione al traffico di stupefacenti e al riciclaggio di denaro.

Nell'ottobre 2009 il Tribunale penale federale ha condannato un trafficante di droga residente in Ticino a una pena detentiva di dieci anni per appartenenza a un'organizzazione criminale e per infrazione aggravata alla legge sugli stupefacenti. Il condannato aveva trasportato in un camper con targhe ticinesi più di 200 chili di cocaina boliviana destinata all'Italia, agendo su incarico di un clan della 'Ndrangheta insediatosi a Milano.

Nel luglio 2009, in un processo per traffico illegale di più di 200 milioni di stecche di sigarette ad opera di organizzazioni criminali italiane, la Corte penale del Tribunale penale federale ha assolto tutti gli imputati dall'accusa di riciclaggio di denaro e appartenenza a un'organizzazione criminale. Il contrabbando avveniva attraverso il Montenegro ed era destinato soprattutto al mercato nero italiano, inglese e spagnolo. La maggior parte del denaro necessario per l'affare è stata dapprima trasportata in contanti dall'Italia in Ticino, dove è stata trasformata in moneta scritturale da



SUCCESSO DELLA PIAZZA FINANZIARIA. A causa dell'efficienza della sua piazza finanziaria, la Svizzera corre il rischio di essere sfruttata per il riciclaggio di denaro.

cambisti ivi residenti. Soltanto due dei nove imputati sono stati condannati per sostegno a un'organizzazione criminale, nella fattispecie la Camorra e la Sacra Corona Unita. La Corte penale ha confermato che tutti gli imputati assolti hanno sostenuto la Camorra e la Sacra Corona Unita. Tuttavia le prove non sono state sufficienti per dimostrare che gli imputati assolti erano consapevoli o dovevano ritenere che con la loro attività sostenevano le organizzazioni criminali menzionate. Il Ministero pubblico della Confederazione ha presentato ricorso dinanzi al Tribunale federale di Losanna contro la sentenza della Corte penale del Tribunale penale federale.

VALUTAZIONE

IMPORTANZA PER LA SVIZZERA. Nel nostro Paese i gruppi criminali italiani commettono soprattutto il reato di riciclaggio di denaro. La Svizzera funge tuttavia anche da rifugio per i latitanti e da territorio logistico. In Svizzera è di particolare importanza la 'Ndrangheta.

Grazie all'intervento deciso delle autorità italiane, in Italia i gruppi criminali si trovano progressivamente sotto pressione. È pertanto possibile che trasfe-

riscano in misura maggiore le loro attività in Svizzera. Anche rese dei conti e faide negli ambienti mafiosi non si fermano al confine italiano, come dimostrano in maniera impressionante gli omicidi di Duisburgo nel 2007. Per il momento non vi sono indizi secondo cui sarebbero in preparazione siffatte rese dei conti in Svizzera. È tuttavia presumibile che nel nostro Paese vi siano contatti tra clan mafiosi nemici e che potrebbero verificarsi lotte violente simili a quelle di Duisburgo.

RICICLAGGIO DI DENARO E TERRITORIO DI RIFUGIO. Secondo le informazioni attuali, il timore che i gruppi criminali italiani potrebbero infiltrare le autorità e il settore terziario in Svizzera non si è avverato. Tuttavia, a causa della sua vicinanza all'Italia e del suo importante settore finanziario e bancario, per la Svizzera sussiste tuttora il forte rischio di essere sfruttata per il riciclaggio di denaro, per affari illeciti o come territorio di rifugio. ●

Le informazioni sulle misure adottate da fedpol in quest'ambito sono descritte nel capitolo 1 della seconda parte dedicato alla polizia giudiziaria, in particolare dove si parla delle indagini sulla criminalità organizzata e sulla criminalità economica.

> pagina 38

2 Riciclaggio di denaro

Il perseguimento penale rende meno attrattiva la criminalità organizzata

SITUAZIONE

PROCEDIMENTI PER RICICLAGGIO DI DENARO.

Di norma il riciclaggio di denaro è una conseguenza delle attività criminali da cui si ricava un profitto. Non sorprende quindi che, oltre che sul reato preliminare, in gran parte delle sue procedure d'indagine il Ministero pubblico della Confederazione indagherà anche direttamente sul riciclaggio di denaro. Nella maggior parte dei casi le indagini sul riciclaggio di denaro sono connesse alla tipologia di reato di organizzazione criminale e a reati contro il patrimonio. Meno frequentemente le indagini riguardano reati nel settore degli stupefacenti.

PRIMA SENTENZA SVIZZERA NEL CASO PARMALAT.

Nel gennaio dell'anno in esame dinanzi al Tribunale penale federale è stata trattata una prima, piccola parte del dossier svizzero relativo al crollo del gruppo alimentare Parmalat. Il tribunale ha condannato il figlio del fondatore dell'impresa a 720 ore di lavoro di pubblica utilità per riciclaggio di denaro e amministrazione infedele. Il pilota italiano coimputato, che ha lavorato per l'impresa di trasporto Eliair di proprietà di Parmalat, è stato giudicato colpevole di amministrazione infedele. I due avevano intascato 1,7 milioni di dollari di proprietà dell'impresa, ordinando a un fabbricante di aerei di trasferire il risarcimento per i difetti constatati in due aerei su un conto intestato a Eliair, a cui tuttavia avevano accesso soltanto i due condannati.

CONDANNATO UN FUNZIONARIO ITALIANO.

Nel luglio 2009 dinanzi al Tribunale penale federale di Bellinzona è stato trattato il caso di un funzionario italiano già condannato in Italia per corruzione con sentenza passata in giudicato. In Svizzera era imputato di riciclaggio di denaro insieme a due impiegati di banca svizzeri. Mentre il funzionario italiano è stato condannato a una pena detentiva di 20 giorni con la condizionale, i due impiegati di banca vallesani sono

stati assolti in quanto non è stato possibile contestare loro alcuna intenzione illecita. Il Ministero pubblico della Confederazione ha presentato ricorso al Tribunale federale di Losanna contro la sentenza della Corte penale del Tribunale penale federale.

VALUTAZIONE

LOTTA AL RICICLAGGIO DI DENARO.

Il perseguimento del riciclaggio di denaro riveste grande importanza perché contribuisce a diminuire la redditività e quindi l'attrattiva della criminalità organizzata. Il problema principale del lavoro pratico della polizia spesso non consiste nel provare che la transazione finanziaria è sospetta, bensì nell'individuare l'origine criminale dei beni patrimoniali ossia il cosiddetto reato preliminare, soprattutto nel caso in cui tale reato è stato commesso all'estero. Le domande di assistenza giudiziaria internazionale possono protrarsi per molto tempo o portare a un esito negativo, ad esempio a causa di concezioni giuridiche diverse o influssi politici. Se non è possibile dimostrare che il denaro proviene da un determinato crimine, non sussiste un atto di riciclaggio di denaro ai sensi del Codice penale svizzero.

COMUNICAZIONI IN MATERIA DI RICICLAGGIO DI DENARO COME PUNTO DI PARTENZA PER ALTRE INCHIESTE.

In Svizzera la lotta contro il riciclaggio di denaro è un elemento importante per accertare un reato, in particolare anche i reati più gravi nel settore della criminalità economica. Spesso è una segnalazione all'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (MROS) a dare avvio a procedure complesse in cui di norma si indaga soprattutto in merito al reato preliminare (truffa, corruzione ecc.). La Svizzera è dotata di un sistema efficace per combattere il riciclaggio di denaro che corrisponde agli standard internazionali e adempie quindi anche uno scopo preventivo. Lo conferma il fatto che i criminali tentano sempre più spesso di trasferire i proventi di reati dalla Svizzera verso Paesi in cui gli obblighi di diligenza sono meno restrittivi per poi reinserirli nei circuiti finanziari legali. A questo scopo operano spesso al di fuori del sistema bancario svizzero effettuando soprattutto trasporti di denaro contante. ●

Le informazioni sulle misure adottate da fedpol in quest'ambito sono descritte nel capitolo 4 della seconda parte dedicato all'assistenza di polizia, in particolare dove si parla delle comunicazioni in materia di riciclaggio di denaro. > pagina 65

3 Criminalità economica

Indagini complesse con correlazioni internazionali

SITUAZIONE

PROCEDURE IMPORTANTI PER TRUFFE SUGLI INVESTIMENTI. Nell'anno in esame, nel settore della criminalità economica, oltre a casi di appropriazione indebita, falsificazione di documenti o amministrazione infedele, sono stati constatati soprattutto casi importanti di truffa sugli investimenti. Come negli anni precedenti, nel 2009 sono stati inoltre registrati diversi casi di truffa dell'anticipo, rip deal, truffa del nipote e skimming.

Nel caso della truffa sugli investimenti le vittime vengono convinte a investire grosse somme di denaro con la falsa promessa di rendite elevate. I truffatori sostengono di investire il denaro in titoli di credito, valuta estera, terreni o nel commercio di materie prime, ma in realtà lo fanno solo in parte o non lo fanno del tutto. I truffatori solitamente sfruttano un sistema di trasferimento pagando le rendite in scadenza con i versamenti dei nuovi clienti. Il sistema crolla quando non si effettuano i primi pagamenti e i primi investitori sporgono denuncia. L'esperienza tuttavia insegna che strutture di questo tipo sopravvivono relativamente a lungo causando danni per milioni di franchi. Le strutture delle truffe sugli investimenti sono spesso complesse. Le autorità di perseguimento penale si trovano di fronte a una sfida notevole a causa delle numerose persone coinvolte, dell'intreccio di aziende e dei legami internazionali. Esse devono individuare gli atti punibili e ricostruire successivamente in base ai singoli reati la struttura globale del sistema di truffa.

TRUFFE NEL CALCIO. Nell'anno in esame hanno attirato l'attenzione le truffe nel calcio. Il ministero pubblico di Bochum in Germania ha scoperto una banda internazionale di truffatori, indiziata di aver truccato circa 200 partite di calcio in Svizzera e in altri otto Stati. Fanno apparentemente parte dei mandanti due fratelli croati già coinvolti nello scandalo relativo all'arbitro tedesco Robert Hoyzer. Sembra che abbiano indotto calciatori, allenatori, arbitri e funzionari a influenzare le partite in modo tale da consentire ai loro complici di realizzare grandi vincite nelle scom-

messe. Su incarico del Ministero pubblico della Confederazione, la Polizia giudiziaria federale ha presentato una domanda di assistenza giudiziaria e sta conducendo una propria procedura d'indagine sui fatti in questione.

TRUFFA DELL'ANTICIPO. La cosiddetta truffa dell'anticipo, rimasta attuale anche nell'anno in esame, consiste nel promettere grosse vincite a un privato a condizione che quest'ultimo versi di norma una tassa o un onorario. La vincita promessa non viene tuttavia mai versata. I reati sono spesso connessi a vincite in una lotteria, vendite per telefono, offerte di indovini, servizi di ricerca di partner, transazioni via Internet tra privati oppure operazioni finanziarie con la promessa di vincite elevate. I truffatori usano metodi sempre più raffinati. Il fenomeno non si limita più al goffo contatto tramite una lettera che promette vincite elevate, com'era il caso fino a pochi anni fa. Il primo contatto avviene senza che i truffatori fingano di voler iniziare una relazione d'affari. Solo quando hanno ottenuto la fiducia delle loro vittime e conoscono i loro punti deboli, passano agli affari, agendo in modo molto raffinato e impiegando una moltitudine di trucchi e sotterfugi per indurre le vittime al pagamento. Il repertorio impiegato va dall'appello a essere aiutati e da lievi pressioni psicologiche, fino alla minaccia di violenza. Gli autori sono molto abili tecnicamente e spesso sono superiori alle loro vittime, in particolare nell'uso di Internet.

RIP DEAL. Anche nell'anno in esame si sono ripetuti casi di rip deal. I truffatori rispondono a offerte di vendita, ad esempio di immobili o gioielli, mostrandosi interessati. Spesso l'affare viene concluso nei bar di alberghi di lusso; sempre più spesso sono in gioco somme molto elevate. Frequentemente i truffatori propongono Milano come luogo d'incontro. Quando l'acquirente è sparito le vittime si rendono conto di essere state pagate con denaro falso.

TRUFFA DEL FALSO NIPOTE. Persone anziane sono tuttora regolarmente vittime della cosiddetta truffa del falso nipote. I truffatori si fanno passare per membri della famiglia e chiedono denaro avanzando i pretesti più disparati. Gli autori sono ben organizzati e nella maggior parte dei casi provengono dall'Europa orientale.

PRESTAZIONE D'AIUTO PER CELARE REATI ECONOMICI. Nell'anno in esame dei criminali hanno promesso guadagni elevati a privati se mettevano a disposizione il loro conto bancario per transazioni finanziarie. Queste offerte vanno considerate istigazioni al riciclaggio di denaro e chi le accetta rischia di essere perseguito penalmente.

Una situazione analoga si presenta nei casi in cui privati vengono reclutati come agenti commerciali che in tale funzione prendono in consegna pacchi che poi inviano all'estero. Si è potuto accertare che di solito questi pacchi contengono articoli di elettronica acquistati su Internet con i dati di carte di credito rubate. I commercianti reclutati rischiano una denuncia per ricettazione.

SKIMMING. Il cosiddetto skimming (clonazione di carte di credito) è un reato che consiste nel copiare mediante apparecchi appositi la banda magnetica delle carte di credito e trasferirla in seguito su carte di credito vuote. Per mezzo di tastiere manipolate o telecamere i truffatori individuano il codice PIN e in seguito impiegano in un altro Paese le carte di credito falsificate, svaligiando il conto del titolare. La sottrazione del codice non è effettuata soltanto, come spesso supposto, ai bancomat, bensì anche per mezzo di telefonate ingannevoli o in occasione del pagamento in esercizi commerciali. Negli ultimi tempi la banda magnetica viene copiata anche attraverso la manipolazione dei sistemi di apertura automatica delle porte delle banche. Rispetto ad altri Paesi europei, in Svizzera la situazione relativa allo skimming non è allarmante. Le misure adottate dalle banche, ossia maggiori misure di sicurezza ai bancomat e sistemi di riconoscimento delle truffe, sembrano dare i risultati sperati, di modo che di solito i tentativi di truffa falliscono. Gli autori agiscono in gruppi ben organizzati e spesso provengono dalla Romania.

ORDINI DI PAGAMENTO E CARTE DI CREDITO FALSIFICATE. Continuano a essere rubati dalle buche delle lettere ordini di pagamento già compilati che in seguito vengono modificati in modo tale che i truffatori ne risultino i beneficiari. Inoltre entrano tuttora in Svizzera persone provenienti dall'Asia che con carte di credito falsificate comprano articoli di lusso in quantità notevoli, per poi inviarli in Cina.

VALUTAZIONE

PROCEDIMENTI LUNGI IN CASO DI REATI DI NATURA ECONOMICA. In caso di reati nel settore

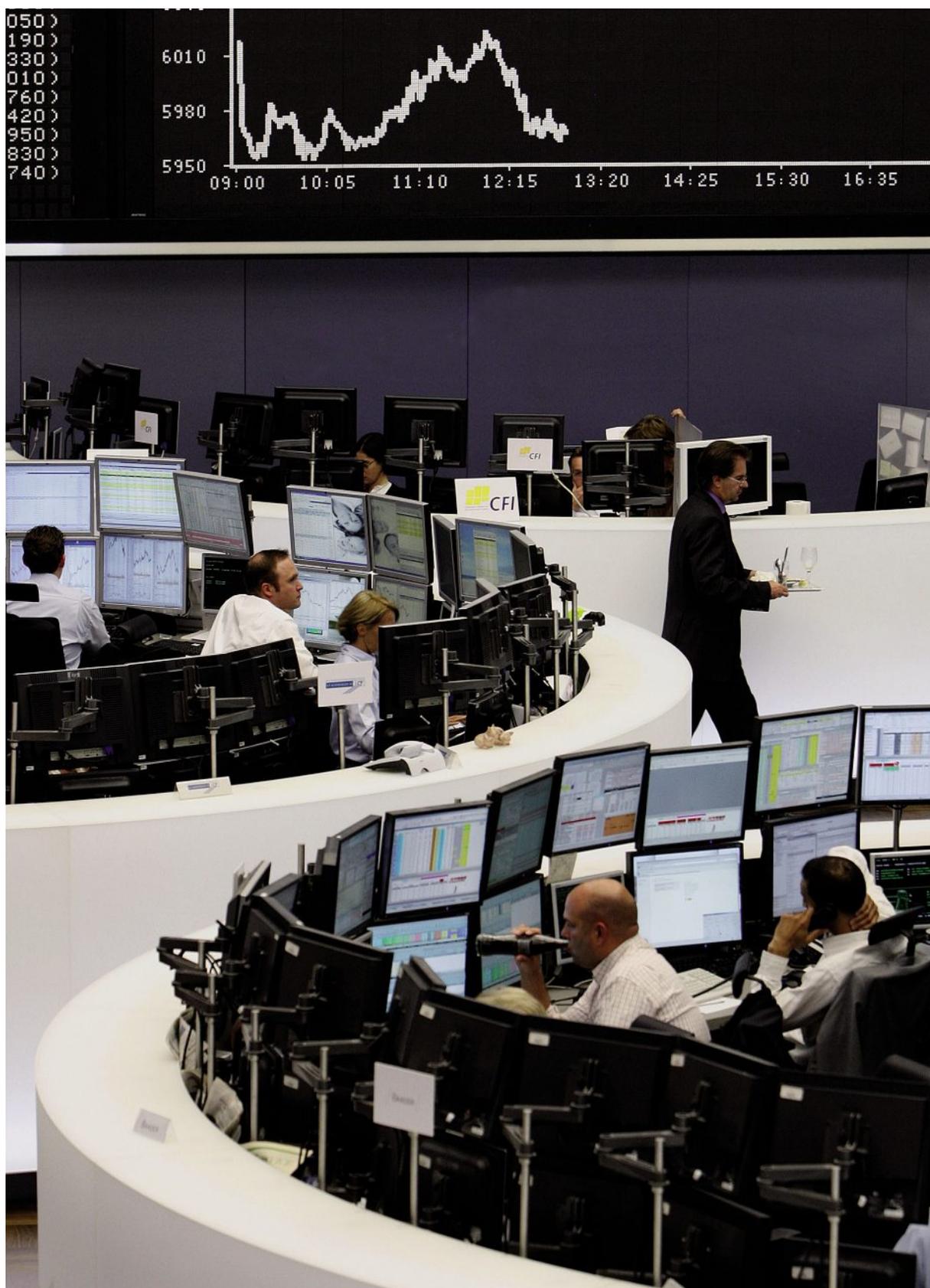
della criminalità economica la durata dei procedimenti è relativamente lunga, anche a causa degli atti d'inchiesta voluminosi e del gran numero di dati messi al sicuro. Inoltre, i fatti da accertare sono complessi e presentano spesso legami internazionali. Sovente la cooperazione con l'estero si rivela difficile a causa di sistemi giuridici differenti, influssi politici e barriere linguistiche. Le domande di assistenza giudiziaria ad autorità estere possono protrarsi per lungo tempo o addirittura restare senza esito.

Il nuovo Codice di procedura penale svizzero (CPP), che entrerà in vigore il 1° gennaio 2011, prevede un rito abbreviato, in quanto permette un accordo tra la parte imputata e il pubblico ministero relativo all'atto d'accusa, a condizione che l'imputato ammetta i fatti essenziali e riconosca quanto meno nella sostanza le pretese civili. Il rito abbreviato è escluso se il pubblico ministero chiede una pena detentiva superiore a cinque anni. Sarà la prassi a indicare se in caso di procedimenti per reati economici importanti e complessi queste disposizioni permetteranno di abbreviare le procedure.

INFLUSSO DELLO SVILUPPO ECONOMICO. Non è dimostrata una relazione tra il numero di procedimenti penali per truffa, appropriazione indebita e amministrazione infedele e lo sviluppo economico. Si è tuttavia potuto constatare che i motivi per il coinvolgimento in una truffa sugli investimenti variano a seconda della situazione economica. In periodi di alta congiuntura le vittime potenziali sono disposte a rischiare di più e reagiscono in modo meno scettico di fronte a laute promesse di vincita. In periodi di recessione, invece, diminuisce la fiducia negli istituti d'investimento tradizionali e gli investitori si rivolgono a truffatori che promettono guadagni elevati. È quindi impossibile prevedere se nell'immediato futuro i reati di truffa aumenteranno o diminuiranno. È tuttavia prevedibile che a causa della crisi economica potrebbero aumentare i reati in materia di fallimento. ●

Le informazioni sulle misure adottate da fedpol in quest'ambito sono descritte nel capitolo 1 della seconda parte dedicato alla polizia giudiziaria, in particolare dove si parla delle indagini sulla criminalità organizzata e sulla criminalità economica.

> pagina 38

18
19

CRISI ECONOMICA. Durante la recessione cala la fiducia negli istituti d'investimento tradizionali e gli investitori tendono a rivolgersi a persone che promettono grossi guadagni.

4 Corruzione

È necessario sensibilizzare

SITUAZIONE

PROCEDURE PER CORRUZIONE. I reati di corruzione sono molteplici e spaziano da semplici favori all'acquisizione di incarichi internazionali per mezzo di tangenti nell'ordine di milioni di franchi. Il perseguimento della corruzione compete ai Cantoni. Tuttavia i casi con legami internazionali o che non hanno un riferimento prevalente in un Cantone o in cui sono coinvolti agenti della Confederazione sono di regola di competenza delle autorità federali di perseguimento penale. Nell'anno in esame il Ministero pubblico della Confederazione ha promosso l'accusa contro l'ex console dell'ambasciata svizzera di Lima in Perù, imputandogli di aver rilasciato abusivamente visti, rendendosi colpevole di corruzione passiva e di falsità in atti formati da pubblici ufficiali o funzionari. L'udienza dinanzi al Tribunale penale federale a Bellinzona si svolgerà probabilmente nel 2010. Le procedure per corruzione in seno all'Amministrazione federale e in generale in Svizzera sono relativamente poche. Tuttavia il nostro Paese è interessato in particolare da casi in cui il denaro ottenuto per corruzione viene riciclato nel nostro Paese.

FONDI NERI. Spesso il reato di corruzione è preceduto da un'amministrazione infedele che consiste nel trasferimento di denaro dal patrimonio dell'azienda su fondi neri, soggetti al diritto di firma ed economico di terzi. I valori patrimoniali di questi fondi sono destinati alla corruzione e vengono usati per acquisire incarichi per l'azienda. Nelle grandi procedure internazionali spesso le autorità di perseguimento penale si trovano di fronte a flussi di denaro che passano attraverso un gran numero di Paesi con ordinamenti giuridici differenti, a prestanome e a strutture imprenditoriali complesse e che sono connessi a reati di corruzione e fondi neri. Spesso rientrano nello stesso contesto anche altri reati di criminalità economica, quali l'appropriazione indebita, il riciclaggio di denaro e la falsità in documenti.

Il Ministero pubblico della Confederazione e la Polizia giudiziaria federale si stanno attualmente occupando di vari casi di fondi neri riconducibili a segnalazioni pervenute all'Ufficio di comunicazione in ma-

teria di riciclaggio di denaro e a domande di assistenza giudiziaria. Sono degne di nota due procedure relative a somme versate per corruzione da due grandi consorzi europei. In entrambi i casi diverse persone, e in un caso anche due società, sono sospettate di aver trasferito denaro ad autorità decisionali estere attraverso conti svizzeri. In entrambi i casi le indagini delle autorità di perseguimento penale della Confederazione non sono ancora concluse. Le procedure sono onerose e inoltre le autorità di perseguimento penale svizzere hanno presentato numerose domande di assistenza giudiziaria, il che spiega i tempi lunghi.

CONVENZIONE DELL'ONU CONTRO LA CORRUZIONE

CONVENZIONE DELL'ONU CONTRO LA CORRUZIONE. Nel settembre 2009 la Svizzera è diventata parte contraente della Convenzione dell'ONU contro la corruzione (UNCAC). La Convenzione costituisce la prima normativa globale nella lotta alla corruzione. Dato che la Svizzera dispone di un buon sistema di lotta alla corruzione, l'adesione non ha reso necessaria alcuna modifica di legge. La Convenzione statuisce per la prima volta che a determinate condizioni i beni patrimoniali acquisiti illecitamente devono essere restituiti. Da tempo la Svizzera è all'avanguardia nella restituzione di fondi illeciti di capi di Stato e di alti funzionari. Ha già restituito oltre 1,8 miliardi di franchi ai Paesi di provenienza e ha svolto un ruolo importante nell'elaborazione del pertinente articolo dell'UNCAC.

VALUTAZIONE

WHISTLEBLOWER. Uno dei problemi più grandi nell'individuazione di reati di corruzione è il fatto che, né il corruttore né il corrotto sono interessati a una denuncia, giacché entrambi traggono profitto dalla corruzione. Per questo motivo i collaboratori che denunciano fatti illeciti nelle loro imprese, i cosiddetti whistleblower, svolgono un ruolo importantissimo nel perseguimento della corruzione. In seguito a un intervento parlamentare, nel dicembre 2009 il Consiglio federale ha deciso di sottoporre a verifica le sanzioni attualmente possibili in caso di licenziamenti illeciti, in modo da migliorare la tutela dei whistleblower. Ha incaricato il Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) di elaborare un pertinente avamprogetto da inviare in consultazione. Successivamente si dovrà decidere in merito all'ulteriore modo di procedere e a eventuali modifiche di legge.



 20
 21

LIMA. Nel 2009 il Ministero pubblico della Confederazione ha promosso un'accusa contro l'ex console svizzero a Lima in Perù (nella foto la Plaza Mayor di Lima).

MAGGIORE SENSIBILIZZAZIONE. A breve termine la situazione nel settore della corruzione non cambierà. A medio termine una maggiore sensibilizzazione per il tema della corruzione in Svizzera e gli sforzi

internazionali nella lotta a questo reato potrebbero portare a un aumento delle procedure connesse alla corruzione. ●

5 Stupefacenti

Droghe sintetiche contenenti sostanze attive sperimentali

SITUAZIONE

COCAINA. Persone provenienti dall’Africa occidentale e dalla Repubblica dominicana continuano a dominare il contrabbando e il traffico di cocaina in Svizzera. Altri gruppi e persone, provenienti in particolare dagli Stati balcanici e dalla Svizzera, svolgono un ruolo meno importante. Nel 2009 le polizie municipali e cantonali sono intervenute in modo mirato contro lo spaccio da strada e le strutture capillari del traffico di cocaina. La quantità di cocaina sequestrata dalla polizia e dalle autorità doganali ha raggiunto il livello record di 560 chilogrammi. Insieme all’intensificazione della lotta internazionale contro il contrabbando di cocaina, l’intervento della polizia ha condotto a una certa scarsità di cocaina in Svizzera. Ne sono stati indizi un minor grado di purezza, l’aumento dei prezzi e, localmente, una minore disponibilità di merce destinata allo spaccio da strada. L’esperienza dimostra tuttavia che i periodi in cui la cocaina scarseggia non durano molto.

Durante l’anno in esame in diversi Cantoni è stata spacciata in strada una sostanza mista composta di cocaina ed eroina. Gli spacciatori erano persone o gruppi di origine africana. Numerosi cocainomani che hanno consumato eroina senza saperlo hanno dovuto essere sottoposti d’urgenza a cure mediche.

EROINA. Il traffico di eroina è dominato da persone di etnia albanese di diverse nazionalità. Nella Svizzera settentrionale e orientale sono inoltre sempre più presenti nello spaccio da strada persone provenienti dalla Serbia. Gli spacciatori, perlopiù uomini relativamente giovani, si comportano in modo discreto e vendono la droga in più luoghi. Persone di origine croata, turca, irachena e iraniana e tossicodipendenti svizzeri partecipano in misura minore al traffico di eroina.

Da parecchio tempo il mercato dell’eroina è caratterizzato dalla diminuzione dei prezzi e da un aumento della purezza della sostanza. Sempre più frequentemente l’eroina viene venduta a prezzi ribassati in grandi porzioni di più grammi.

DROGHE SINTETICHE. In Svizzera il traffico di derivati dell’anfetamina e di altre sostanze stupefacenti sintetiche è spesso effettuato dai giovani consumatori di tali sostanze. Nel 2009 si è constatata una diminuzione della sostanza MDMA, meglio nota come ecstasy, a causa di un miglior controllo delle sostanze chimiche necessarie per la produzione dei derivati dell’anfetamina. Per compensare la perdita di sostanze stupefacenti, nelle pillole sono state inserite altre sostanze. Spesso i produttori usano sostanze sperimentali mettendo così a repentaglio la salute dei consumatori.

CANNABIS. Nell’ultimo decennio la polizia è intervenuta in misura maggiore contro la produzione e il commercio di cannabis. Dal 2005 la coltivazione, la vendita e il consumo sono nettamente meno visibili. La cannabis resta tuttavia la sostanza stupefacente illegale più diffusa. Il traffico è svolto perlopiù da cittadini svizzeri. Svolgono inoltre un ruolo importante anche persone provenienti dall’Africa settentrionale e dai Paesi balcanici.

VALUTAZIONE

COCAINA. In Svizzera la scarsità di cocaina sarà probabilmente compensata da un aumento dell’offerta di cocaina tagliata con altre sostanze farmacologiche attive. Ciò comporterà ulteriori rischi per la salute dei consumatori. L’esperienza insegna che la scarsità di cocaina non porta a un ridimensionamento duraturo del mercato di questa sostanza, poiché i consumatori si accontentano di prodotti di qualità inferiore e accettano l’innalzamento dei prezzi.

Il contrabbando e il traffico di cocaina sono caratterizzati dalla molteplicità di persone coinvolte e da una grande flessibilità. Le rotte del contrabbando, i corrieri e i canali di distribuzione cambiano costantemente. Vi sono indizi secondo cui, persone provenienti dall’Europa orientale e dagli Stati balcanici operano sempre di più sul mercato della cocaina.

EROINA. La tendenza verso un tipo di eroina più puro e meno caro comporta molti pericoli. Innanzitutto la variazione della quantità di sostanze stupefacenti nell’eroina aumenta il rischio di overdose per i consumatori. In secondo luogo la disponibilità, il prezzo e la qualità sono fattori importanti per l’attrattiva e l’im-



TRAFFICO DI COCAINA. Cittadini della Repubblica dominicana e dell’Africa occidentale controllano il traffico e il contrabbando di cocaina in Svizzera (nella foto una retata antidroga a Santo Domingo).

magine di una droga. Vi è in generale il rischio che in futuro l’eroina diventi nuovamente più popolare rispetto ad altre sostanze stupefacenti.

DROGHE SINTETICHE. Nuove sostanze chimiche sperimentali e spesso legali continueranno a essere spacciate negli ambienti dei consumatori ed è ormai usuale il consumo indistinto di più sostanze e medicinali. Internet svolge un ruolo importante per l’acquisto di tali sostanze e permette anche una rapida diffusione di nuove tendenze. Una stretta cooperazione internazionale con i partner delle autorità doganali, sanitarie e sociali, come pure la prevista estensione a

una serie di nuove sostanze del campo d’applicazione delle misure in materia di stupefacenti, costituiscono i presupposti per risolvere i problemi in questo settore.

CANNABIS. La produzione e il traffico di cannabis sono lucrativi quanto il traffico con altri stupefacenti, ma il rischio di essere perseguiti penalmente è nettamente minore. Per i gruppi criminali il mercato della cannabis rimane quindi interessante. ●

Le informazioni sulle misure adottate da fedpol in quest’ambito sono descritte nel capitolo 1 della seconda parte dedicato alla polizia giudiziaria, in particolare dove si parla di stupefacenti. > pagina 43

6 Tratta di esseri umani

Aumentano le prostitute provenienti dall'Europa orientale

SITUAZIONE

LA SVIZZERA RESTA UN PAESE DI DESTINAZIONE E DI TRANSITO.

Anche nel 2009 la Svizzera è stata un Paese di destinazione e di transito interessante per la tratta di esseri umani. Le vittime dello sfruttamento sessuale provenivano per lo più dall'Europa orientale (soprattutto Ungheria, Romania, Bulgaria), dall'Asia (Thailandia), dall'America del Sud e dai Caraibi (Brasile, Repubblica dominicana) e dall'Africa (Nigeria).



SFRUTTAMENTO SESSUALE.

In Svizzera cresce costantemente il numero di prostitute originarie dell'Europa orientale.

TRATTA DI DONNE UNGHERESI E NIGERIANE.

Nell'anno in esame spiccano soprattutto due fenomeni: il coinvolgimento della Svizzera nella tratta internazionale di donne nigeriane e il notevole aumento di casi di tratta di donne ungheresi in tutta la Svizzera.

Inizialmente, alla fine del 2007, sono stati individuati, prevalentemente nella prostituzione di strada a Zurigo, gruppi di autori e di vittime di etnia rom provenienti dall'Ungheria. Nel frattempo occorre presumere che molti Cantoni sono direttamente colpiti dalla diffusione della tratta di esseri umani originaria dall'Europa orientale. Fra il gennaio 2008 e il giugno

2009 soltanto nella città di Zurigo la polizia ha segnalato 26 autori sospetti e 43 vittime della tratta di donne provenienti dall'Ungheria.

Da alcuni anni il fenomeno delle giovani donne dell'Africa occidentale, in particolare nigeriane, introdotte clandestinamente in Europa e costrette alla prostituzione riguarda vari Stati dell'UE. Dalla metà del 2007 alla primavera del 2009 la Svizzera è stata toccata da questo fenomeno come Paese di transito. Giovani donne, spesso minorenni, sono state preparate in modo mirato e a volte con l'uso della violenza al loro soggiorno in Europa. Le donne, entrate in Svizzera sotto falsa identità spesso attraverso l'aeroporto di Ginevra, chiedevano asilo e in seguito sparivano nel viaggio verso i centri per richiedenti l'asilo o dai centri stessi. Molte donne sono state in seguito individuate come prostitute in vari Stati europei. È degno di nota il fatto che l'entrata in Svizzera di donne nigeriane è nettamente diminuita nella primavera del 2009, contemporaneamente all'introduzione dei controlli specifici delle persone provenienti da Paesi non membri dello spazio Schengen negli aeroporti (nell'ambito dell'adesione della Svizzera agli Accordi di Schengen e Dublino).

VALUTAZIONE

IN PRIMO PIANO LO SFRUTTAMENTO SESSUALE.

Dal 2007 è progressivamente aumentato il numero di nuove lavoratrici del sesso, soprattutto di quelle provenienti dall'Europa orientale. All'aumento dell'offerta negli ambienti a luci rosse non corrisponde un aumento delle risorse delle autorità di perseguimento penale. Per gli autori della tratta di esseri umani è quindi diminuito il rischio di essere perseguiti. È probabile che la tratta di donne provenienti dall'Ungheria aumenterà ancora ed è altrettanto probabile una crescita della tratta di esseri umani dalla Romania e dalla Bulgaria, già constatata nei Paesi limitrofi. Anche nel 2009 la maggior parte dei procedimenti sono stati condotti contro la tratta di esseri umani ai fini dello sfruttamento sessuale, ma cresce anche l'importanza della tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento della forza lavoro. ●

Le informazioni sulle misure adottate da fedpol in quest'ambito sono descritte nel capitolo 1 della seconda parte dedicato alla polizia giudiziaria, in particolare dove si parla della tratta di esseri umani e del traffico di migranti. > pagina 41

Ulteriori informazioni si trovano nel capitolo 4 inerente all'assistenza di polizia, in particolare dove vengono trattate le misure di coordinazione adottate per combattere questi due reati. > pagina 64

7 Traffico di migranti

I gruppi criminali internazionali operano anche dalla Svizzera

SITUAZIONE

SPESSE I PASSATORI HANNO LA STESSA NAZIONALITÀ DEI MIGRANTI CLANDESTINI. Nel 2009 la Svizzera è stata coinvolta nel traffico di migranti sia come Paese di transito sia come Paese di destinazione.

Gruppi internazionali di passatori hanno organizzato anche dalla Svizzera introduzioni clandestine di migranti nello spazio Schengen.

Secondo gli atti della Polizia giudiziaria federale i Paesi di provenienza dei sospetti passatori in Svizzera erano il Kosovo, lo Sri Lanka, la Turchia, la Serbia, la Cina, l'Afghanistan, l'India, l'Iraq, la Nigeria e la Svizzera. Le persone fatte entrare clandestinamente hanno spesso la stessa nazionalità dei passatori.

Nella maggior parte dei casi il traffico di migranti in Svizzera è tuttora effettuato tramite veicoli a motore, in treno o in aereo e con l'aiuto di documenti di viaggio falsi o contraffatti.

AUMENTO DEL TRAFFICO DI MIGRANTI DAL KOSOVO. I crescenti tentativi di ottenere presso le ambasciate dell'UE all'estero visti Schengen o permessi di soggiorno per lo spazio Schengen adducendo fatti non veritieri costituiscono un fenomeno che è risaltato in modo particolare nel 2009. Nell'anno in esame è inoltre aumentato in modo evidente il traffico di migranti dal Kosovo.

Nella prima metà del 2009 sono stati registrati più di 600 casi di cittadini kosovari con titoli di soggiorno provvisori formalmente validi, rilasciati dalla Slovenia e ottenuti in modo fraudolento. L'entrata in Svizzera è avvenuta via terra attraverso la Slovenia e l'Austria. In seguito i migranti sono spariti nella clandestinità in Svizzera o in uno Stato limitrofo, svolgendo in parecchi casi un lavoro in nero.

In questi casi non si può escludere la tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento della forza lavoro. Le misure adottate nell'estate del 2009 dalle autorità slovene contro il rilascio abusivo di permessi di lavoro hanno condotto a una netta diminuzione di questi casi.



CLANDESTINI KOSOVARI. In Svizzera aumentano continuamente le introduzioni e i passaggi clandestini di cittadini kosovari (nella foto la città di Pristina).

VALUTAZIONE

SFRUTTARE A TUTTI I LIVELLI DEL PERSEGUIMENTO PENALE L'INASPIMENTO DELLA LEGGE SUGLI STRANIERI. Dal 2008 crescono progressivamente le introduzioni clandestine di cittadini kosovari in Svizzera, come pure i loro passaggi clandestini attraverso il nostro Paese ed è probabile che tale attività criminale costituisca una tendenza a lungo termine. I motivi principali dell'immigrazione clandestina sono la fuga da una regione economica in crisi, la speranza di una vita migliore e di maggiori possibilità di guadagno e i legami familiari con persone già emigrate. La Svizzera è in generale interessante come Paese di rifugio, di destinazione e di transito per l'attività criminale dei passatori. Dato che il traffico di migranti è una tipologia di reato contemplata dal diritto penale accessorio, in Svizzera i Cantoni affidano spesso i casi di violazioni della legge sugli stranieri alle autorità amministrative e non alla polizia giudiziaria, poiché si tratta di problemi inerenti al diritto sugli stranieri. Tuttavia l'attività dei passatori esercitata in banda o per mestiere è ora considerata un crimine. Per combatterlo occorrerà in futuro sfruttare maggiormente l'inasprimento della legge sugli stranieri. ●

Le informazioni sulle misure adottate da fedpol in quest'ambito sono descritte nel capitolo 1 della seconda parte dedicato alla polizia giudiziaria, in particolare dove si parla della tratta di esseri umani e del traffico di migranti. > pagina 41

Ulteriori informazioni si trovano nel capitolo 4 inerente all'assistenza di polizia, in particolare dove vengono trattate le misure di coordinazione adottate per combattere questi due reati. > pagina 64

8 Denaro falso

La Svizzera è poco interessante per i falsari di mestiere

SITUAZIONE

AUMENTO DI BANCONOTE E MONETE SVIZZERE FALSE.

Nel 2009 il numero di banconote e monete svizzere false è aumentato di oltre un quarto rispetto all'anno precedente. Oscillazioni di questo tipo non sono tuttavia straordinarie, come mostrano i valori di riferimento degli ultimi dieci anni. L'80 per cento delle banconote svizzere false è stato prodotto con stampanti a getto d'inchiostro. Queste falsificazioni sono caratterizzate dal fatto che gli elementi di sicurezza non vengono quasi mai contraffatti e quindi le banconote sono riconoscibili con relativa facilità. Il restante 20 per cento delle banconote false è prodotto con stampanti laser o fotocopiatrici.

MESSA AL SICURO DI UNA QUANTITÀ NOTEVOLE DI DOLLARI STATUNITENSIS FALSI.

In Svizzera nel 2009 sono state messe al sicuro meno falsificazioni di euro rispetto all'anno precedente. Il valore nominale del denaro falso sequestrato è tuttavia aumentato. Nell'anno in esame è stata inoltre messa al sicuro una quantità notevole di dollari statunitensi, di oltre otto volte superiore rispetto all'anno precedente. L'aumento è dovuto soprattutto alla messa al sicuro in due procedure d'indagine in cui sono stati sequestrati circa due terzi della quantità totale messa al sicuro.

I produttori di denaro falso si trovano in tutti i ceti sociali e in tutte le fasce di età. I loro motivi variano e vanno dal bisogno di denaro alla curiosità. Secondo le informazioni disponibili, in Svizzera non esistono vere e proprie fabbriche di denaro falso.

VALUTAZIONE

DANNI ECONOMICI ESIGUI. Va fondamentalmente osservato che un aumento delle messe al sicuro non significa automaticamente un danno economico elevato. Di solito il denaro falso è sequestrato prima che sia messo in circolazione e possa arrecare un danno economico. Nel 2008 e nel 2009 è stato sequestrato denaro falso pari a una media di 570 000 franchi svizzeri. Se confrontata con la quantità di denaro contante in circolazione pari a 40 miliardi di franchi svizzeri,



DIFFICILE. A causa dell'elevato standard di qualità delle banconote svizzere, è molto difficile e dispendioso falsificarle.

tale somma è poco rilevante. Non si sono pertanto dovuti temere danni o altre ripercussioni negative per l'economia svizzera.

DIVENTA SEMPRE PIÙ FACILE FALSIFICARE. In Svizzera gli autori delle falsificazioni sono singole persone o piccoli gruppi che producono un'esigua quantità di denaro falso. Per farlo ricorrono agli apparecchi tecnici disponibili sul mercato, che diventano sempre migliori agevolando la falsificazione di banconote. Sulle banconote vere vi è tuttavia un numero sufficiente di elementi di sicurezza che permette di riconoscere le falsificazioni senza mezzi ausiliari. È probabile che la falsificazione per mestiere di franchi svizzeri non sia interessante a causa degli elevati standard di qualità delle banconote svizzere, che ne rendono la falsificazione difficile e complessa. ●

Le informazioni sulle misure adottate da fedpol in quest'ambito sono descritte nel capitolo 1 della seconda parte dedicato alla polizia giudiziaria, in particolare dove si parla del denaro falso. > pagina 44

9 Commercio illecito di beni culturali

La Svizzera rimane interessante per i criminali

SITUAZIONE

NUMERO STABILE DI FURTI. Nell'anno in esame il numero dei furti di beni culturali commessi in Svizzera è rimasto stabile. Sono state vittime di furti soprattutto privati e gallerie. Le autorità cantonali di polizia hanno registrato 284 furti con un totale di circa 850 opere d'arte rubate. Rispetto all'anno precedente si tratta di una diminuzione che tuttavia, rientrando nella normale oscillazione annuale, non può essere considerata una tendenza a lungo termine.

SVIZZERA MEGLIO ATTREZZATA. Dall'entrata in vigore, nel 2005, della legge federale sul trasferimento internazionale dei beni culturali (LTBC) la situazione relativa al commercio internazionale di opere d'arte in Svizzera è decisamente mutata. A lungo la Svizzera è stata considerata uno dei Paesi di transito più importanti per il commercio illegale di oggetti d'arte. Oggi, grazie a una nuova disciplina degli obblighi di diligenza, a disposizioni penali specifiche e alla sensibilizzazione delle cerchie interessate, ossia autorità, collezionisti e commercianti, il nostro Paese è maggiormente in grado di affrontare la lotta contro questo tipo di criminalità.

Nell'anno in esame la Polizia giudiziaria federale ha partecipato attivamente a procedure in Svizzera svolte dall'unità specializzata dell'Ufficio federale della cultura competente per l'attuazione della LTBC in collaborazione con l'Amministrazione federale delle dogane. La PGF ha sostenuto queste indagini, che spesso hanno permesso di scoprire reati, con perizie, analisi e lavori di coordinamento.

DIFFICOLTÀ RICONDUCEBILI A INTERNET. L'aumento di saccheggi in regioni di guerra quali l'Iraq o l'Afghanistan, oppure in regioni politicamente instabili o caratterizzate da strutture statali deboli costituisce una sfida per la tutela del patrimonio culturale mondiale, soprattutto perché oggi il commercio di opere d'arte avviene in modo rapido e anonimo per mezzo di Internet.

VALUTAZIONE

NESSUN CASO DI «ARTNAPPING» IN SVIZZERA.

Le attività illegali nel settore dei beni culturali si adattano rapidamente alle nuove condizioni di mercato, come ad esempio l'importanza crescente di Internet. Nell'anno in esame non si sono ripetuti i furti di opere d'arte famose non vendibili con la richiesta successiva di un riscatto, ossia il cosiddetto «artnapping», verificatisi in Svizzera nel 2007 e nel 2008. Altri Stati europei sono tuttavia stati nuovamente colpiti da questo fenomeno. La situazione positiva in Svizzera è senza dubbio una conseguenza delle misure adottate dai musei e dai collezionisti per migliorare la protezione delle proprie opere d'arte.

NUOVI MERCATI DI SBocco. Il grande commercio illegale di beni culturali su scala internazionale sembra aver trovato altri mercati di sbocco, almeno per quanto riguarda i beni rubati in Afghanistan o in Iraq. Occorre tuttavia restare prudenti, tanto più che a causa dell'elevata importanza del suo mercato d'arte e della densità di collezionisti la Svizzera rimane un obiettivo importante di ladri, ricettatori e falsificatori. ●



SPARITI. All'inizio del 2010 dei ladri hanno rubato dieci quadri nella chiesa di Santa Croce a Riva San Vitale sul lago di Lugano.

10 Criminalità su Internet e pedopornografia

I progressi tecnologici complicano il perseguimento penale

SITUAZIONE

CRESCERE RAPIDAMENTE L'IMPORTANZA DEI MEZZI INFORMATICI E DI COMUNICAZIONE.

L'importanza dei mezzi informatici e di comunicazione continua a crescere rapidamente sia nel settore commerciale che in quello privato. Oltre alle conoscenze approfondite sull'impiego concreto di questi mezzi, acquisite da parecchio tempo, è aumentata soprattutto la consapevolezza dell'importanza della sicurezza informatica e delle relative misure di protezione. La scelta di parole chiave sicure per l'autenticazione e la codificazione di supporti di dati locali e mobili, come pure di comunicazioni è sempre più diffusa anche nel settore privato. Gli utenti si servono di chiavi USB, dischi duri con una chiave di codificazione integrata e di programmi come Skype o di sistemi operativi con funzioni di sicurezza raffinate. D'altra parte, piattaforme come «Facebook» o «Twitter» e siti di accesso condiviso di immagini o video quali «Flickr» o «YouTube» offrono nuove forme di comunicazione e interazione sociale e sono facili da utilizzare. Le reti di amicizia basate sulla fiducia nascondono tuttavia anche una serie di rischi e costituiscono un terreno fertile per nuove forme di reati.

TRAGGONO PROFITTO LE FORME PIÙ GRAVI DI CRIMINALITÀ TRANSFRONTALIERA.

Anche i criminali dispongono in misura sempre maggiore di conoscenze approfondite nel settore dell'informatica e della telecomunicazione. Essi sfruttano i servizi di Internet principalmente per pianificare, coordinare ed eseguire reati tradizionali in modo sicuro, globale, senza spese e senza lasciare tracce. In tutte le fasi del reato svolge un ruolo decisivo la comunicazione anonima via Internet in tutto il mondo mediante scritti, immagini e registrazioni sonore. Le carte geografiche online come «Google Maps» o «Google Streetview», munite di immagini attuali, agevolano la pianificazione di reati perché forniscono agli esecutori in forma anonima e a distanza (senza bisogno di un sopralluo-

go) indicazioni precise, dettagliate e chiare. Anche le forme più gravi di criminalità transfrontaliera sfruttano queste possibilità.

Gli strumenti necessari per commettere i crimini si possono comprare o addirittura utilizzare gratuitamente in Internet. È ad esempio possibile scaricare o, se le si desiderano di qualità migliore, comprare «malware». Malware specifiche si possono costruire su misura in relazione a funzionalità e piattaforma di destinazione. E-mail infette si possono inviare da un altro «fornitore di servizi» a migliaia di indirizzi (spam) o piazzarle in modo mirato nel contesto informatico di una persona destinataria. È possibile noleggiare a pagamento o mediante partecipazione anche altri servizi, ad esempio reti complesse di riciclaggio di denaro.

FORTE AUMENTO DELLE COMUNICAZIONI. Nell'anno in esame il Servizio di coordinazione per la lotta contro la criminalità su Internet (SCOICI) ha constatato un aumento notevole delle comunicazioni relative a materiale pedopornografica su server svizzeri.

Ulteriori informazioni si trovano nel capitolo 3 della seconda parte dedicato alla polizia amministrativa, in particolare dove si parla delle misure contro la criminalità su Internet.

> pagina 56

Cifre dettagliate sono contenute anche nel rapporto d'attività di SCOICI, pubblicato sul sito www.fedpol.ch.

Il motivo di questo aumento è dovuto al fatto che in Svizzera varie aziende mettono a disposizione un tipo di infrastruttura apprezzata dai pedofili. I cosiddetti «one-click-hoster» offrono la possibilità di caricare e rendere accessibili su un sito dei file in modo semplice e anonimo. Oltre al leader di mercato «rapidshare», che fa parte dei 30 siti web più visitati nel mondo, anche «upoladed.to» e «beam.to» hanno la loro sede in Svizzera.

VALUTAZIONE

IDENTIFICAZIONE PIÙ DIFFICILE A CAUSA DELLO SVILUPPO TECNOLOGICO.

Il rapidissimo sviluppo tecnologico di Internet, le infinite possibilità di rendersi anonimi e l'uso progressivo di apparecchi mobili rendono più difficile l'identificazione degli utenti di Internet da parte delle autorità di perseguimento penale. Gli utenti che usano Internet attraver-



INSIDIE. Le reti sociali su Internet come Facebook o Twitter nascondono pericoli e costituiscono un terreno fertile per nuove tipologie di reato.

so una rete mobile non possono attualmente essere identificati con certezza, nonostante la possibilità legale di registrare i dati marginali. Nel 2010 è probabile un ulteriore aumento dell'uso di apparecchi mobili e di accessi pubblici a Internet.

A causa del limite di sei mesi della durata di conservazione dei dati marginali relativi all'accesso a Internet, è possibile che i dati non possano più essere attribuiti a una persona e che le operazioni non possano più essere trattate.

Nell'anno in esame è stata constatata una rapida crescita dei cosiddetti «cloud network service». In questi casi i programmi e i dati non si trovano più localmente su un computer degli utenti di Internet, ma sono messi a disposizione online su un server. Ne potrebbero risultare maggiori difficoltà per la raccolta delle prove.

MISURE DI PROTEZIONE NECESSARIE. La progressiva digitalizzazione degli atti tradizionalmente conservati su carta nel settore delle autorità e dell'amministrazione (e-government), ma anche in quello della ricerca e dello sviluppo richiede misure di protezione adeguate. A causa del collegamento di reti e zone di sicurezza diversissime è quasi impossibile proteggere in maniera adeguata strutture informatiche complesse. Lacune nei sistemi di sicurezza delle reti

informatiche di imprese e di amministrazioni e informazioni dettagliate sui collaboratori in merito ai loro compiti professionali, consultabili sui siti delle imprese, o sulla loro vita privata e i loro hobby, ottenibili su piattaforme sociali quali «Facebook» o «Twitter», rendono possibili attacchi mirati e promettenti contro sistemi che contengono informazioni sensibili, confidenziali o addirittura segrete. Tali attacchi servono soprattutto alla raccolta delle informazioni necessarie per ottenere un vantaggio materiale o immateriale. Tali informazioni possono essere utilizzate come mezzo di pressione o trattativa, ma anche per la preparazione di attentati a persone o edifici.

NECESSARI ADEGUAMENTI TATTICI E TECNICI.

Le tecnologie nel settore dell'informatica continuano ad evolversi e pongono le autorità di perseguimento penale di fronte a sfide sempre più impegnative. La capacità di memorizzazione dei supporti di dati di tutti i tipi aumenta continuamente, mentre contemporaneamente diminuiscono le dimensioni degli apparecchi. La maggiore diffusione di apparecchi mobili di comunicazione e di elaborazione dei dati va di pari passo con l'integrazione di nuove funzioni e di tecnologie radio più potenti. La codificazione dei dati in occasione della comunicazione e della conservazione è eseguita in modo più sistematico.

La sfida più grande è tuttavia costituita dal settore della criminalità in reti informatiche interne (Intranet) e su Internet, sia in ambito preventivo che in ambito repressivo. La comunicazione linguistica si sta trasferendo dalla telefonia analogica e digitale alle tecnologie audiovisive di Internet che consentono collegamenti contemporanei sicuri con più interlocutori e lo scambio digitale protetto di dati. Internet è usato per eseguire, sostenere e mascherare reati su scala internazionale. A tal fine vengono installate e interconnesse infrastrutture basate su Internet. Sempre più spesso i dati vengono conservati su server diversi, di modo che non è più possibile trovarli sul computer con cui sono stati elaborati. Quest'evoluzione richiede un adattamento continuo della tattica e della tecnologia, ma anche delle basi legali, affinché in futuro si possano perseguire con successo le forme più gravi di criminalità. ●

Le informazioni sulle misure adottate da fedpol in quest'ambito sono descritte nel capitolo 1 della seconda parte dedicato alla polizia giudiziaria, in particolare dove si parla di pedofilia e pornografia. > pagina 42

Ulteriori informazioni si trovano nel capitolo 3 della seconda parte che tratta la polizia amministrativa e specialmente le misure contro la criminalità su Internet. > pagina 56

11 Tifoseria violenta

Aumenta il numero di facinorosi che partecipa a manifestazioni sportive

SITUAZIONE

INTERESSATE SOPRATTUTTO LE LEGHE SUPERIORI. Rispetto all'anno precedente, nel 2009 gli scontri violenti in occasione di manifestazioni sportive sono aumentati. Gli incidenti si sono nuovamente verificati soprattutto in occasione di partite delle massime divisioni di calcio e hockey su ghiaccio. Sono stati registrati quasi 110 eventi in cui si sono verificati atti violenti. Come negli anni precedenti gli incidenti sono avvenuti più spesso in occasione di partite di calcio che di incontri di hockey su ghiaccio. Sono degni di nota in particolare la crescente aggressività nei confronti degli agenti di polizia e del personale dei servizi di sicurezza privati nonché il maggiore uso di pezzi pirotecnici impiegati anche come proiettili attorno agli stadi e al loro interno. Spesso sono i tifosi della squadra ospite a provocare gli incidenti. Si è tuttavia anche riscontrata una maggiore tendenza alla violenza da parte dei tifosi della squadra ospitante. Infine sono aumentati anche gli scontri sulle vie di accesso agli stadi, in particolare nelle aree di sosta delle autostrade, nelle stazioni ferroviarie e a bordo dei treni speciali. Nel 2009, in occasione di manifestazioni sportive sono state arrestate più di 250 e ferite oltre 120 persone.

I TIFOSI A RISCHIO SONO QUASI ESCLUSIVAMENTE UOMINI. In base alle stime vi sono in Svizzera 350 tifosi con una forte propensione alla violenza e fra 1500 e 2000 persone mediamente propense alla violenza. Ciò costituisce un aumento rispetto all'anno precedente. È aumentata anche la quota dei gruppi di ultra propendenti alla violenza. I cosiddetti tifosi a rischio sono quasi esclusivamente di sesso maschile ed hanno tra i 15 e i 35 anni. Il gruppo più grande è costituito dai giovani tra i 19 e i 24 anni.

NESSUN PROBLEMA IN OCCASIONE DELLE PARTITE DELLE SQUADRE NAZIONALI. Contrariamente a quanto succede negli incontri fra squadre di club, nell'anno in esame tutte le partite delle naziona-

li di calcio e di hockey su ghiaccio si sono svolte senza scontri violenti. Anche il campionato mondiale di hockey su ghiaccio 2009 a Berna e Kloten si è svolto senza problemi. Sono state così confermate le previsioni secondo cui i rischi per la sicurezza erano minimi. Anche se in alcuni casi dei tifosi a rischio svizzeri e di altri Paesi hanno assistito alle partite delle nazionali, non vi sono stati, con una sola eccezione, assembramenti degni di nota e tanto meno scontri organizzati tra gruppi di tifosi.

VALUTAZIONE

GARANTITA LA CONTINUITÀ DELLA LOTTA CONTRO LA TIFOSERIA VIOLENTA. Da tempo in Svizzera la violenza in occasione di manifestazioni sportive non è più soltanto un fenomeno marginale. Si tratta ormai di un problema che non si manifesta più soltanto sotto forma di scontri e tafferugli occasionali. L'aumento della violenza richiede ogni fine settimana l'intervento di forze di polizia che poi mancano per il lavoro di polizia basilare. Ogni fine settimana vengono mobilitati per le manifestazioni sportive in tutta la Svizzera fino a 900 agenti di polizia.

I provvedimenti provvisori della legge federale sulle misure per la salvaguardia della sicurezza interna (LMSI) usufruiscono ora di una base legale nel concordato sulle misure contro la violenza in occasione di manifestazioni sportive, entrato in vigore il 1° gennaio 2010. In tal modo si garantisce la prosecuzione senza soluzione di continuità della lotta contro la violenza in occasione di manifestazioni sportive in Svizzera, grazie ai provvedimenti dell'interdizione di accedere a determinate aree, dell'obbligo di presentarsi alla polizia e del fermo preventivo di polizia. I provvedimenti elaborati dalla tavola rotonda contro la violenza nello e attorno allo sport e la politica contro la violenza adottata dai direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia costituiscono ulteriori misure volte a lottare contro la violenza in occasione di manifestazioni sportive. ●

Le informazioni sulle misure adottate da fedpol in quest'ambito sono descritte nel capitolo 3 della seconda parte dedicato alla polizia amministrativa, in particolare dove si parla della violenza in occasione di manifestazioni sportive. > pagina 55

12 Sicurezza delle persone e degli edifici

Aumenta la propensione alla violenza nei confronti delle autorità

SITUAZIONE

MAGGIORI CRITICHE AI MEMBRI DEL CONSIGLIO FEDERALE. Il Governo, il Parlamento e le autorità sono continuamente al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica. Ciò può avere anche ripercussioni negative. Ultimamente singoli affari o decisioni del Consiglio federale sono stati personalizzati. Sempre più spesso i membri del Consiglio federale sono pertanto criticati dai mass media e anche dalla popolazione. Nell'anno in esame da questa situazione sono scaturite minacce e azioni di protesta in occasione di apparizioni pubbliche di membri del Consiglio federale. Anche i parlamentari si trovano sempre più spesso di fronte a situazioni per loro minacciose.

ATTEGGIAMENTO AGGRESSIVO NEI CONFRONTI DELLE AUTORITÀ. In virtù delle competenze delle autorità di perseguimento penale della Confederazione, i giudici federali devono in parte giudicare cause penali delicate con legami internazionali. In tale contesto si registra un aumento di atteggiamenti violenti da parte degli imputati. Anche altri collaboratori della Confederazione devono affrontare problemi simili, in particolare le autorità inquirenti e quelle decisionali. Sempre più spesso sono minacciate da persone con cui hanno a che fare a causa dei loro compiti professionali.

RAPPRESENTANZE DIPLOMATICHE OGGETTO DI PROTESTE E ATTI ILLEGALI. Alcune rappresentanze diplomatiche in Svizzera sono da anni oggetto di manifestazioni e atti illegali quali ad esempio danneggiamenti e atti di vandalismo. Gli autori adducono i motivi più diversi per giustificare i loro atti, i quali sono tuttavia spesso riconducibili a decisioni o avvenimenti politici nel Paese d'origine dei manifestanti. Recentemente è aumentato anche il numero delle manifestazioni di protesta o di disturbo in occasione della visita in Svizzera di persone protette in virtù del diritto internazionale pubblico. Queste azioni sono

spesso dovute ad avvenimenti nel Paese d'origine dei manifestanti. Gruppi etnici sostenuti da gruppi svizzeri hanno sfruttato la visita di ospiti di Stato per diffondere le loro opinioni.

EFFRAZIONI AI DANNI DI EDIFICI DELLA CONFEDERAZIONE.

Nell'anno in esame oggetti della Confederazione sono stati ripetutamente presi di mira da atti di vandalismo. Tali atti sono espressioni di protesta contro decisioni politiche o di vendetta per presunte misure repressive dello Stato. Non sono rari i casi in cui, a scopo di arricchimento, si sono verificati furti con scasso in edifici della Confederazione. Decisioni politiche in Svizzera, ma anche decisioni di esecuzione di misure contro singole persone o gruppi etnici hanno condotto a proteste davanti a rappresentanze svizzere all'estero. In occasione di tali proteste sono stati commessi anche danneggiamenti. Un ulteriore problema è costituito dalle effrazioni commesse all'estero per entrare in possesso di documenti ufficiali, quali passaporti o visti.

VALUTAZIONE

AUMENTO DELLA VIOLENZA PSICOLOGICA E FISICA.

In Svizzera si riscontra una crescente predisposizione a esercitare pressioni e violenza nei confronti di esponenti delle istituzioni statali. Parlamentari, magistrati e membri delle autorità sono sempre più esposti a ostilità, molestie e minacce. Proprio nel caso dei membri del Consiglio federale questa tendenza può portare in singoli casi a un notevole inasprimento temporaneo della situazione di minaccia e rendere necessaria l'adozione di ulteriori misure di sicurezza. Lo stesso vale per gli oggetti della Confederazione in Svizzera e all'estero e per le rappresentanze diplomatiche in Svizzera. Attualmente questa tendenza non pare destinata a diminuire. ●

Le informazioni sulle misure adottate da fedpol in quest'ambito sono descritte nel capitolo 2 della seconda parte dedicato alla polizia di sicurezza. > pagina 49

13 Terrorismo e protezione dello Stato

Il jihadismo mantiene un ruolo dominante

SITUAZIONE

MOVIMENTI ISLAMISTI. Nel settore del terrorismo durante il 2009 fedpol si è occupato delle attività di persone originarie del Vicino e del Medio Oriente domiciliate in Svizzera. Una di esse negli anni precedenti aveva intrattenuto contatti con il capo di un'organizzazione islamista che svolge, in numerosi Paesi europei, attività logistiche per le proprie operazioni. In questi Paesi, fra cui la Svizzera, sono in corso da diverso tempo delle indagini nei confronti di membri del movimento.

Su suolo europeo sono attivi anche movimenti nordafricani, specialmente maghrebini. Lo dimostra, fra l'altro, la scoperta di un'organizzazione operante su scala internazionale durante un'operazione coordinata di polizia eseguita in Europa verso la fine del 2009. Il movimento era attivo nel settore della falsificazione di documenti e trasferiva il denaro ricavato dalle attività criminali nei Paesi nordafricani di provenienza dei suoi membri. Alcuni suoi esponenti erano presenti anche in Svizzera. In un altro caso una persona di origine maghrebina, nel frattempo arrestata e che lavorava presso il CERN in Svizzera, è sospettata di aver svolto attività per sostenere il gruppo Al Qaida nel Maghreb islamico (AQMI).

Normalmente gli islamisti attivi in Svizzera intrattengono contatti stretti con i loro omologhi in altri Stati europei. Essendo in grado di spostarsi con facilità si scambiano informazioni di persona, ad esempio partecipando a incontri internazionali. In questo modo si è comportato anche un movimento islamista proveniente dall'Europa sud-orientale che è attivo in Europa occidentale e intrattiene contatti anche in Svizzera. Il movimento svolge attività di propaganda e di indottrinamento di matrice jihadista. Per coordinare la sorveglianza e l'analisi delle attività degli islamisti dell'Europa sud-orientale sono stati creati a livello europeo dei metodi di cooperazione di polizia.

RAPIMENTO DI CITTADINI SVIZZERI. Le attività e le organizzazioni islamiste nella regione del Maghreb

ricoprono un ruolo di primo piano per numerosi Stati europei compresa la Svizzera. Lo dimostrano i rapimenti di numerosi turisti occidentali durante i primi sei mesi del 2009, fra cui quello di una coppia di cittadini svizzeri, compiuti dalle brigate di AQMI attive nel Sahel. La maggior parte degli ostaggi sono stati in seguito rilasciati. Le brigate di AQMI dell'Algeria settentrionale sono state impegnate essenzialmente in una guerriglia difensiva contro le forze di sicurezza algerine, mentre i gruppi attivi nel Sahel si sono concentrati sul rapimento di cittadini occidentali collaborando con gruppi tribali locali.

DIVIETI D'ENTRATA. Durante l'anno in esame fedpol ha pronunciato divieti d'entrata nei confronti di tre membri di organizzazioni islamiste. Due di essi fanno parte degli ambienti salafiti dei loro Paesi d'origine. Uno è stato membro del movimento terroristico Al Qaida ed è stato nel frattempo condannato a una lunga pena detentiva in un Paese limitrofo della Svizzera.

DIMINUISCONO LE AZIONI VIOLENTE DEL PKK.

Fra i gruppi nazionalisti etnici estremisti e violenti, in Svizzera nel 2009 sono stati di nuovo attivi, come negli anni precedenti, soprattutto il Partito dei lavoratori del Kurdistan (PKK) e le «Liberation Tigers of Tamil Eelam» (LTTE). Contrariamente a quanto avvenuto nel 2008 il PKK ha notevolmente ridotto le proprie azioni violente. Pare che il movimento sia ormai tornato a concentrarsi sulla propaganda, il reclutamento di nuovi membri e le azioni per la raccolta di fondi. Nel 2009 membri e simpatizzanti delle LTTE hanno commesso per la prima volta atti violenti in territorio svizzero riconducibili alla sconfitta militare del movimento di ribellione tamil nello Sri Lanka. Per il resto anche le LTTE si sono distinte essenzialmente tramite la propaganda, la presenza mediatica e le collette.

ATTENTATI DI ESTREMISTI PER LA PROTEZIONE DEGLI ANIMALI.

Gli estremisti per la protezione degli animali sono stati molto attivi durante l'anno in esame. In Svizzera hanno avuto luogo quasi settimanalmente manifestazioni e diverse azioni, la maggior parte delle quali si è svolta pacificamente e senza che siano stati commessi reati. Anche nel 2009 in Svizzera



VIOLENZA. Le autorità di perseguimento penale si concentrano maggiormente sugli estremisti per la protezione degli animali (nella foto la casa di vacanza di Daniel Vasella, capo della Novartis, distrutta da un incendio doloso).

sono tuttavia stati compiuti degli attacchi contro persone ed edifici correlati all'industria farmaceutica. L'obiettivo principale è stata la ditta Novartis. In tale contesto fedpol ha pronunciato divieti d'entrata nei confronti di otto estremisti per la protezione degli animali.

INDAGINI NEI CONFRONTI DI ESTREMISTI DI SINISTRA. Nel 2009 le autorità si sono occupate anche di attività di matrice estremista di sinistra. Le indagini in corso riguardano soprattutto noti esponenti di spicco del «Revolutionärer Aufbau Schweiz» (RAS), sospettati di aver compiuto diversi reati.

SPIONAGGIO. La Svizzera ha continuato a essere un obiettivo interessante per i governi stranieri che praticano lo spionaggio. Un problema particolarmente serio è il numero crescente di attacchi di hacker, che hanno, fra l'altro, preso di mira i computer dell'Am-

ministrazione federale e di diverse imprese svizzere. Le autorità hanno inoltre dovuto far fronte sempre più spesso anche ai furti di dati riguardanti i clienti delle banche. La Polizia giudiziaria federale sta ad esempio indagando sul caso della banca HSBC di Ginevra, dove risulta provato che sono stati rubati dati bancari.

VALUTAZIONE

La valutazione contiene le informazioni raccolte da fedpol nel corso di indagini svolte durante l'anno in esame. Per un'analisi più esaustiva delle minacce nei settori del terrorismo e della protezione dello Stato si rinvia al rapporto annuale del Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC).

Nel settore del terrorismo il jihadismo ha mantenuto un ruolo di primo piano. Lo dimostrano nel modo più evidente i rapimenti di numerosi turisti occidentali nel Sahel, fra cui due cittadini svizzeri, compiuti dalla sezione maghrebina di Al Qaida.

È stata confermata anche l'importanza dei movimenti islamisti originari dell'Europa sud-orientale. Dato che in Svizzera vive una numerosa comunità di persone provenienti da questa regione, occorre sorvegliare questa tendenza con particolare attenzione.

Per quanto concerne l'estremismo violento di matrice nazionalista ed etnica, l'esperienza dimostra che la situazione nei Paesi d'origine cambia rapidamente e può comportare sviluppi imprevedibili sia nei Paesi interessati dal fenomeno sia a livello internazionale. Cambiamenti di questo tipo si sono potuti osservare durante l'anno in esame soprattutto nel caso del PKK e delle LTTE.

Se la situazione nei Paesi d'origine si aggrava, di solito aumentano anche le attività dei gruppi estremisti del nazionalismo etnico in Svizzera. Si tratta perlopiù di raccolte di fondi per la lotta armata nei Paesi d'origine, ma sono possibili anche azioni violente.

Durante l'anno in esame è aumentata la propensione alla violenza degli estremisti per la protezione degli animali. Anche questa tendenza dev'essere sorvegliata con maggiore attenzione.

Nell'anno in esame lo spionaggio ha causato particolari problemi. Esso ha preso di mira soprattutto gli interessi economici della Svizzera. Anche in futuro il nostro Paese continuerà probabilmente a essere interessato da questa tipologia di reato. ●

Le informazioni sulle misure adottate da fedpol in quest'ambito sono descritte nel capitolo 1 della seconda parte dedicato alla polizia giudiziaria, in particolare dove si parla delle indagini per la protezione dello Stato. >pagina 38

Ulteriori informazioni si trovano nel capitolo 1 della seconda parte dedicato alla polizia giudiziaria, più precisamente dove si parla delle indagini sul terrorismo. >pagina 39

Lotta della Confederazione contro la criminalità

Seconda
parte

MEZZI E MISURE

1	Polizia giudiziaria	36
2	Polizia di sicurezza	49
3	Polizia amministrativa	53
4	Assistenza di polizia	59

1 Polizia giudiziaria

L'esecuzione dei compiti di polizia giudiziaria di fedpol spetta alla divisione principale Polizia giudiziaria federale (PGF).

Attività

La Polizia giudiziaria federale distingue tra le seguenti attività:

PER OPERAZIONI s'intendono tutte le indagini, le indagini preliminari di polizia e le procedure di coordinamento eseguite dalla PGF, gli accertamenti preliminari ordinati dal Ministero pubblico della Confederazione e le istruzioni preparatorie svolte sotto la direzione dell'Ufficio dei giudici istruttori federali.

PER PROCEDURE D'INDAGINE s'intendono tutte le attività d'indagine di polizia della PGF, effettuate sotto la direzione del Ministero pubblico della Confederazione a seguito dell'apertura di un'inchiesta penale.

IL TERMINE SOSTEGNO ALLE INDAGINI comprende l'osservazione, l'impiego di mezzi tecnici d'osservazione, il servizio di polizia scientifica, le indagini IT, l'analisi criminale operativa, la gestione di persone di fiducia e l'impiego di agenti infiltrati.

PER PROCEDURE DI COORDINAMENTO s'intendono le attività gestite in modo centralizzato e sincronizzato per sostenere le indagini intercantonali o internazionali.

PER OPERAZIONI DI COORDINAMENTO s'intende lo scambio d'informazioni di polizia giudiziaria nell'ambito dei procedimenti penali e delle operazioni di polizia intercantonali e internazionali.

PER PRESTAZIONI s'intende il trattamento di richieste di autorità svizzere o estere che esulano dalle procedure d'indagine o di assistenza giudiziaria di competenza della Confederazione e che riguardano essenzialmente prestazioni di carattere tecnico o pratico.

Per i grafici e le cifre riportate qui di seguito occorre considerare che:

- nei grafici a torta le cifre positive o negative fra parentesi indicano le differenze rispetto all'anno precedente (2008);
- in alcuni casi i confronti con l'anno precedente sono soltanto parziali, ad esempio perché le sta-

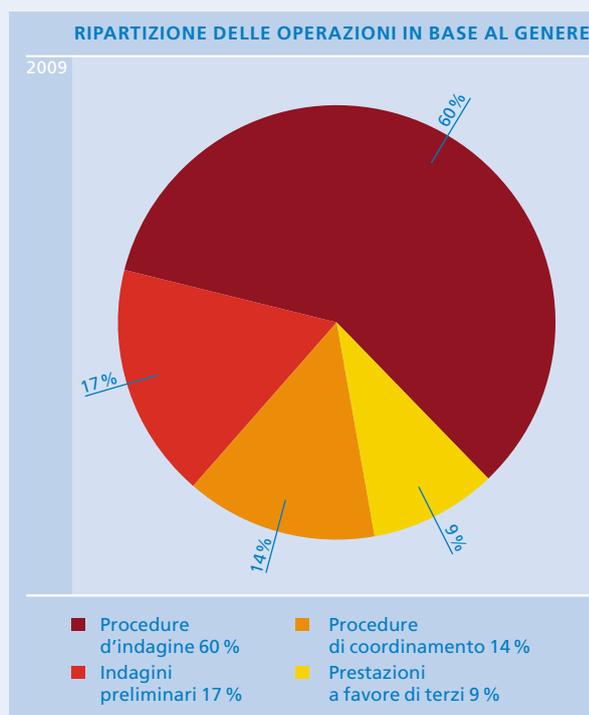


Grafico 1

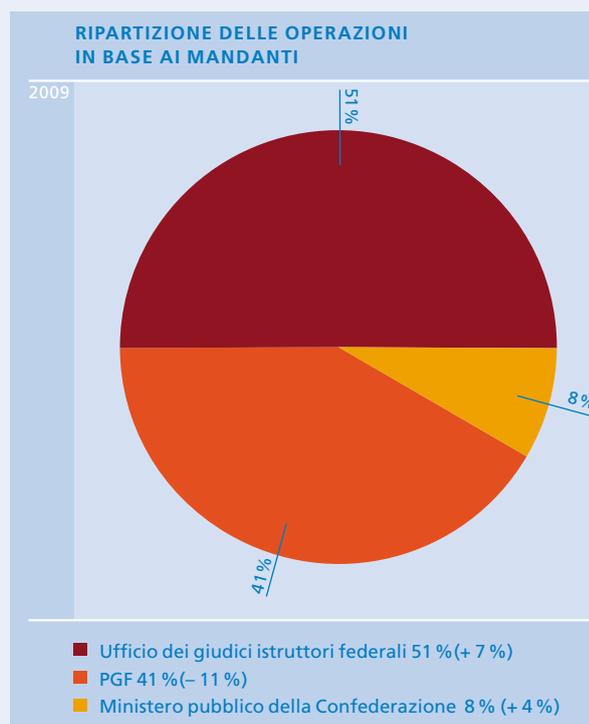


Grafico 2

tistiche non comprendono più determinati Paesi o ne contengono di nuovi (per i quali non sono indicate cifre fra parentesi);

- i dati presentati non sono sufficienti per trarre conclusioni scientificamente comprovate e valide.

Nell'anno in esame la PGF ha trattato 451 operazioni d'indagine e di coordinamento, di cui 69 erano procedure di coordinamento. Rispetto all'anno precedente il numero di operazioni è quindi leggermente diminuito (2008: 486). Le procedure d'indagine e le indagini preliminari costituiscono il 77 per cento di tutte le operazioni (Grafico 1).

RIPARTIZIONE DELLE OPERAZIONI IN BASE AI MANDANTI. Rispetto all'anno precedente sono aumentate del 7 per cento le operazioni eseguite per conto del Ministero pubblico della Confederazione e del 4 per cento quelle trattate su incarico dell'Ufficio dei giudici istruttori federali.

Sono invece diminuite della stessa quantità, ovvero dell'11 per cento, le operazioni svolte internamente per conto della PGF (Grafico 2).

TEMPO IMPIEGATO PER SETTORE DI REATO. Come negli anni precedenti, la maggior parte del tempo è stata impiegata per trattare i casi di criminalità organizzata (compreso il terrorismo). In seconda posizione è subentrata la lotta al riciclaggio di denaro che ha richiesto il 25 per cento del tempo, seguita dalla criminalità economica con il 7 per cento (Grafico 3).

I tre settori di reato summenzionati richiedono $\frac{3}{4}$ del tempo complessivo di lavoro. Dal 2006 questo valore si è assestato intorno al 75 per cento.

Il 15,5 per cento delle ore è stato impiegato per trattare operazioni di lotta al terrorismo e al suo finanziamento (2008: 8,9 %).

RIPARTIZIONE IN BASE ALLE MISURE ADOTTATE. Rispetto al 2008 il numero di tutte le misure eseguite è sceso a 787 (2008: 1117). Le audizioni sono state soltanto 443, il valore più basso dal 2004.

Non si tratta tuttavia di una tendenza generale al ribasso, poiché la quantità delle varie misure adottate negli ultimi cinque anni variava di anno in anno.

Per «Altre misure» s'intendono per esempio la consegna di documenti da parte di banche e aziende (Grafico 4).

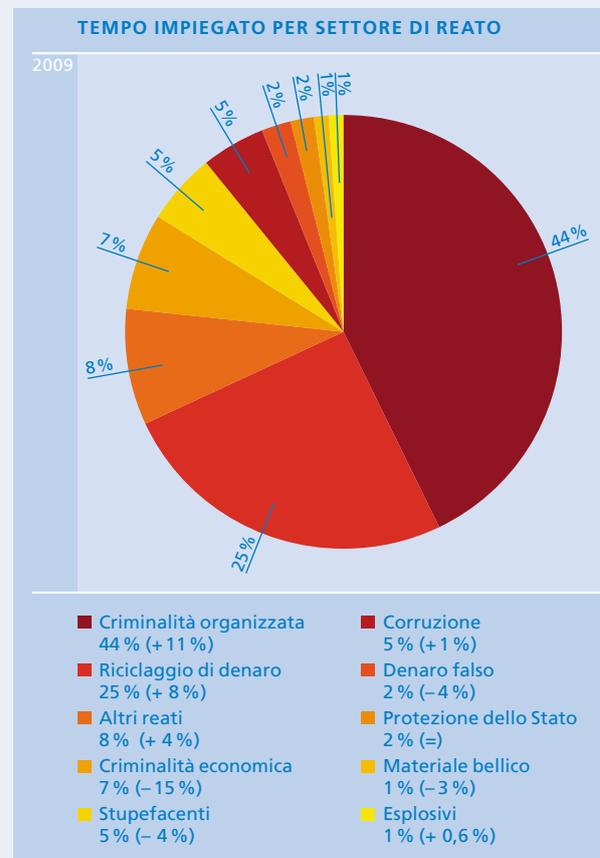


Grafico 3

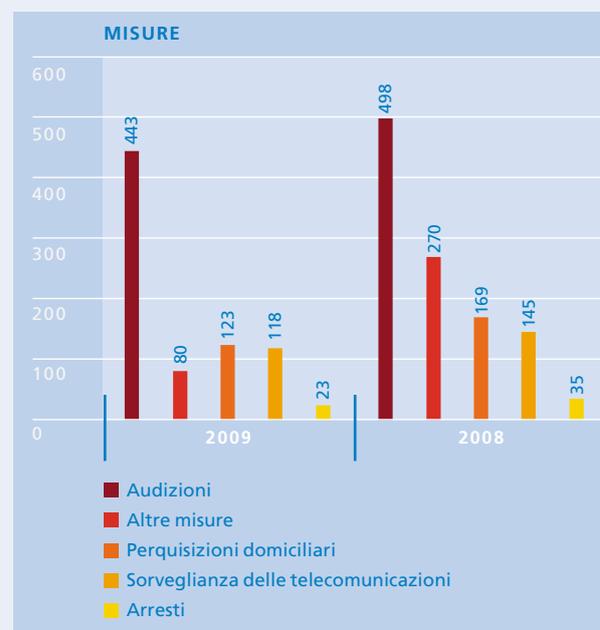


Grafico 4

Indagini sulla criminalità organizzata e sulla criminalità economica

Le unità inquirenti della Polizia giudiziaria federale eseguono gli accertamenti preliminari e le indagini di polizia giudiziaria negli ambiti di competenza della Confederazione.

Quattro divisioni collaborano strettamente con il Ministero pubblico della Confederazione per combattere la criminalità organizzata transfrontaliera ai sensi dell'articolo 260^{ter} del Codice penale (CP) ed eseguono le indagini per reati commessi da organizzazioni criminali. Le medesime divisioni conducono le procedure d'indagine in caso di reati di riciclaggio di denaro o di ordine economico che sono stati commessi prevalentemente all'estero o che non hanno riferimento prevalente in un Cantone. Le quattro divisioni Indagini sono responsabili di diverse regioni della Svizzera e sono ubicate a Berna, Zurigo, Losanna e Lugano. Le indagini sui reati correlati alla criminalità economica sono svolte soprattutto dalla divisione Indagini Berna.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA. Negli ultimi tre anni il numero di indagini svolte dalla PGF sulle organizzazioni criminali è rimasto stabile. Nell'ambito della criminalità organizzata la PGF nel 2009 ha trattato complessivamente 61 casi (2008: 64). Rispetto all'anno precedente sono aumentati gli indagati provenienti dall'Italia (+ 8 %) e dalla Georgia (+ 6 %). La nuova Statistica criminale di polizia SCP contempla per la prima volta la fattispecie di organizzazione criminale ai sensi dell'articolo 260^{ter} CP. Nel 2009 la PGF ha segnalato 97 reati riconducibili all'appartenenza o al sostegno a un'organizzazione criminale che rientrano in 12 serie di casi. Nella SCP sono state registrate le serie di casi su cui la PGF ha redatto un rapporto finale nel 2009. Il numero elevato di reati ai sensi dell'articolo 260^{ter} CP è dovuto al fatto che in alcuni dei casi registrati erano coinvolti molti indagati. Quindi in un'unica serie di casi contenuta nella SCP, erano coinvolti circa 50 indagati.

CRIMINALITÀ ECONOMICA. La criminalità economica presenta numerose tipologie. Nell'anno in esame fedpol ha segnalato complessivamente 22 reati contro il patrimonio da registrare nella SCP, compiuti nel contesto di 14 serie di casi su cui la PGF ha steso

un rapporto finale. Oltre ai casi di appropriazione indebita, falsità in atti e amministrazione infedele, la PGF si occupa soprattutto di truffe sugli investimenti di grandi dimensioni. Queste procedure richiedono molto tempo e personale soprattutto a causa della grande quantità di atti da esaminare.

Nel 2009 la Polizia giudiziaria federale ha trattato 91 casi di riciclaggio di denaro e ha segnalato complessivamente 21 reati di riciclaggio da registrare nella SCP sui quali è stato allestito un rapporto finale.

Nell'anno in esame le quattro divisioni Indagini Berna, Zurigo, Losanna e Lugano hanno eseguito complessivamente 284 audizioni, 96 sorveglianze delle telecomunicazioni, 68 perquisizioni domiciliari e 13 arresti (Grafico 5).

La descrizione e la valutazione della situazione concernente la criminalità organizzata e la criminalità economica si trovano nella prima parte dedicata alla situazione. [> pagine 11 e 17](#)

Indagini per la protezione dello Stato

La divisione Indagini Protezione dello Stato si occupa dei reati classici contro lo Stato.

Rientrano nelle sue competenze le indagini sui reati compiuti durante elezioni e votazioni federali oppure diretti contro la difesa nazionale. Tratta inoltre i casi di reati commessi con esplosivi, d'infrazioni alla legislazione sul materiale bellico, sull'energia nucleare, sul controllo dei beni a duplice impiego e sulla navigazione aerea. La divisione svolge le indagini anche nei casi di sospette attività di spionaggio o di proliferazione, di reati contro i doveri d'ufficio quali la corruzione ai danni della Confederazione o ad opera di impiegati federali, nonché di crimini contro l'umanità (genocidio). Effettua, infine, le indagini nel quadro delle procedure di assistenza giudiziaria internazionale che sono state trasmesse al Ministero pubblico della Confederazione (MPC) per l'esecuzione o che sono dirette dall'Ufficio federale di giustizia (UFG). Nell'ambito delle sue competenze la divisione tratta circa un terzo di tutte le indagini in corso presso la PGF.

Nel corso del 2009 diverse indagini di polizia giudiziaria complesse e onerose sono state concluse e trasmesse per l'istruzione preparatoria all'Ufficio dei giudici istruttori federali. Tutte le domande d'assistenza giudiziaria pervenute dall'estero sono state evase nel rispetto dei termini.

La divisione Indagini Protezione dello Stato nell'anno in esame ha eseguito 117 audizioni, 22 sorveglianze delle telecomunicazioni, 55 perquisizioni domiciliari e 6 arresti (Grafico 6).

Su richiesta di diversi Cantoni, il 7 settembre 2009 la Polizia giudiziaria federale ha istituito un gruppo di lavoro per sostenere la lotta contro l'estremismo per la protezione degli animali. Il gruppo funge da crocevia e da centro di contatto nazionale e internazionale per Europol, gli Stati partner e i Cantoni ed è coordinato dalla divisione Protezione dello Stato.

La descrizione e la valutazione della situazione concernente la protezione dello Stato si trovano nella prima parte dedicata alla situazione. [> pagina 32](#)

Indagini sul terrorismo

La divisione Indagini Terrorismo è una divisione specializzata che svolge accertamenti e indagini preliminari nonché indagini di polizia giudiziaria nel settore del terrorismo. Il nuovo settore Coordinamento e ricerche sul terrorismo è diventato operativo il 1° gennaio 2009 e si occupa del coordinamento e degli accertamenti preliminari per combattere il terrorismo e il suo finanziamento.

SCAMBIO DI CONOSCENZE E CURA DEI CONTATTI. Per incrementare la propria efficienza, la divisione amplia costantemente le sue conoscenze e la cooperazione con i servizi partner nazionali e internazionali. Un'ampia rete di contatti di alto livello e profonde conoscenze specialistiche sono fondamentali per combattere efficacemente il terrorismo e il suo finanziamento.

Alcuni collaboratori della divisione hanno pertanto frequentato corsi specializzati o effettuato stage di formazione presso servizi partner. I convegni per esperti in materia di lotta al terrorismo hanno inoltre offerto l'opportunità di curare i rapporti reciproci. Il responsabile della divisione ha trascorso due settimane presso il Directorate of the National Security Criminal Investigations, una divisione principale della Royal Canadian Mounted Police a Ottawa. Questa visita gli ha consentito di farsi un'idea degli aspetti procedurali e giuridici della lotta contro il terrorismo in Canada.

Per quanto concerne la cooperazione operativa nell'anno in esame la divisione ha evaso diverse domande di assistenza giudiziaria internazionale.

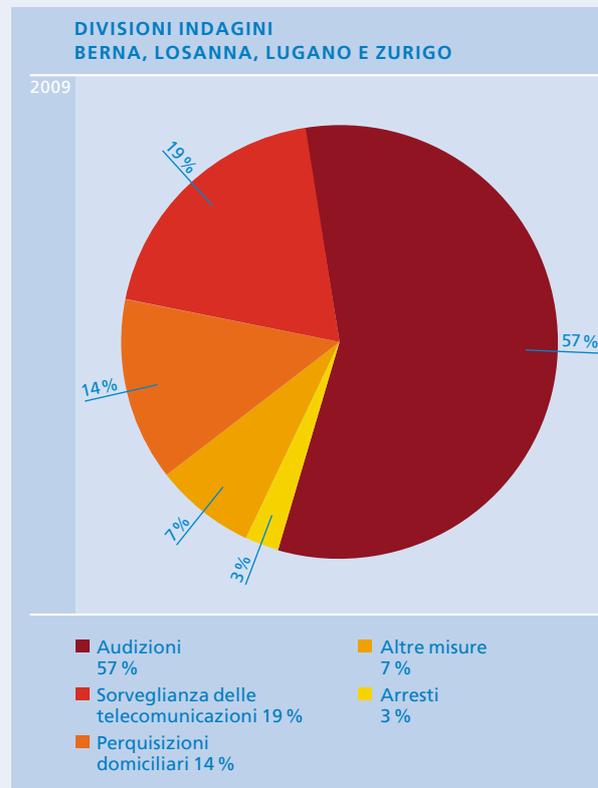


Grafico 5

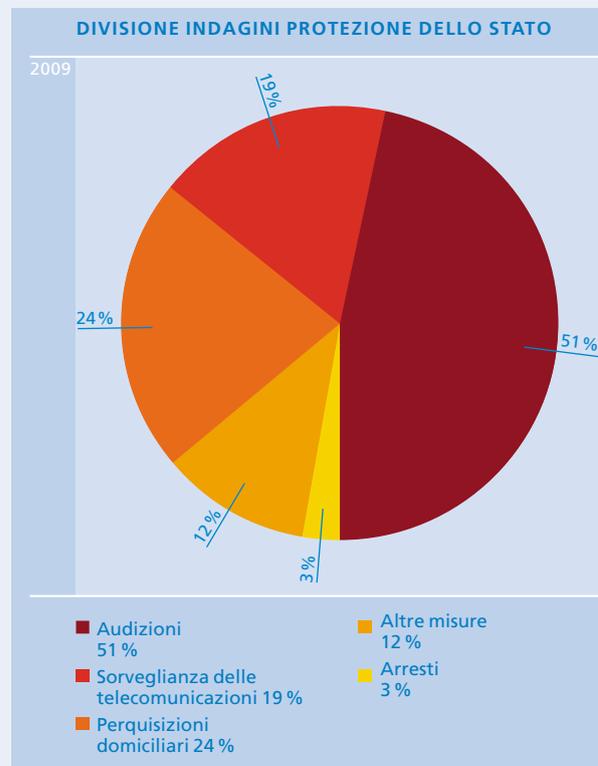


Grafico 6

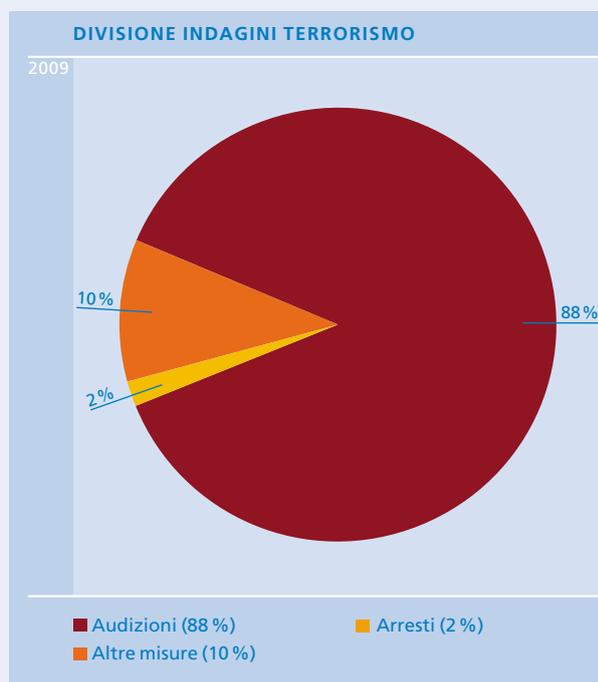


Grafico 7

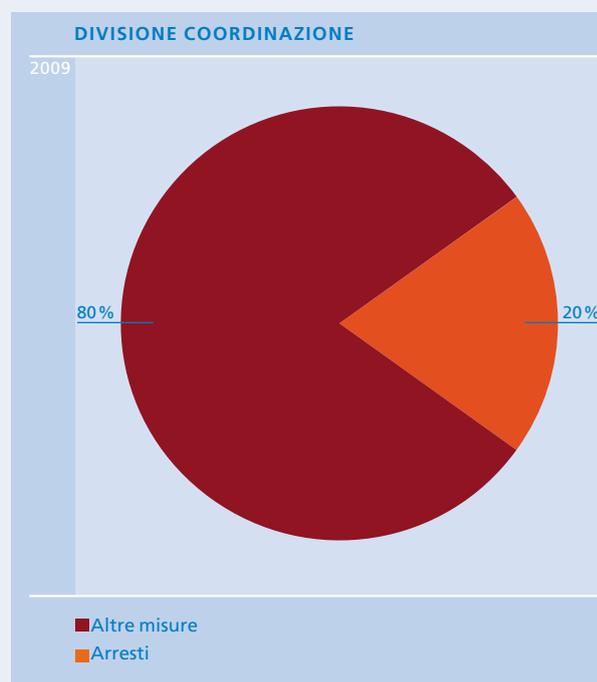


Grafico 8

GIORNATA ANNUALE D'INFORMAZIONE. La divisione Indagini Terrorismo dal 2005 organizza e dirige una volta all'anno una giornata informativa sul terrorismo e la lotta al terrorismo. La giornata è destinata alle forze di polizia cantonali, alle autorità federali e ai servizi di polizia esteri incaricati di svolgere compiti operativi per combattere il terrorismo e il suo finanziamento. Per i partner della divisione essa offre l'occasione di conoscere gli ambiti specifici della lotta al terrorismo e di scambiare conoscenze tratte da operazioni di polizia eseguite in Svizzera e all'estero.

La giornata informativa «Terrorismo e lotta al terrorismo» tenutasi a Berna il 14 maggio 2009, ha richiamato più di 160 partecipanti. Gli argomenti principali della giornata sono state le esperienze raccolte dal Canada in materia di protezione extraprocedurale dei testimoni, i rapporti del corpo di polizia spagnolo Cuerpo Nacional de Policía e della Guardia di Finanza di Milano sulle indagini svolte contro organizzazioni jihadiste europee nonché una vasta panoramica sulle cellule jihadiste irachene e afgane.

La descrizione e la valutazione della situazione concernente il terrorismo si trovano nella prima parte dedicata alla situazione. > [pagina 32](#)

Coordinazione

Le misure della divisione Coordinazione raffigurate nel grafico sono state eseguite su incarico del commissariato Gruppo d'intervento Catturandi (Grafico 8).

Indagini IT

I rapidissimi sviluppi nell'ambito dell'informatica e delle telecomunicazioni hanno indotto la PGF a creare un secondo commissariato «Indagini Tecnologie dell'informazione» diventato operativo il 1° gennaio 2009.

Un commissariato è responsabile dell'analisi forense di dati (computer forensics), ovvero mette al sicuro, prepara e analizza apparecchi informatici e supporti di dati e ne effettua copie forensi. Il secondo commissariato è specializzato nell'analisi forense delle reti telematiche (network forensics) e registra, prepara, analizza e interpreta soprattutto la comunicazione nelle reti.

Nel corso di 52 interventi gli inquirenti IT nell'anno in esame hanno perquisito 118 immobili quali appartamenti, case, ditte ecc. (2008: 200). Hanno effettuato copie forensi di 372 supporti di dati con una memoria totale di circa 54 terabyte (2008: 480 supporti per un totale di 42,5 terabyte di dati). Rispetto all'anno precedente la quantità di dati trattati è ulteriormente cresciuta mentre il numero di immobili perquisiti è rimasto stabile al livello degli anni precedenti. Nel 2008 il numero elevato di perquisizioni era dovuto ad ampie indagini in materia di «phishing». Per phishing s'intendono le attività illegali con cui criminali tentano tramite falsi indirizzi web e messaggi

elettronici fasulli di ottenere dati sensibili da parte degli utenti di Internet, come nomi di utente e password per l'e-banking o informazioni sulle carte di credito. Durante alcune indagini sono inoltre stati messi al sicuro dati di siti web o di forum su Internet.

Delle nuove competenze e risorse create nel settore dell'analisi forense delle reti telematiche hanno beneficiato anche i Cantoni. L'assistenza amministrativa accordata in diversi casi ha infatti contribuito in modo decisivo a ottenere importanti risultati nella lotta contro la cibercriminalità e la pedopornografia.

Durante l'annuale riunione nazionale degli inquirenti IT dell'ottobre 2009 è stato presentato il progetto «Centri di competenza virtuali» che intende potenziare, nel rispetto della sovranità cantonale in materia di polizia, l'efficienza e la competenza di tutte le forze di polizia nel campo delle indagini IT.

Tratta di esseri umani e traffico di migranti

Quale centro di contatto nazionale il commissariato Tratta di esseri umani e traffico di migranti aiuta le autorità di perseguimento penale svizzere ed estere a prevenire e a combattere la tratta di esseri umani e il traffico di migranti.

Coordina anche le procedure e intrattiene un'ampia rete internazionale di contatti.

I compiti principali sono:

- coordinare e sostenere le procedure nazionali e internazionali;
- collaborare a comitati di esperti e a gruppi di lavoro nazionali e internazionali;
- organizzare e partecipare a riunioni operative;
- scambiare informazioni internazionali in materia di polizia giudiziaria (Interpol, Europol);
- raccogliere e preparare per tempo informazioni e dati;
- garantire una rete di contatti con servizi specializzati nazionali e internazionali.

SCAMBIO D'INFORMAZIONI DI POLIZIA GIUDIZIARIA. Nel 2009 le richieste e le risposte dalla Svizzera e dall'estero concernenti casi trattati dal commissariato sono aumentate del 6,4 per cento raggiungendo

quota 2860. Il 54 per cento riguardava la tratta di esseri umani, il 45 per cento il traffico di migranti e solo l'1 per cento dei casi era riconducibile a entrambe le forme di criminalità. Le informazioni ricevute sono state integrate in 53 pratiche già aperte e sono state all'origine di 372 nuove pratiche. Il 42 per cento delle domande e delle risposte sono state inviate dai servizi partner nazionali e cantonali. Seguono nell'ordine le richieste provenienti da Germania, Austria, Ungheria, Italia e Romania.

COOPERAZIONE CON EUROPOL. Europol ha fornito il proprio sostegno a numerose indagini svolte da Paesi europei che anche in Svizzera hanno condotto all'arresto di passatori iracheni.

Nell'anno in esame Europol ha trattato 217 casi (nel 2008 erano stati 272). Nonostante la diminuzione del numero di casi, l'importanza della cooperazione con Europol continuerà a crescere. Dall'ottobre 2009 il commissariato collabora infatti al gruppo di analisi (Analysis Work File, AWF) che si occupa della lotta contro la tratta di esseri umani ed è quindi diventato il servizio nazionale di contatto per la Svizzera. Informazioni su casi correlati alla Svizzera possono pertanto essere direttamente integrate in valutazioni e rapporti di analisi attuali. Il commissariato ha inoltre partecipato a convegni sulla tratta di esseri umani e sul traffico di migranti e a riunioni operative di Europol.

PROCEDURE DI COORDINAMENTO. Le procedure ampie e complesse in cui sono coinvolti diversi Paesi e Cantoni sono separate dal lavoro ordinario e gestite come procedure di coordinamento. Nell'anno in esame il dispendio di risorse del commissariato per tali procedure è stato di 3440 ore di lavoro. Le procedure riguardavano soprattutto casi di traffico di migranti collegati al Kosovo e all'Iraq nonché casi di tratta di esseri umani correlati alla Nigeria, all'Africa occidentale e ai Paesi dell'Europa sud-orientale.

ESEMPIO CONCERNENTE L'AFRICA OCCIDENTALE. In una procedura di coordinamento sulla tratta di esseri umani e il traffico di migranti in cui erano coinvolte persone dell'Africa occidentale, grazie alla cooperazione intensa con il commissariato, le autorità olandesi sono riuscite a identificare, localizzare e infine far arrestare in Francia uno dei principali organizzatori del traffico internazionale di migranti. Quest'ultimo è incolpato di aver organizzato diversi passaggi illegali di migranti provenienti dall'Africa occidentale verso la Svizzera, dove essi hanno dapprima richiesto l'asilo per

infine scomparire nella clandestinità. La Francia ha estradato il passatore nei Paesi Bassi.

MISURE GIURIDICHE. Il commissariato gestisce da tempo un'ampia procedura di coordinamento sul traffico di clandestini dall'Iraq in cui sono coinvolti cittadini iracheni. Nell'ambito della procedura si è rivelato necessario intervenire su due fronti:

1. Abuso di targhe provvisorie per gli autoveicoli destinati all'esportazione

Le targhe provvisorie svizzere per gli autoveicoli destinati all'esportazione possono essere richieste senza problemi presso i servizi della circolazione. A volte esse riemergono mesi dopo la scadenza della validità perché sono state utilizzate all'estero per il traffico di migranti. L'Ufficio federale delle strade e l'Associazione dei servizi della circolazione hanno concordato una modifica delle direttive nazionali pertinenti entrata in vigore il 1° febbraio 2010 che ostacolerà notevolmente l'abuso delle targhe per l'esportazione.

2. Lacuna giuridica nella legge federale sugli stranieri (LStr)

Diversi organizzatori di traffici internazionali di migranti sono stati localizzati in Svizzera, arrestati grazie a domande di assistenza giudiziaria e a mandati di arresto internazionali ed estradati all'estero.

Esistono tuttavia anche criminali domiciliati in Svizzera che organizzano il traffico di cittadini di Paesi terzi senza che i migranti clandestini mettano mai piede sul suolo svizzero. Secondo il diritto svizzero vigente questi criminali non sono punibili in Svizzera e possono essere perseguiti penalmente soltanto in caso di una domanda di assistenza giudiziaria proveniente dall'estero. Occorre pertanto completare il vigente articolo 116 LStr affinché, come negli altri Stati Schengen, siano perseguibili anche gli autori dei traffici di migranti che dalla Svizzera agevolano o aiutano a preparare l'entrata, il transito, la partenza oppure il soggiorno illegale di clandestini in uno Stato Schengen.

CONTATTI. Nell'anno in esame i collaboratori del commissariato hanno tenuto diverse riunioni specialistiche ad esempio durante i corsi di formazione dell'Istituto svizzero di polizia (ISP), dell'Accademia di polizia dell'Europa centrale (MEPA) nonché in occasione di una «tavola rotonda» per le autorità di perseguimento penale ungheresi e degli incontri con i rappresentanti delle autorità nigeriane e brasiliane. Il commissariato ha inoltre partecipato all'elaborazione

di un ampio studio di casi. I contatti a livello nazionale e internazionale sono stati ampliati in modo mirato grazie a stage e convegni svoltisi in Svizzera e all'estero. I rappresentanti delle autorità brasiliane sono venuti in Svizzera a causa di due operazioni eseguite in comune.

Ulteriori informazioni sulle misure relative a questo tema adottate da fedpol si trovano nel capitolo 4 dedicato all'assistenza di polizia, più precisamente dove si parla della coordinazione contro la tratta di esseri umani e il traffico di migranti. [> pagina 64](#)

La descrizione e la valutazione della situazione concernente la tratta di esseri umani e il traffico di migranti si trovano nella prima parte dedicata alla situazione. [> pagina 24](#)

Pedofilia e pornografica

In veste di centro di contatto il commissariato Pedofilia e pornografia coordina e sostiene procedure e operazioni di polizia nazionali e internazionali nei settori della pornografia (pedopornografia, pornografia violenta, con animali o con escrementi umani) e degli atti sessuali con fanciulli.

I compiti principali consistono soprattutto nell'eseguire accertamenti preliminari e preparare i fascicoli e i blocchi di dati. Si tratta di analizzare immagini e filmati, di valutare la rilevanza penale e determinare la competenza, di organizzare e dirigere le riunioni di coordinamento, di raccogliere informazioni e di garantire lo scambio d'informazioni di polizia giudiziaria tra le autorità di perseguimento penale svizzere ed estere. Le competenze d'indagine restano affidate ai corpi di polizia cantonali e municipali. Il commissariato collabora inoltre a diversi gruppi di lavoro speciali, ampliando così la propria rete di contatti a livello nazionale e internazionale.

Dal settembre 2008 il pubblico può segnalare sospetti o osservazioni sul turismo pedofilo con l'ausilio di un modulo da inviare tramite Internet. Il commissariato valuta le comunicazioni pervenute e le trasmette ai servizi di polizia competenti per l'ulteriore trattamento. Nel 2009 il commissariato ha ricevuto 1528 comunicazioni che riguardavano i reati seguenti:

REATI			
Comunicazioni pervenute (in %)	2009	2008	2007
• Atti sessuali con fanciulli	25	23	17
• Pedopornografia	48	48	49,6
• Pornografia con animali	9	7	8,5
• Pornografia con escrementi	8	7	7,3
• Pornografia violenta	4	4	4,3
• Pornografia in generale	6	11	13,3

La percentuale delle comunicazioni concernenti la pornografia pervenute negli ultimi tre anni è, a parte qualche lieve differenza, rimasta stabile ad eccezione delle segnalazioni per pornografia in generale che sono diminuite notevolmente. La quota delle segnalazioni per atti sessuali con fanciulli è invece cresciuta lentamente ma in modo costante.

Nell'anno in esame il commissariato ha coordinato sei operazioni di medie e grandi dimensioni in cui erano coinvolte circa 250 persone sospette domiciliate in Svizzera. In questo contesto ha allestito diversi fascicoli su singole persone che tramite siti di file sharing avevano scaricato o offerto materiale pedopornografico.

ANALISI DI IMMAGINI E FILMATI. Per identificare le vittime e gli autori nell'ambito della pedopornografia, le immagini e i filmati costituiscono l'elemento centrale delle indagini e dei mezzi di prova. Senza la possibilità di confrontare e di scambiare a livello nazionale e internazionale questi file contenenti materiale pedopornografico la lotta contro l'abuso di minori e contro la pedopornografia non può essere efficace.

La sede centrale di Interpol a Lione gestisce dal 2001 una banca dati internazionale di immagini in cui è registrato il materiale (fotografie, filmati ecc.) trovato e confiscato in tutto il mondo. Dal febbraio 2010 il commissariato dovrebbe disporre dell'accesso diretto alla nuova banca dati denominata «International Child Sexual Exploitation» al fine di poter confrontare il materiale visivo.

GRUPPI DI LAVORO. Il commissariato collabora al Gruppo di esperti di Interpol sui crimini contro i minori a cui partecipano attivamente fino a 100 inquirenti specializzati provenienti da circa 30 Paesi, nonché all'Analysis Work File (AWF) «TWINS» di Euro-pol. Entrambi i progetti si prefiggono di sostenere le autorità competenti degli Stati membri o di Paesi terzi nella prevenzione e nella lotta contro la pedopornografia nonché di agevolare e accelerare lo scambio di informazioni.

Il commissariato Pedofilia e pornografia e il commissariato SCOCI fanno entrambi parte del gruppo di lavoro «Law Enforcement Cooperation Working Group» diretto dall'European Financial Coalition (EFC). L'EFC si concentra soprattutto sulla lotta alla diffusione commerciale di materiale pedopornografico. Oltre alle autorità di polizia si adoperano in questo senso anche diverse altre istituzioni del settore finanziario e industriale nonché cosiddetti payment service

providers (PSP) e organizzazioni non governative (ONG).

Nell'ambito della lotta contro il turismo pedofilo a metà dicembre 2009 ha avuto luogo a Vienna un workshop cui hanno partecipato rappresentanti di Austria, Germania e Svizzera. È stata l'occasione per scambiare le ultime esperienze concernenti misure e progetti nei tre Paesi, discutere dei problemi e formulare proposte di miglioramento. Va sottolineata la necessità d'intervenire negli ambiti seguenti:

- analizzare le condizioni quadro giuridiche e diffondere maggiormente le informazioni sulla punibilità e sul perseguimento penale degli abusi di minori commessi all'estero;
- eseguire formazioni di base e continue per i membri dei corpi diplomatici (utilizzo dei sistemi di segnalazione, problemi concernenti il perseguimento penale internazionale);
- allestire un sistema di segnalazione e di notifica (già operativo in Svizzera) e divulgarne l'esistenza;
- armonizzare le campagne d'informazione nei tre Paesi come avvenuto nel caso di un filmato comune sostenuto dall'associazione Terre des Hommes Germania.

Ulteriori informazioni sulle misure relative a questo tema adottate da fedpol si trovano nel capitolo 3 dedicato alle misure di polizia amministrativa, più precisamente dove si parla della criminalità su Internet. [> pagina 56](#)

La descrizione e la valutazione della situazione concernente la criminalità su Internet e la pedopornografia si trovano nella prima parte dedicata alla situazione. [> pagina 28](#)

Stupefacenti

Il commissariato Stupefacenti sostiene la Confederazione, i Cantoni e l'estero nella prevenzione e nella lotta contro il traffico illegale di stupefacenti.

La massima importanza è attribuita allo scambio tempestivo delle informazioni di polizia giudiziaria. Nel 2009 sono pervenute circa 5600 comunicazioni che sono state analizzate, valutate e completate con le informazioni già disponibili e in seguito trasmesse a servizi svizzeri ed esteri. Questo valore corrisponde a un incremento del 20 per cento rispetto all'anno precedente. Ne sono scaturiti 83 casi di coordinamento, che spesso riguardano indagini cantonali o estere e il cui numero è stato quasi doppio rispetto al 2008. Questa impennata è dovuta soprattutto alle polizie municipali e cantonali che, con il sostegno della Polizia giudiziaria federale e del Corpo delle guardie di confine,

hanno effettuato indagini mirate contro le organizzazioni criminali africane dedite allo spaccio di cocaina.

25 casi del settore della corrispondenza sono inoltre stati trattati in modo più approfondito.

Grazie a una gestione efficace delle pendenze e a una continua ridefinizione delle priorità è stato possibile aumentare ulteriormente l'efficienza e ridurre i tempi di evasione delle pratiche. Ciò ha permesso di concentrarsi sulla lotta contro fenomeni specifici e su casi di coordinamento particolarmente importanti.

Lo scambio d'informazioni con il Corpo delle guardie di confine, le autorità di perseguimento penale estere e cantonali, Swissmedic e l'Ufficio federale della sanità pubblica è stato potenziato anche nell'anno in esame e ha permesso di approfondire le conoscenze sui precursori degli stupefacenti e il commercio illegale con medicinali e sostanze doping.

La descrizione e la valutazione della situazione concernente gli stupefacenti si trovano nella prima parte dedicata alla situazione. [> pagina 22](#)

Denaro falso

Il commissariato Moneta falsa analizza e registra banconote e monete false e contraffatte, assiste gli inquirenti dei corpi di polizia cantonali e della PGF nei procedimenti concernenti denaro falso e coordina i casi complessi e di notevoli dimensioni tra i Cantoni coinvolti nonché con le autorità di perseguimento penale estere.

I procedimenti penali nel settore del denaro falso in genere sono diretti dal Ministero pubblico della Confederazione o trasmessi alle autorità cantonali di perseguimento penale.

La prevenzione costituisce parte integrante della strategia efficace di lotta alla contraffazione di denaro che, oltre alla diffusione di avvisi a istituti finanziari e ai mass media, verte soprattutto sullo scambio d'informazioni con la Banca nazionale svizzera, con i servizi di sicurezza delle banche, con le imprese private che fabbricano prodotti o parti utilizzati per stampare le banconote nonché con i fabbricanti di apparecchi di verifica di banconote e monete e di sistemi per il trattamento del denaro.

Nel 2009 il commissariato ha esaminato complessivamente 24 156 monete e banconote di 21 valute diverse. 3365 si sono rivelate autentiche, mentre 20 791 sono state identificate come falsificazioni. Il commissariato ha ricevuto complessivamente 5488 comunicazioni concernenti denaro falso il che, rispet-

to all'anno precedente (2008: 4734), corrisponde a un aumento del 16 per cento. Inoltre ha trattato 120 casi di denaro falso messo al sicuro all'estero trasmessi da Interpol ed Europol.

FRANCHI SVIZZERI. Nel 2009 le banconote e monete svizzere false sono state 4942, un valore che corrisponde a un aumento di circa il 36 per cento rispetto al 2008 (3634). Fluttuazioni di quest'entità tuttavia non sono inconsuete, come dimostra anche un confronto con le cifre degli ultimi dieci anni che oscillano tra 2000 e 5600 contraffazioni.

EURO. Le falsificazioni di euro sono diminuite (da 3596 nel 2008 a 3073 nel 2009), ma è aumentato il loro valore che ha raggiunto un totale di 260 797 euro (2008: 249 460 euro).

DOLLARI STATUNITENSIS. Nell'anno in esame sono state sequestrate in tutto 12 388 falsificazioni di banconote di dollari americani, ossia il 750 per cento in più rispetto al 2008 (1454). Due terzi delle falsificazioni sono state sequestrate nel corso di due indagini e sono la causa principale di tale incremento. Ciononostante non si è verificato alcun danno economico.

COMMISSARIATO MONETA FALSO			
Attività	2009	2008	2007
• Denunce pervenute	5 488	4 734	4 645
• Comunicazioni Interpol/Europol relative a falsificazioni messe al sicuro	120	75	66
• Valute esaminate	21	19	26
• Banconote/monete messe al sicuro	20 791	11 713	11 696
• di cui banconote/monete autentiche	3 365	2 572	3 480
• Rapporti al MPC per il deferimento di procedimenti ai Cantoni	264	367	319
• Rapporti al MPC per la sospensione di procedimenti			
– contro persone sospette	306	245	252
– contro ignoti (= procedimenti avviati e sospesi)	4 103	3 520	3 372

La descrizione e la valutazione della situazione concernente il denaro falso si trovano nella prima parte dedicata alla situazione. [> pagina 26](#)

Osservazioni

Alla divisione Osservazioni compete l'osservazione sistematica dello spazio pubblico e l'impiego sotto copertura di misure tecniche di sorveglianza in ambito privato soggette ad autorizzazione.

La divisione comprende quattro commissariati di cui uno esegue osservazioni mediante misure tecniche quali ricognizioni video e uno è responsabile degli apparecchi mobili.

INTERVENTI. Le osservazioni sono aumentate del 12 per cento raggiungendo un totale di 450 (2008: 399), di cui 43 (9,5 %, due terzi in più del 2008) sono state eseguite per conto di terzi.

97 osservazioni sono state svolte con l'impiego mirato di mezzi tecnici. L'efficienza degli interventi è notevolmente aumentata da quando esiste un gruppo d'osservazione autonomo specializzato nella ricognizione tecnica. Infatti la manipolazione e l'impiego di mezzi ausiliari tecnici richiedono competenze sempre più approfondite e collaboratori con conoscenze specialistiche.

PROCEDURE - INTERVENTI	2009	2008	2007
• Numero di operazioni	40	39	40
• Totale osservazioni	450	399	400

Numero di osservazioni effettuate nel 2009 nelle diverse regioni:

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA		
Regione	2009	2008
• Berna-Altopiano-Basilea	118	88
• Svizzera romanda, Vallese	122	122
• Ticino, Grigioni	81	45
• Zurigo-Svizzera orientale	129	154

In virtù degli accordi bilaterali di cooperazione in materia di polizia e della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen gli addetti all'osservazione della PGF hanno eseguito 11 interventi transfrontalieri, quattro in Francia, quattro in Italia, due in Germania e uno in Austria. In 15 casi hanno invece sostenuto e accompagnato unità d'osservazione estere che erano autorizzate ad agire sul territorio svizzero.

IMPIANTI MOBILI. Anche nell'ambito di competenza del commissariato Apparecchi mobili è stato utilizzato un numero maggiore di mezzi ausiliari tecnici. Molti di essi sono talmente complessi e delicati da poter essere impiegati soltanto da collaboratori appositamente istruiti. Questo è uno dei motivi per cui terzi, quali altre autorità federali e i corpi di polizia cantonali e municipali, fanno maggiormente ricorso ai servizi di fedpol. Rispetto al 2008 il numero delle richieste è quasi raddoppiato da 73 a 144. Gli interventi sono stati svolti per conto di 19 servizi diversi.

QUARTO CONVEGNO NAZIONALE. in materia d'osservazione Il 26 e 27 novembre 2009 si è tenuto per la quarta volta il convegno nazionale in materia d'osservazione organizzato e diretto dalla PGF. Il convegno, che ha luogo a scadenza biennale, è destinato ai dirigenti delle unità d'osservazione e si è ormai affermato come occasione per scambiare informazioni specifiche. Nell'anno in esame vi hanno partecipato 60 persone tra cui per la prima volta anche responsabili delle osservazioni in seno al Corpo delle guardie di confine e alla Sicurezza militare. Sono stati trattati i temi seguenti: nuovi metodi e sviluppi nel settore delle misure di sorveglianza, criteri di selezione per l'assunzione di nuovi collaboratori nelle unità d'osservazione, requisiti giuridici (formali) riguardo alle osservazioni transfrontaliere e standardizzazione di strutture di comando in situazioni particolari.

RICERCHE MIRATE. Il commissariato Gruppo d'intervento e catturandi esegue ricerche mirate in Svizzera e all'estero per conto di diversi partner. Garantisce la formazione e il perfezionamento in materia di polizia di sicurezza dei collaboratori di fedpol ed è a disposizione della PGF quale gruppo d'intervento dotato di armi supplementari e di materiale speciale. I suoi membri ricevono un'istruzione approfondita per compiere interventi particolarmente pericolosi.

I 14 collaboratori del commissariato costituiscono un gruppo d'intervento che nell'anno in esame ha eseguito 17 interventi di polizia giudiziaria. Esso è intervenuto nel contesto di procedure d'indagine di competenza della Confederazione, di richieste di assistenza giudiziaria o amministrativa provenienti dall'estero oppure per fornire sostegno nel corso di procedimenti cantonali. Con otto Cantoni vi è stata una collaborazione diretta, tre Cantoni sono stati sostenuti attivamente nei loro procedimenti e quattro Cantoni sono stati informati sulle attività intraprese.

Il commissariato ha inoltre eseguito 15 ricerche mirate in cui aveva l'incarico di trovare e arrestare criminali latitanti e ricercati con mandati d'arresto nazionali o internazionali. In tre casi i ricercati sono stati arrestati in Svizzera, mentre in altri casi le autorità estere hanno arrestato quattro latitanti grazie alla cooperazione internazionale.

Per quanto riguarda i compiti d'istruzione, il commissariato ha svolto corsi di formazione e perfezionamento per circa 350 collaboratori di fedpol. L'istruzione verte, secondo la funzione dei partecipanti, sulle misure coercitive, i fermi, la difesa personale o l'uso delle armi da fuoco e comprende anche principi

tattici concernenti il comportamento da adottare durante perquisizioni domiciliari o l'impiego di misure coercitive.

ISPEZIONE. In un articolo di stampa pubblicato nel marzo 2009 la PGF è stata accusata di aver costituito in segreto un'unità d'intervento dotata di armi di alta tecnologia che divora ingenti somme di denaro. Per far luce sui fatti il capo del Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) ha incaricato l'Ispettorato del suo Dipartimento di esaminare le accuse mosse dalla stampa. La Commissione della gestione del Consiglio degli Stati ha inoltre deciso di chiedere maggiori informazioni sul gruppo d'intervento e ha posto diverse domande concernenti le basi giuridiche su cui fonda l'esistenza del gruppo, lo scopo per cui è stato costituito, il disciplinamento della collaborazione con le polizie cantonali e la delimitazione delle competenze.

Le varie commissioni incaricate di esaminare la questione sono giunte alla conclusione che le accuse mosse contro il gruppo d'intervento Tigris erano infondate come pure l'agitazione suscitata. Le commissioni hanno inoltre constatato che si tratta di una piccola unità che opera in un settore definito con precisione nel quadro dei compiti della Polizia giudiziaria federale e che le sue attività sono rette da basi giuridiche chiare. La costituzione del gruppo, come pure la sua esistenza, e il campo d'attività erano stati resi noti a diverse autorità e ai Cantoni. Inoltre la collaborazione e la delimitazione delle competenze con i Cantoni si svolge senza alcun problema. È quindi stato riconosciuto che il commissariato adempie i suoi compiti in modo professionale e con grande impegno. Le raccomandazioni della Segreteria generale del DFGP scaturite dall'ispezione sono state attuate.

Analisi

La divisione Analisi della PGF funge da centro di analisi responsabile della stesura dei rapporti di fedpol. Esegue analisi globali riguardanti la criminalità organizzata ed economica, il terrorismo e l'estremismo (violento) e determinati ambiti della criminalità in genere.

La divisione elabora rapporti di polizia giudiziaria (sui modi di agire e le caratteristiche dei gruppi criminali ecc.) e, mediante l'analisi criminale delle operazioni e le indagini preliminari, fornisce alle unità inquirenti della PGF informazioni rilevanti e raccoman-

dazioni, nonché spunti e indizi per nuove indagini. Il commissariato I Analisi allestisce rapporti concernenti la criminalità organizzata ed economica, la corruzione, il riciclaggio di denaro e singoli ambiti della criminalità in genere.

Redige inoltre commenti per il rapporto settimanale della situazione del Servizio delle attività informative della Confederazione del DDPS. È anche responsabile della stesura della parte del rapporto annuale di fedpol che descrive la situazione, del contributo svizzero al rapporto di Europol sulla criminalità organizzata (Organised Crime Threat Assessment, OCTA) e dell'analisi comune della sicurezza eseguita dalle autorità tedesche e svizzere. Nel luglio 2009 fedpol ha pubblicato il «Rapporto sui risultati dell'inchiesta svolta presso i Cantoni sui giovani con un'intensa attività delinquenziale» che era stato redatto dal commissariato.

Il commissariato II Analisi è responsabile dell'analisi globale di polizia giudiziaria e dei rapporti concernenti gli ambiti del terrorismo e della criminalità che minaccia la sicurezza interna. In seno alla PGF sostiene le indagini sul terrorismo approntando le analisi e i rapporti del caso e redige rapporti sulla situazione incentrati sul perseguimento penale e destinati a fedpol e al DFGP. Nel 2009 ha fornito vari contributi redazionali e di analisi nell'ambito di diverse operazioni della PGF, in particolare nel caso dei due cittadini svizzeri che nella prima metà dell'anno erano stati presi in ostaggio dal gruppo «Al Qaida nel Maghreb islamico» (AQMI). Infine redige anche rapporti di approfondimento su fenomeni rilevanti per la polizia giudiziaria come l'evoluzione del terrorismo islamista (jihadismo).

Nell'anno in esame il commissariato IV Analisi ha elaborato informazioni relative a reati e organizzazioni criminali. L'obiettivo principale è di individuare le relazioni fra i criminali per giustificare i sospetti iniziali contro determinati gruppi o persone e poter avviare le indagini.

Il commissariato III Analisi è responsabile dell'analisi criminale operativa. Nel 2009 ha collaborato a 54 indagini di cui il 36 per cento riguardavano organizzazioni criminali, il 31 per cento il riciclaggio di denaro e il 16 per cento infrazioni alla legge sugli stupefacenti. Il restante 17 per cento delle indagini vertevano su denaro falso, criminalità economica, infrazioni alla legge sul materiale bellico e corruzione.

Il commissariato è il centro di competenza per l'analisi criminale operativa in Svizzera e svolge corsi nazionali di formazione.

PIANO DI FORMAZIONE SULL'ANALISI CRIMINALE OPERATIVA. Qualche tempo fa si è constatato che, nonostante la formazione sistematica, l'analisi criminale operativa non è ancora riuscita ad affermarsi del tutto nel lavoro pratico di polizia. È quindi stato elaborato un nuovo piano di formazione e d'intervento. Infatti, per la Svizzera è fondamentale disporre di specialisti su tutto il territorio. Essi devono essere in grado di applicare i metodi di analisi appropriati, ovvero di allestire profili investigativi dell'autore e della scena del crimine, di eseguire analisi che potrebbero dare inizio alle indagini e di esaminare le reti sociali (social network analysis, SNA).

Il nuovo modello a tre livelli prevede di formare analisti di tre gradi di formazione diversi che si differenziano per le loro mansioni e per il tempo impiegato. I compiti dei livelli I e II possono essere svolti da inquirenti senza che occorran quindi ulteriori risorse di personale. Il livello III è invece riservato agli analisti con una formazione specifica. Tutti i Cantoni dispongono di collaboratori del livello I, mentre le mansioni dei livelli II e III sono eseguite da collaboratori dei concordati di polizia a cui i Cantoni possono far ricorso in caso di necessità. Nei Cantoni in cui si verificano casi meno complessi occorre peraltro meno assistenza da parte di analisti di livello II e III.

Nel 2009 si è svolto presso la PGF un corso pilota intitolato Analisi criminale operativa I. Nel mese di marzo la polizia cantonale e quella municipale di Zurigo hanno svolto, in stretta collaborazione con la PGF, un corso di base di una settimana. Altre formazioni sono state organizzate dal Concordato della Svizzera occidentale (agosto 2009) e dal Concordato della Svizzera orientale (novembre 2009). Il primo corso di formazione del Concordato della Svizzera centrale ha avuto luogo nel gennaio 2010.

Incremento dell'efficienza

Nel 2008 il capo del DFGP ha conferito all'ex consigliere di Stato del Cantone di Zugo Hanspeter Uster il mandato di esaminare l'impiego delle risorse in seno al Ministero pubblico della Confederazione (MPC) e alla PGF. L'incarico comprendeva anche la verifica delle possibilità per affinare le proposte formulate dal Consiglio federale riguardo al potenziamento della collaborazione e dello svolgimento del procedimento penale.

Le raccomandazioni presentate il 9 febbraio 2009 chiedono che il procuratore federale responsabile del procedimento assuma una funzione direttiva e tecnica coerente. Propongono inoltre che agli inquirenti della PGF siano affidati in modo duraturo incarichi precisi nel contesto delle inchieste penali e che le indagini preliminari dopo 30 giorni siano sottoposte al controllo del MPC. Suggestiscono anche di analizzare in modo approfondito il decorso delle procedure d'indagine in sospeso o concluse per individuare eventuali possibilità di miglioramento.

Il procuratore federale è stato nominato capo progetto per l'attuazione delle raccomandazioni. Mediante il rapporto finale del 9 dicembre 2009 il capo del DFGP è stato informato dei lavori conclusi. I seguenti punti sono già stati realizzati o lo saranno nel 2010:

- creazione di un manuale comune di procedura MPC/PGF;
- costituzione di un'unità specializzata che confisca, gestisce e riutilizza i beni patrimoniali sequestrati;
- con l'introduzione del nuovo Codice di procedura penale sarà dato maggior peso a una formazione approfondita;
- il 1° novembre 2009 è entrato in funzione il sistema di registrazione elettronica delle prestazioni per il MPC e la PGF.

Formazioni e convegni

I corsi di formazione e di perfezionamento frequentati nell'anno in esame sono numerosi. Qui di seguito ne sono riportati due che per la PGF sono stati di grande importanza.

CORSO INTENSO IN MATERIA DI INDAGINI FINANZIARIE. Dal 2007 gli inquirenti della Polizia giudiziaria federale seguono corsi di formazione e di perfezionamento nell'ambito della criminalità economica presso la Scuola superiore di Lucerna e l'Haute école de gestion Arc di Neuchâtel. Nell'anno in esame il corso di otto mesi sulle indagini finanziarie è stato frequentato da 55 collaboratori che, dopo aver superato l'esame, hanno ottenuto il «Certificate of Advanced Studies in Financial Investigation CAS».

Il corso è destinato ai collaboratori della PGF che non sono specializzati in criminalità economica. Dopo averlo seguito essi saranno in grado di trattare in modo autonomo i casi di criminalità economica di media

gravità incentrati soprattutto su reati contro il patrimonio, reati in materia di fallimento e falsità in atti, e di individuare e capire meglio i legami con l'economia aziendale.

FORMAZIONE PER QUADRI «ENERGY». Oltre ai perfezionamenti esterni su temi specifici o di conduzione, la direzione della PGF, nell'ambito dei workshop per quadri svolti a scadenza periodica, organizza inoltre sequenze di formazione concernenti questioni attuali di conduzione nonché il potenziamento delle procedure e della qualità.

È stato organizzato un workshop intitolato «E³ = Energie, Engagement und Erfolg» (energia, impegno e successo) incentrato sulla cultura e l'energia aziendali. Ai partecipanti sono state mostrate le situazioni in cui spesso si perde o si risparmia energia e altre in cui si possono rigenerare le forze, nonché i vari livelli in cui si sviluppano energie positive o negative e le relative ripercussioni su tutto l'Ufficio. Per potenziare l'efficienza in termini di forze ed energie sono state adottate misure per ottimizzare la comunicazione, i processi amministrativi, la ripartizione delle competenze nonché lo spirito di gruppo. Le misure approvate dalla direzione della PGF proseguiranno anche nel 2010.

CONVEGNO SULLA LOTTA ALLA CORRUZIONE.

Nell'anno in esame fedpol ha organizzato il primo convegno nazionale di polizia sulla lotta alla corruzione. Il 5 novembre 2009 hanno risposto all'invito circa 70 rappresentanti di diverse polizie cantonali e municipali, della Polizia giudiziaria federale, dell'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro e del Principato del Liechtenstein.

Il convegno era incentrato sulle revisioni a cui il diritto penale in materia di corruzione era stato sottoposto nel 2000 e nel 2006. Lo scambio di esperienze tra gli specialisti del settore accademico, i rappresentanti delle autorità e le persone incaricate del perseguimento penale ha rivelato la necessità di definire con maggior precisione i reati e di affrontare la lotta alla corruzione non solo nell'ambito penale ma anche promuovendo iniziative a livello sociale.

44° CONVEGNO NAZIONALE IN MATERIA DI STUPEFACENTI.

Il 28 maggio 2009 si è tenuto a Berna il 44° convegno del gruppo di lavoro «Stupefacenti». Il convegno diretto dalla Polizia giudiziaria federale, era destinato principalmente ai responsabili dei gruppi e delle sezioni stupefacenti in seno ai corpi di

polizia cantonali o municipali, ai rappresentanti delle autorità di perseguimento penale, alle autorità federali quali il Corpo delle guardie di confine, l'Istituto svizzero per gli agenti terapeutici (Swissmedic) e l'Ufficio federale della sanità pubblica nonché ai rappresentanti della medicina legale. Il convegno ha analizzato soprattutto la questione su come comportarsi correttamente e procedere in modo adeguato quando nel corso delle operazioni di polizia contro la produzione di stupefacenti occorre manipolare sostanze chimiche pericolose.

Gruppicriminaliprovenientidall'Africa,dall'Europa sud-orientale e dai Caraibi che controllano il mercato degli stupefacenti hanno infatti iniziato a mettere in circolazione e in vendita nuove sostanze in parte sperimentali che non costituiscono soltanto un pericolo per la vita e l'integrità dei consumatori, ma anche per terzi come le autorità di polizia.

I colleghi della polizia olandese hanno illustrato l'argomento mediante un modello di laboratorio che rispecchia fedelmente l'originale. Si sono soffermati soprattutto sui pericoli connessi agli interventi in un laboratorio chimico. Infatti, in questi casi la collaborazione tra forze di polizia e vigili del fuoco è fondamentale e la questione è stata in seguito spiegata anche a diversi servizi di polizia cantonali ●

2 Polizia di sicurezza

I compiti di polizia di sicurezza di fedpol sono eseguiti dalla divisione principale Servizio federale di sicurezza (SFS) e dalla divisione principale Cooperazione internazionale di polizia (CIP).

Sicurezza delle persone

Il commissariato Sicurezza dei visitatori stranieri garantisce la sicurezza delle persone protette dal diritto internazionale pubblico in occasione di conferenze, visite di Stato e di lavoro nonché soggiorni privati in Svizzera.

VISITATORI STRANIERI. Il numero di visitatori stranieri che godono della protezione del diritto internazionale pubblico giunti in Svizzera per partecipare alle numerose conferenze e ai diversi eventi internazionali, quali il vertice dell'OMC, il forum sulla sicurezza, la conferenza sul Medio Oriente, l'incontro mondiale sul clima, la Telecom World, è stato paragonabile agli anni precedenti. Sono state infatti allestite valutazioni delle minacce per 594 ospiti, in prevalenza capi di Stato e di governo, ministri e membri di case reali (2008: 600). In 442 casi sono stati organizzati e coordinati dispositivi di protezione delle persone. Tale numero è molto più elevato rispetto all'anno precedente (2008: 390). In occasione del Forum economico mondiale di Davos è stato necessario adottare misure di sicurezza per 259 persone da proteggere in virtù del diritto internazionale pubblico. In settembre è giunto in visita in Svizzera il presidente della federazione russa Dmitri Anatolievitch Medvedev. La visita ha comportato consistenti misure di sicurezza che sono state adottate in collaborazione con diversi Cantoni e altri partner. Inoltre, durante l'anno in esame a 1231 agenti di sicurezza statali è stato rilasciato un permesso di porto d'armi nel contesto di visite o passaggi ufficiali.

MAGISTRATI E RAPPRESENTANZE ESTERE. Il commissariato Sicurezza dei magistrati e delle rappresentanze estere ha l'incarico di proteggere i Consiglieri federali, la Cancelleria federale, gli altri magistrati e i parlamentari federali nell'esercizio della loro funzione nonché i collaboratori della Confederazione particolarmente esposti a rischi. Esso vigila inoltre sulla sicurezza di tutte le rappresentanze estere accreditate e delle persone che godono della protezione del diritto internazionale pubblico, sul personale delle organiz-

zazioni internazionali e sulle autorità di perseguimento penale particolarmente esposte a causa della loro attività (procuratori pubblici della Confederazione).

Vi sono state 113 minacce contro magistrati, impiegati della Confederazione e collaboratori di rappresentanze diplomatiche in seguito alle quali si sono dovute preparare analisi della situazione e valutazioni dei rischi, come pure, quando necessario, piani di pro-



Grafico 9

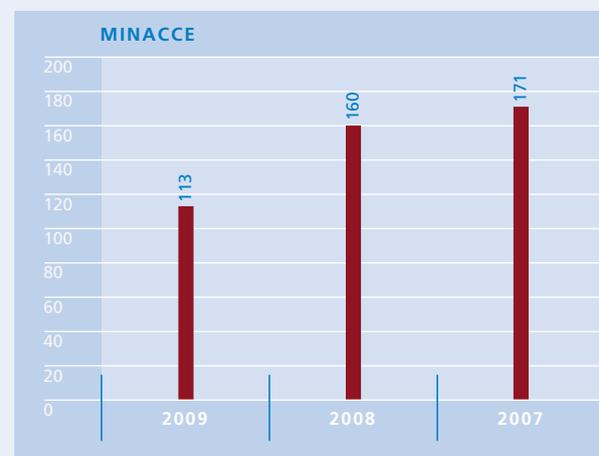


Grafico 10

tezione e misure di sicurezza (2008: 160 minacce) (Grafico 10).

Sono state altresì allestite analisi delle minacce e predisposte le misure di sicurezza pertinenti per 675 appuntamenti pubblici e privati di magistrati.

Infine, il commissariato ha trattato 661 pratiche rilevanti in materia di sicurezza a tutela delle rappresentanze diplomatiche estere. Il loro numero è stato nettamente superiore all'anno precedente (2008: 457).

GUARDIE DI SICUREZZA DELL'AVIAZIONE. Il commissariato è responsabile per il reclutamento, la formazione e l'impiego delle guardie di sicurezza a bordo di velivoli svizzeri nel traffico internazionale commerciale (air marshal) e in determinati aeroporti all'estero (ground marshal).

Il Consiglio federale ha approvato due Memorandum of Understanding (MoU) con gli Stati Uniti e la Germania che erano stati firmati il 19 agosto 2008. I MoU disciplinano la cooperazione operativa e organizzativa fra i servizi internazionali di air marshal dell'aviazione civile. Dal 17 al 21 agosto 2009 si è svolta a Berna la conferenza internazionale degli air marshal, durante la quale le autorità di sicurezza del settore hanno potuto scambiarsi molte esperienze.

Sicurezza degli edifici

La sezione Gestione della sicurezza degli edifici è responsabile della formazione, della pianificazione e degli impieghi nell'ambito della protezione degli edifici nonché della gestione del sistema d'allarme della Confederazione.

La sezione elabora inoltre principi e decisioni per l'autorizzazione all'uso di elicotteri militari da parte dei corpi di polizia. Le forze d'intervento (polizia, pompieri, servizi di soccorso) sono intervenute in 283 casi in seguito ad allarmi scattati presso la Centrale d'allarme della Confederazione. La sezione ha anche autorizzato 259 ore di volo degli elicotteri dell'esercito per impieghi formativi a favore dei corpi di polizia.

SICUREZZA DEGLI IMMOBILI. La sezione Sicurezza degli immobili è il servizio specializzato in materia di sicurezza degli edifici dell'Amministrazione federale civile, comprese le residenze private dei Consiglieri federali, le proprietà degli impiegati della Confederazione esposti a rischi e le rappresentanze svizzere all'estero (ambasciate e consolati). La sezione elabora

i piani di sicurezza, dal punto di vista infrastrutturale, tecnico e organizzativo e allestisce valutazioni riguardanti la sicurezza degli edifici delle organizzazioni internazionali presenti in Svizzera. Infine, si occupa della sicurezza degli strumenti informatici e delle informazioni nell'Amministrazione federale.

Durante l'anno in esame la sezione ha allestito 90 analisi dei rischi e valutazioni delle minacce, di cui 65 per edifici in Svizzera e 25 per immobili all'estero (Grafico 11). L'attività si è concentrata sulla definizione dei requisiti in materia di sicurezza che devono soddisfare le varie parti di Palazzo federale e gli edifici della Confederazione a Berna. Tale attività è riconducibile non soltanto alle numerose manifestazioni e alle visite di ospiti stranieri che hanno avuto per teatro la piazza federale, ma anche agli ampi lavori di ristrutturazione delle varie parti di Palazzo federale e ai relativi traslochi. La sezione ha eseguito anche controlli di sicurezza ed elaborato proposte di miglioramento (piani di protezione).

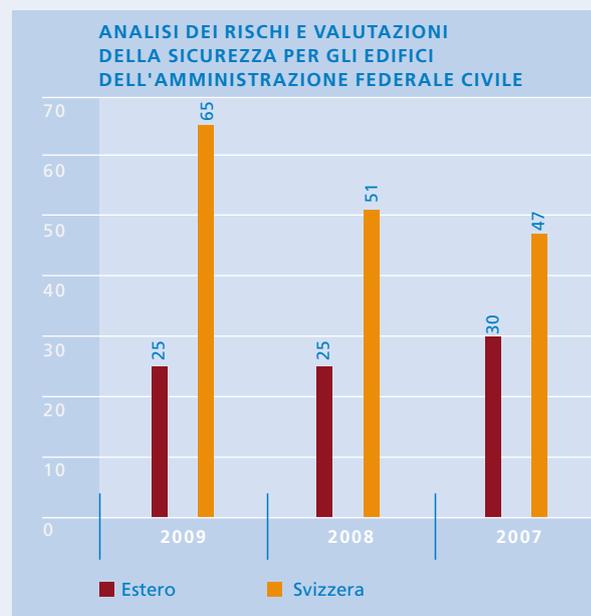


Grafico 11

In seguito all'introduzione del passaporto biometrico la sezione ha definito i requisiti in materia di sicurezza degli uffici dei passaporti e dei nuovi centri di registrazione da istituire nei Cantoni.

La sezione ha inoltre fornito consulenze agli incaricati della sicurezza dei Dipartimenti e degli Uffici dell'Amministrazione federale civile in merito a problemi di sicurezza di carattere infrastrutturale, tecnico e organizzativo, aiutandoli anche a svolgere delle esercitazioni di evacuazione. Per applicare i piani d'emergenza, a Berna sono stati istruiti in modo centralizza-

to circa 350 nuovi addetti alla sicurezza dell'Amministrazione federale affinché siano in grado di svolgere con accuratezza i loro futuri compiti. Negli ultimi 12 anni la sezione ha così potuto istruire oltre 4000 collaboratori dell'Amministrazione federale all'esecuzione di questo incarico concernente la sicurezza e le procedure d'emergenza. Durante l'anno in esame gli incaricati della sicurezza hanno segnalato 52 incidenti (furti, atti di vandalismo, occupazioni di edifici, incendi ecc.), 12 in più dell'anno precedente.

PROTEZIONE DEGLI IMMOBILI. La sezione Protezione degli immobili svolge il servizio di guardia, di sorveglianza e di portineria di sicurezza negli edifici dell'Amministrazione federale civile e gestisce la portineria di sicurezza del Centro media della Confederazione. La sezione è inoltre responsabile dei controlli all'entrata e della sicurezza all'interno del Palazzo del Parlamento. Gestisce anche il Centro audizioni per le autorità inquirenti civili della Confederazione (Ministero pubblico della Confederazione, Polizia giudiziaria federale e Ufficio dei giudici istruttori federali).

Nel Palazzo del Parlamento oltre 96 100 visitatori hanno dovuto sottoporsi a un controllo d'accesso dettagliato (effettuato mediante metal detector e apparecchi ai raggi X; 2008: 73 500 visitatori controllati). Durante i controlli sono stati sequestrati 54 oggetti vietati (2008: 24) e otto persone sono state fermate e consegnate alla polizia (2008: 10). Per motivi di sicurezza a 733 persone è stato negato l'accesso a edifici dell'Amministrazione civile della Confederazione e al Palazzo del Parlamento (2008: 193). Nel Palazzo del Parlamento si sono svolte anche 230 visite guidate speciali, a cui hanno partecipato complessivamente 6679 persone, che sono state a loro volta controllate.

I collaboratori del servizio notturno sono intervenuti in 5340 casi rilevanti nell'ottica della sicurezza (spesso si è trattato di finestre lasciate aperte, di porte non chiuse ecc.; nel 2008 i casi erano stati 5695).

Nel Centro audizioni la sezione si è occupata della sicurezza di 589 audizioni, citazioni e ordini di accompagnamento (2008: 532). La maggior parte delle audizioni è stata condotta dal Ministero pubblico della Confederazione e dalla Polizia giudiziaria federale.

Conduzione e analisi

La divisione Sostegno alla conduzione del Servizio federale di sicurezza coordina e tratta affari per il Dipartimento, il Consiglio federale

e il Parlamento. **Negoza con i Cantoni e le città gli indennizzi finanziari per le prestazioni di polizia fornite alla Confederazione ed elabora convenzioni sulle prestazioni fornite nell'ambito della sicurezza.**

SETTORE DIRITTO. Il settore Diritto tratta le questioni giuridiche di competenza del SFS e partecipa a diversi lavori legislativi, come ad esempio, per quanto concerne l'anno in esame, la legge sui compiti della Confederazione in materia di polizia e l'applicazione della legge sull'impiego della coercizione.

GESTIONE E SVILUPPO. Al settore Gestione e sviluppo competono la conduzione e il coordinamento di affari e progetti di vasta portata, complessi e relativi a diversi settori.

Il settore si è occupato in particolare di questioni infrastrutturali, di diversi progetti e dei relativi compiti amministrativi, tecnici e organizzativi.

ANALISI DEI RISCHI. Il settore Analisi dei rischi fornisce, con la sua attività di informazione e analisi, la base per tutte le misure e le decisioni del SFS. Segue eventi rilevanti per la sicurezza, raccoglie e acquisisce informazione ed elabora rapporti sulla situazione e analisi dei rischi.

Nel 2009 il settore ha allestito complessivamente 408 analisi dei rischi per persone protette dal diritto internazionale pubblico, magistrati e rappresentanze estere. Ha inoltre redatto diversi rapporti e valutazioni della situazione su immobili della Confederazione in Svizzera e all'estero nonché nell'ambito del traffico aereo.

Gestione delle crisi e cooperazione internazionale di polizia

Nel 2009 la divisione principale Cooperazione internazionale di polizia si è occupata di due casi di rapimento di cittadini svizzeri all'estero.

Dopo aver visitato un carcere sull'isola di Jolo nelle Filippine, il 15 gennaio 2009 tre collaboratori del CICR sono stati rapiti dal movimento Abu Sayyaf. Uno degli ostaggi era un collaboratore locale dell'organizzazione, mentre gli altri due erano un cittadino italiano e uno svizzero. Il CICR ha ricevuto consulenza da



RAPIMENTO Nel 2009 il movimento Al Qaida nel Maghreb islamico ha rapito un gruppo di turisti di cui faceva parte anche una coppia di cittadini svizzeri (nella foto dei graffiti su un muro a Kano in Nigeria).

fedpol e da specialisti della polizia cantonale bernese. Il 18 aprile 2009 il cittadino svizzero è riuscito a fuggire in un momento in cui non era sorvegliato ed è stato successivamente ritrovato dalla polizia locale.

Il 22 gennaio 2009 il movimento Al Qaida nel Maghreb islamico ha rapito un gruppo di turisti nel deserto del Mali. Sono stati presi in ostaggio un cittadino inglese, una cittadina tedesca e una coppia di cittadini svizzeri. Per assicurare lo scambio d'informazioni tattiche e operative, in diversi luoghi sono state create delle unità in collaborazione con il Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE), le polizie cantonali bernese e zurighese, la Germania e la Gran Bretagna.

L'operazione è stata sostenuta e seguita da collaboratori delle divisioni principali CIP e PGF, che sono intervenuti sul posto o hanno mantenuto in funzione un servizio back office 24 ore su 24 a Berna. Dopo 91 giorni di prigionia le due donne sono state liberate. Dei due uomini rimasti in ostaggio, il cittadino inglese è stato in seguito ucciso dai rapitori, mentre il cittadino svizzero è stato liberato il 12 luglio 2009 dopo 172 giorni di prigionia. ●

La descrizione e la valutazione della situazione concernente la sicurezza delle persone e degli edifici si trovano nella prima parte dedicata alla situazione. > pagina 31

3 Polizia amministrativa

I compiti amministrativi di polizia di fedpol sono stati eseguiti all'interno delle divisioni principali Servizi e Polizia giudiziaria federale, come pure in seno allo Stato maggiore.

Esplosivi e pirotecnica

In seguito alla riorganizzazione di fedpol completata il 1° gennaio 2009, l'Ufficio centrale Esplosivi e pirotecnica è stato trasferito nella divisione principale Servizi.

I suoi compiti principali sono:

- rilasciare autorizzazioni d'importazione e di fabbricazione nonché autorizzazioni eccezionali in conformità con la legislazione sugli esplosivi;
- decidere in merito all'ammissione di pezzi pirotecnici ed esplosivi;
- gestire una banca dati specifica nella quale vengono registrati tutti gli avvenimenti in relazione con esplosivi e pezzi pirotecnici;
- allestire analisi e statistiche che fungono da base per combattere i reati commessi con esplosivi e per salvaguardare la sicurezza pubblica;
- distribuire dati e informazioni agli organi esecutivi dei Cantoni;
- redigere un bollettino trimestrale;
- offrire consulenza a Uffici, organi esecutivi, esponenti dell'economia e privati cittadini;
- esercitare l'alta vigilanza sull'applicazione della legislazione sugli esplosivi.

DECISIONI DELL'UFFICIO CENTRALE. Le autorizzazioni costituiscono uno strumento importante per monitorare in tutta la Svizzera l'impiego di esplosivi e di pezzi pirotecnici. In effetti, gli esplosivi sono sottoposti a un controllo costante, dal momento della loro fabbricazione o importazione fino al loro impiego. Nel settore della pirotecnica gli importatori e i fabbricanti si impegnano a eseguire regolarmente controlli della qualità dei prodotti. La procedura d'ammissione ne garantisce un utilizzo sicuro.

Il numero delle autorizzazioni concesse nel 2009 è leggermente calato rispetto all'anno precedente. Sono stati inoltre ammessi sul mercato 71 pezzi pirotecnici (2008: 146).

AUTORIZZAZIONI E AMMISSIONI	2009	2008	2007
• Autorizzazioni d'importazione pezzi pirotecnici	486	524	597
• Autorizzazioni d'importazione esplosivi	66	70	50
• Autorizzazioni di fabbricazione pezzi pirotecnici	11	9	8
• Autorizzazioni di fabbricazione esplosivi	10	15	11
• Autorizzazioni eccezionali pezzi pirotecnici	1	1	1
• Autorizzazioni eccezionali esplosivi	4	9	6
• Ammissioni (compresi cambiamenti d'etichetta)	295	291	258
Totale	873	919	931

INCIDENTI. Nell'anno in esame l'Ufficio centrale Esplosivi e pirotecnica ha trattato 254 casi, di cui:

INCIDENTI	2009	2008	2007
• Attentati	16	15	20
• Furti	2	0	2
• Casi di minore gravità (danni materiali provocati da fuochi d'artificio ammessi sul mercato)	238	196	225
Totale	256	211	247

Armi

In seguito alla riorganizzazione di fedpol completata il 1° gennaio 2009, l'Ufficio centrale Armi è stato trasferito nella divisione principale Servizi.

I suoi compiti principali sono:

- fornire consulenza e assistenza alle autorità esecutive cantonali;
- controllare e rilasciare attestazioni ufficiali e autorizzazioni in conformità con la legislazione sulle armi;
- gestire le banche dati previste dalla legge;
- gestire il Single Point of Contact (SPOC) in materia di armi, a disposizione degli altri Stati Schengen;
- preparare la documentazione degli esami per la patente di commercio di armi e il porto d'armi;
- mettere a disposizione i moduli previsti dalla legge.

Il 12 dicembre 2008 è entrata in vigore la revisione della legislazione sulle armi. Le modifiche hanno comportato un aumento consistente delle autorizzazioni concesse dall'Ufficio centrale Armi. Infatti, dal 12 dicembre 2008, per esportare armi in altri Stati Schengen occorre una bolletta di scorta che viene rilasciata dall'Ufficio centrale. Nel 2009 le cifre riguardanti le autorizzazioni e i proventi per il loro rilascio si presentano come segue:

AUTORIZZAZIONI ED EMOLUMENTI 2009		
	Quantità	CHF
• Bollette di scorta	447	22 350.–
• Autorizzazioni eccezionali	92	9 200.–
• Autorizzazioni generali d'importazione	162	24 300.–
• Autorizzazioni specifiche a titolo professionale	118	5 900.–
• Autorizzazione specifiche a titolo non professionale	1 252	62 600.–
• RegISTRAZIONI nella carta europea d'arma da fuoco	131	6 550.–
• Decisioni riguardanti cittadini stranieri	8	400.–
	2009	2008
• Totale autorizzazioni	2 210	1 231
• Emolumenti in CHF	131 300.–	79 340.–

LEGISLAZIONE SULLE ARMI. Nel 2009 si sono dovute applicare diverse modifiche riconducibili all'adesione all'Accordo di Schengen e alla revisione della legislazione nazionale sulle armi. L'11 dicembre 2009 è scaduto il termine di transizione di 12 mesi per la notifica a posteriori di armi da fuoco. A tale proposito l'Ufficio centrale ha ricevuto molte richieste di cittadini. Nel corso dell'anno quasi tutti i Cantoni hanno organizzato delle giornate di raccolta di armi in disuso. L'iniziativa ha riscosso grande successo, infatti, durante queste giornate sono state raccolte circa 21 000 armi.

Nel 2009 è stato necessario adeguare la legge sulle armi anche al diritto dell'UE in materia di armi che nel frattempo era stato nuovamente modificato nel contesto di uno sviluppo dell'acquis di Schengen. Nel contempo sono state colmate delle lacune riscontrate nella legge. Sono state apportate soprattutto modifiche tecniche e l'obbligo di contrassegno è stato esteso anche alle unità elementari di imballaggio delle munizioni. Al fine di migliorare la tracciabilità (il cosiddetto «tracing») delle armi all'interno della comunità degli Stati Schengen, è stata creata una base legale per i sistemi d'informazione cantonali destinati al trattamento dei dati relativi all'acquisizione delle armi. Un catalogo definisce le informazioni di base che

tali sistemi d'informazione devono contenere per garantire una tracciabilità efficace. In dicembre il Parlamento ha approvato le modifiche pertinenti che dovrebbero entrare in vigore al più tardi il 28 luglio 2010 insieme alle relative disposizioni esecutive.

INIZIATIVA PER LA PROTEZIONE DALLA VIOLENZA PERPETRATA CON LE ARMI. Il 23 febbraio 2009 è stata depositata in Cancelleria federale l'iniziativa «Per la protezione dalla violenza perpetrata con le armi» con 106 037 firme valide. Su di essa si voterà presumibilmente nella primavera del 2011.

Nel 2009 il Gruppo di lavoro Armi e munizioni si è riunito cinque volte per discutere fra l'altro l'applicazione delle modifiche della legislazione sulle armi.

Provvedimenti relativi a stranieri

Secondo la legge federale sugli stranieri fedpol può pronunciare, previa consultazione del Servizio delle attività informative della Confederazione, divieti d'entrata per salvaguardare la sicurezza interna o esterna della Svizzera.

DIVIETI D'ENTRATA ED ESPULSIONI. Durante il periodo in esame fedpol ha pronunciato 255 divieti d'entrata (2008: 433). Per la maggior parte delle decisioni, ossia circa 180, si è trattato di divieti d'entrata di breve durata emanati in febbraio in occasione del Forum economico mondiale. Le altre decisioni riguardano casi correlati al terrorismo, all'estremismo violento e allo spionaggio. Va ricordato che, in seguito a degli attentati, sono stati pronunciati otto divieti d'entrata nei confronti di attivisti violenti per la protezione degli animali.

Nel 2009 sono state presentate otto richieste di sospensione temporanea di divieti d'entrata che sono state tutte approvate.

Durante lo stesso periodo il Servizio giuridico ha trattato cinque ricorsi. In un caso l'istanza di ricorso non è entrata nel merito, in un altro ha confermato il divieto d'entrata, annullando invece la segnalazione nel Sistema d'informazione di Schengen. Gli altri tre casi sono ancora pendenti.

Nel 2009 nei confronti di cittadini stranieri non sono state pronunciate né espulsioni né altre misure di allontanamento rette dalla Costituzione federale.

Misure contro la propaganda violenta

Le autorità doganali e di polizia mettono al sicuro il materiale che può servire a scopi propagandistici e il cui contenuto incita concretamente e seriamente a utilizzare la violenza contro persone e oggetti.

Il materiale viene trasmesso al Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC) per essere analizzato. Sulla scorta di una raccomandazione del SIC fedpol decide se confiscare il materiale.

Il materiale consiste in scritti, materiale audio e video, immagini, oggetti o rappresentazioni. Oltre che di materiale di propaganda razzista o di estrema destra, può trattarsi anche di istigazioni a usare altre forme di violenza ideologica. Resta invece escluso il materiale di propaganda di matrice estremista che non incita concretamente e seriamente alla violenza.

In caso di un sospetto di reato, il materiale viene trasmesso alla competente autorità penale. Per il materiale di propaganda su Internet, fedpol può, in accordo con il SIC, ordinare la cancellazione della pagina web se il materiale di propaganda si trova su un server svizzero oppure raccomandare il blocco ai provider svizzeri, se si trova su un server straniero.

Nel 2009 il SIC ha richiesto la valutazione di fedpol per un totale di 15 casi di sequestri eseguiti dalle autorità doganali. In sei casi fedpol ha ordinato la confisca totale o parziale del materiale sequestrato. In un caso il materiale è stato trasmesso all'autorità penale competente, poiché vi erano indizi di reato.

Misure contro la violenza in occasione di manifestazioni sportive

In seguito alla riorganizzazione dell'Ufficio completata il 1° gennaio 2009, i compiti operativi riguardanti la tifoseria violenta sono stati trasferiti nella divisione principale Servizi. Per questo motivo si sono dovute adeguare anche le basi giuridiche.

Il 31 dicembre 2009 è stata in effetti abrogata l'ordinanza sulle misure per la salvaguardia della sicurezza interna (OMSI) e gli articoli concernenti HOOGAN sono stati trasferiti nell'ordinanza sulle misure di polizia amministrativa e i sistemi d'informazione

dell'Ufficio federale di polizia. Con l'entrata in vigore, il 1° gennaio 2010, del concordato sulle misure contro la violenza in occasione di manifestazioni sportive, è stata creata una base giuridica definitiva anche per l'interdizione di accedere a un'area, l'obbligo di presentarsi alla polizia e il fermo preventivo di polizia.

HOOGAN. Nel sistema d'informazione elettronico HOOGAN sono registrati i dati su persone che hanno avuto un comportamento violento in occasione di manifestazioni sportive in Svizzera e all'estero e nei cui confronti sono state adottate misure quali il divieto di accedere a stadi o a determinate aree, l'obbligo di presentarsi alla polizia, il fermo preventivo di polizia o il divieto di recarsi in un determinato Paese.

HOOGAN è a disposizione dei servizi di fedpol competenti per l'esecuzione delle misure, delle autorità di polizia dei Cantoni, del Servizio centrale svizzero in materia di tifoseria violenta e delle autorità doganali. Il settore Tifoseria violenta gestisce il sistema d'informazione elettronico HOOGAN, allestisce analisi e valutazioni della situazione, sviluppa e promuove la cooperazione nazionale e internazionale di polizia correlata alle manifestazioni sportive, trasmette i dati di HOOGAN agli organizzatori di manifestazioni sportive e partecipa ai gruppi di lavoro nazionali e internazionali che si occupano di tifoseria violenta. Infine, istruisce gli utenti di HOOGAN nell'ambito di corsi che si svolgono regolarmente.

Alla fine del 2009 nel sistema d'informazione HOOGAN erano registrate complessivamente 797 persone, 291 in più dell'anno precedente (2008: 506). Il 31 dicembre 2009, data del rilevamento, erano registrate 259 persone oggetto di un divieto di accedere a stadi e 269 colpite da un divieto di accedere a un'area (le due misure possono essere pronunciate anche insieme). Per la prima volta nel 2009 sono stati decisi anche due fermi preventivi di polizia e quattro divieti di recarsi in un determinato Paese.

MISURE PRONUNCIATE. fedpol è autorizzato a pronunciare divieti di recarsi in un Paese determinato e a trasmettere i dati di HOOGAN agli organizzatori di manifestazioni sportive in Svizzera oppure a organi di polizia e di sicurezza esteri.

Durante l'anno in esame il settore Tifoseria violenta ha ricevuto 11 richieste riguardanti dati registrati in HOOGAN presentate da organizzatori di manifestazioni sportive. Nel 2009 fedpol ha pronunciato quattro divieti di recarsi in un Paese determinato retti dalla legge federale sulle misure per la salvaguardia

della sicurezza interna. Nei casi in questione le autorità cantonali di polizia avevano già pronunciato un divieto di accedere a un'area.

STATISTICHE HOOGAN (SITUAZIONE AL 31.12.)			
	2009	2008	2007
• Totale persone registrate	797	506	260
• di cui di sesso femminile	5	4	2

FASCE DI ETÀ			
	2009	2008	2007
• 12 - 14 anni	0	0	1
• 15 - 18 anni	101	82	44
• 19 - 24 anni	415	250	126
• 25 - 29 anni	158	96	47
• 30 - 39 anni	100	68	36
• 40 - 49 anni	22	10	6
• 50 - 59 anni	1	0	0

MISURE PRONUNCIATE			
	2009	2008	2007
• Divieti di accedere a uno stadio	259	185	189
• Divieti di accedere a un'area	269	164	80

CAMPIONATI DEL MONDO DI HOCKEY SU GHIACCIO DEL 2009. Oltre a gestire i dati di HOOGAN il settore Tifoseria violenta ha controllato le richieste di accreditamento di 3546 persone. Il settore ha raccomandato al comitato organizzatore dei campionati del mondo di negare l'accREDITamento a due persone registrate in HOOGAN.

Ha inoltre allestito valutazioni della situazione ed è rimasto costantemente in contatto con i partner nazionali e internazionali. Nel sistema elettronico di rappresentazione della situazione sono state messe a disposizione versioni sempre aggiornate delle valutazioni della situazione e della documentazione sui Paesi partecipanti.

NATIONAL FOOTBALL INFORMATION POINT. fedpol esegue i compiti spettanti al «National Football Information Point» (NFIP, Punto nazionale d'informazione sul calcio). Si tratta di un organo che esiste in tutti i Paesi europei. Il NFIP aiuta le autorità nazionali competenti a risolvere i problemi riguardanti la violenza in occasione di manifestazioni sportive, mette a disposizione analisi aggiornate dei rischi inerenti alle associazioni sportive e alla squadra nazionale del proprio Paese e coordina lo scambio d'informazioni in materia di polizia in occasione di manifestazioni di portata internazionale. Durante l'anno in esame il NFIP Svizzera si è occupato dello scambio d'informazioni in merito a oltre 50 manifestazioni sportive internazionali.

COMITATO PERMANENTE. Nel 1990 la Svizzera ha firmato la Convenzione europea del 19 agosto 1985 sulla violenza e i disordini degli spettatori durante le manifestazioni sportive. fedpol rappresenta il nostro Paese in seno al comitato permanente che durante l'anno in esame ha adottato delle raccomandazioni sugli steward, i pezzi pirotecnici e il public viewing. Su quest'ultimo tema la Svizzera ha fornito un contributo importante sulla scorta delle esperienze raccolte durante i campionati europei di calcio EURO 2008.

La descrizione e la valutazione della situazione concernente la tifoseria violenta si trovano nella prima parte dedicata alla situazione. [> pagina 30](#)

Misure contro la criminalità su Internet

Il Servizio svizzero di coordinazione per la lotta contro la criminalità su Internet (SCOCI) è gestito in comune dalla Confederazione e dai Cantoni. Esso funge da punto di contatto nazionale per le persone che intendono segnalare la presenza di contenuti sospetti su Internet.

Dopo un primo esame e dopo aver messo al sicuro i dati, SCOCI inoltra le segnalazioni alle autorità di perseguimento penale nazionali ed estere competenti in materia.

SCOCI svolge anche attivamente ricerche in rete finalizzate a individuare siti con contenuti penalmente rilevanti, soprattutto pornografia dura, rappresentazioni di atti di cruda violenza, estremismo, razzismo, accesso illecito a sistemi informatici, diffusione di virus informatici, danneggiamento di dati, abuso di carte di credito, violazione dei diritti d'autore e commercio illegale di armi.

SCOCI esegue inoltre analisi approfondite nel settore della criminalità su Internet e funge da centro d'informazione per il pubblico, le autorità e i fornitori di servizi Internet. Il servizio di coordinazione partecipa anche a numerosi gruppi di lavoro nazionali e internazionali.

COMUNICAZIONI. Nel 2009 SCOCI ha ricevuto complessivamente 7 747 comunicazioni. Questo dato corrisponde a un aumento del 16 per cento rispetto all'anno precedente (6 666 segnalazioni). Le comunicazioni riguardavano gli ambiti seguenti (Grafico 12):

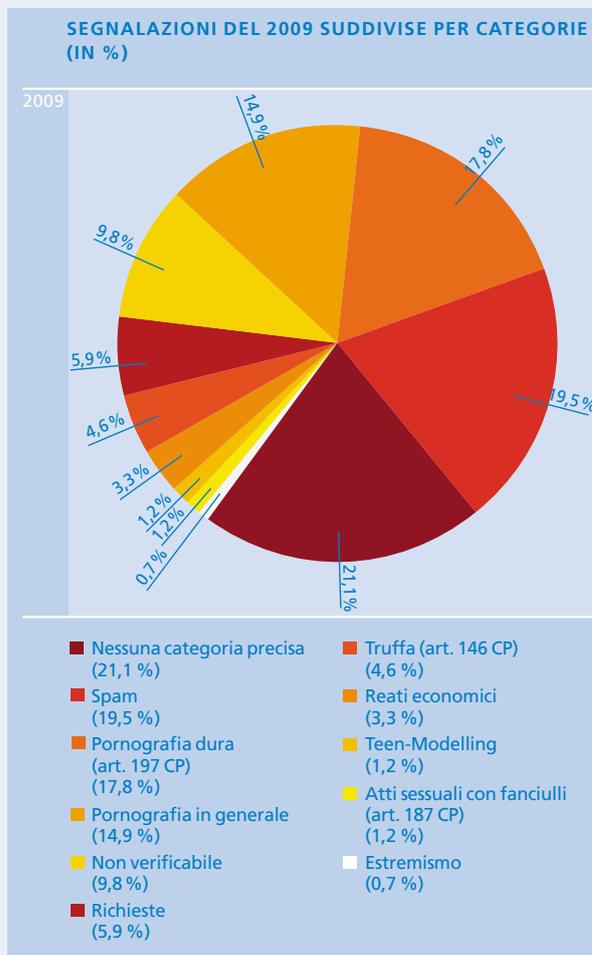


Grafico 12

SCOCI ha allestito 155 dossier su casi sospetti di pornografia dura scoperti in seguito a ricerche proprie e li ha inoltrati alle autorità cantonali d'istruzione penale competenti.

PROCEDIMENTI PENALI. Durante l'anno in esame i collaboratori di SCOCI hanno lavorato per la prima volta come agenti infiltrati. Due operazioni concernenti atti sessuali con fanciulli hanno subito dimostrato che l'inchiesta mascherata è uno strumento prezioso per l'efficienza del perseguimento penale.

Durante l'anno in esame fedpol ha coordinato numerose operazioni nei confronti di circa 250 sospettati domiciliati in Svizzera. In seguito, ad esempio, a indagini sugli utenti di un sito Internet ad accesso limitato per pedofili, sette persone sospettate sono state controllate in diversi Cantoni. Nell'ambito di operazioni coordinate sono stati compiuti degli interventi sincronizzati in Germania, Austria, Spagna, Bulgaria, Canada, negli Stati Uniti e in Svizzera.

Nel contesto di un'operazione coordinata da Europol sono state eseguite centinaia di perquisizioni domiciliari in 19 Stati europei. Il sito Internet di un provider austriaco era stato utilizzato abusivamente per distribuire materiale pedopornografico. Sul server sono state sequestrate circa 10 000 immagini sospette. Nell'arco di 36 ore sono stati registrati oltre 110 000 accessi a questi siti. In Svizzera sono stati individuati 20 presunti autori di reati in 12 Cantoni.

ABUSI DI PADRI SUI FIGLI. Durante l'anno in esame fedpol ha partecipato intensamente a una procedura d'indagine di dimensioni e caratteristiche senza precedenti in Svizzera. In Germania e in Svizzera numerosi padri avevano abusato sessualmente dei loro figli minorenni, offrendone le prestazioni sessuali anche ad altre persone. Il gruppo di autori è stato riconosciuto responsabile della diffusione di diverse migliaia di fotografie e filmati pedopornografia su siti Internet. L'analisi del materiale probatorio e lo scambio d'informazioni fra i servizi nazionali e internazionali coinvolti si sono protratti per tutto il 2009.

BLOCCO DEI DNS. Grazie alla cooperazione con i provider di servizi Internet è stato possibile bloccare l'accesso ad altri siti web con contenuti a carattere pedofilo. Attualmente al progetto di blocco dei DNS partecipano 13 provider di servizi Internet, la cui clientela comprende circa l'85 per cento degli utenti di Internet in Svizzera.

GRUPPI DI LAVORO. SCOCI partecipa attivamente al gruppo di lavoro nazionale e interdisciplinare sull'abuso di bambini, che si riunisce due volte all'anno. Ne fanno parte autorità cantonali di perseguimento penale di tutte le regioni, come pure organizzazioni non governative con sede in Svizzera. Lo scopo degli incontri è di scambiarsi regolarmente esperienze e di intensificare la cooperazione.

Nel 2009, in seno a un altro gruppo di lavoro, SCOCI e dei rappresentanti delle autorità cantonali di perseguimento penale hanno portato avanti il progetto di una banca dati nazionale di immagini. Si prevede di realizzarla nel 2010.

A livello internazionale nel 2009 SCOCI ha partecipato all'elaborazione delle «European Guidelines of the Computer Forensics» della «International Information Systems Forensics Association» e ha collaborato al gruppo «Online paedophilia, nothing virtual about it» dell'Istituto internazionale delle Nazioni Unite per la ricerca sul crimine e la giustizia.



ABUSI SESSUALI Nel 2009 fedpol ha partecipato attivamente alle indagini su un caso dalle dimensioni ancora sconosciute. In Germania e in Svizzera diversi padri hanno commesso abusi sessuali sui figli minorenni (foto fittizia).

Insieme al commissariato Pedofilia/pornografia SCOCI partecipa inoltre al «Law Enforcement Cooperation Working Group» creato dalla «European Financial Coalition», la quale attribuisce la massima importanza alla lotta contro la commercializzazione di materiale pedopornografica. Oltre ad autorità di polizia, ai lavori partecipano numerose altre istituzioni del settore finanziario e industriale, come pure provider

di servizi Internet a pagamento e organizzazioni non governative. ●

Ulteriori informazioni sulle misure relative a questo tema adottate da fedpol si trovano nel capitolo 1 dedicato alla polizia giudiziaria, più precisamente dove si parla della pedofilia e della pornografia. > pagina 42

La descrizione e la valutazione della situazione concernente la criminalità su Internet e la pedopornografia si trovano nella prima parte dedicata alla situazione. > pagina 28

4 Assistenza di polizia

I compiti ausiliari di polizia di fedpol sono stati eseguiti da unità delle divisioni principali Polizia giudiziaria federale, Cooperazione internazionale di polizia e Servizi nonché delle divisioni Stato maggiore e Risorse.

Cooperazione internazionale di polizia

STRATEGIA. Per contrastare efficacemente le diverse forme di criminalità internazionale come la criminalità organizzata, il terrorismo o il riciclaggio di denaro occorre una stretta cooperazione tra autorità di polizia svizzere ed estere. fedpol, che è responsabile della cooperazione internazionale di polizia della Svizzera, definisce ogni quattro anni una nuova strategia di cooperazione. L'attuale strategia, approvata alla fine del 2009 dal Consiglio federale, è valida per il periodo 2010-2013. Essa si fonda su tre punti essenziali: la cooperazione bilaterale, la cooperazione a livello regionale europeo e la cooperazione globale. La strategia tiene conto di diversi criteri, ovvero delle possibili minacce, degli interessi politici della Svizzera nonché delle esigenze delle autorità di polizia svizzere nel campo operativo e giuridico.

Cooperazione bilaterale in materia di polizia

La cooperazione bilaterale in materia di polizia si basa innanzitutto su specifici accordi e viene attuata attraverso l'attività della rete di addetti di polizia svizzeri all'estero e grazie all'operato dei due Centri di cooperazione di polizia e doganale (CCPD) di Chiasso (cooperazione italo-svizzera) e Ginevra (cooperazione franco-svizzera).

Nell'anno in esame entrambi i CCPD hanno trattato complessivamente oltre 23 000 comunicazioni.

FRANCIA. Nell'ambito della cooperazione bilaterale svolge un ruolo fondamentale l'Accordo sulla cooperazione di polizia tra la Svizzera e la Francia, entrato in vigore il 1° luglio 2009. L'estensione dell'accordo permette anche di collaborare in modo più diretto e più stretto con le autorità nel settore della sicurezza stradale e della circolazione. Dal gennaio 2010 le au-

torità centrali di immatricolazione dei veicoli di Svizzera e Francia hanno infatti la possibilità di scambiarsi elettronicamente i dati sui veicoli e sui loro detentori in modo centralizzato.

BULGARIA E SERBIA. Nel 2009 fedpol ha sottoscritto due accordi con due importanti Stati per intensificare la collaborazione nella lotta alla criminalità. Il 27 marzo 2009 il capo del DFGP e il suo omologo bulgaro hanno siglato a Berna un Memorandum of Understanding (MoU) che prevede un rafforzamento della collaborazione tra i servizi di polizia svizzeri e bulgari nella lotta alla criminalità. La Svizzera ha inoltre espresso la propria disponibilità a sostenere gli sforzi del Paese balcanico in vista della sua prossima adesione a Schengen. Il 30 giugno 2009 è stato sottoscritto un accordo con la Serbia, vertente anch'esso sulla lotta contro la criminalità. L'approvazione da parte delle Camere federali è prevista nel 2010. I colloqui con l'Ucraina, invece, sono ancora in corso e proseguiranno nel 2010.

ITALIA. Il 17 novembre 2009, in occasione della visita a Roma del capo del DFGP, la Svizzera ha sottoscritto con l'Italia l'intesa d'esecuzione sulle consegne sorvegliate. Per consegna sorvegliata s'intende la sorveglianza transfrontaliera discreta del trasporto o dell'invio di determinate merci illegali. Nel corso dell'incontro è stato inoltre deciso di creare un gruppo di lavoro comune con funzioni operative (task force) che si occupi principalmente della mafia italiana. Sono invece tuttora in corso i negoziati sulle pattuglie miste nelle zone di frontiera tra la Svizzera e l'Italia.

INCONTRI. Nel gennaio del 2009, il capo del DFGP ha deciso insieme ai ministri dell'interno dell'Austria e del Principato del Liechtenstein di sottoporre a un nuovo esame l'accordo trilaterale di polizia in vigore dal 2002. In effetti, il quadro giuridico vigente al momento della sottoscrizione dell'accordo ha subito notevoli modifiche in seguito all'adesione totale della Svizzera alla cooperazione sancita dall'Accordo di Schengen e alla prossima partecipazione all'Accordo

anche del Principato del Liechtenstein. A tale proposito vanno inoltre ricordate le preziose esperienze nell'ottica della cooperazione transfrontaliera raccolte da Svizzera e Austria in occasione dell'organizzazione congiunta del campionato europeo di calcio (EURO 2008). Possibili sviluppi sono stati discussi a fine giugno del 2009 in occasione di una riunione di esperti e sono attualmente oggetto di un esame approfondito in seno all'Amministrazione.

Nel quadro di un incontro tenutosi a Berna l'11 settembre 2009, Svizzera e Germania hanno messo in risalto l'eccellente rapporto di cooperazione in materia di polizia fra i due Paesi. Hanno inoltre convenuto di esaminare se e in quale misura l'accordo bilaterale di polizia possa essere sviluppato. La questione verrà analizzata innanzitutto a livello nazionale.

Inoltre la Svizzera ha proseguito gli incontri strategici con i partner con cui coopera a livello internazionale. L'11 e il 12 ottobre 2009 il capo della polizia rumena ha visitato fedpol e la polizia cantonale di Zurigo. Nel corso dell'incontro si è discusso tra l'altro della collaborazione basata sull'accordo di cooperazione e sono stati analizzati i dati più recenti sulla criminalità in Romania. fedpol ha espresso inoltre la propria disponibilità a offrire sostegno, nella misura del possibile, alla Romania in vista della sua adesione allo spazio Schengen. Il 21 e il 22 ottobre 2009 sono stati valutati insieme a rappresentanti della polizia ceca i risultati dell'attuazione dell'accordo di cooperazione in vigore dal 1° novembre 2006. Dalla valutazione è emerso che la cooperazione tra le autorità di polizia dei due Paesi, per quanto efficiente, dev'essere rafforzata in determinati settori.

Addetti di polizia svizzeri

Dal 1995 fedpol invia addetti di polizia (AP) in missione all'estero per assistere le autorità di polizia e di perseguimento penale svizzere nella lotta contro la criminalità transfrontaliera.

Gli addetti di polizia sono impiegati nelle situazioni complesse, importanti, urgenti o delicate dal punto di vista politico in cui è richiesta la loro diretta collaborazione o il loro supporto. Sono inoltre chiamati in causa quando si prevede che i canali tradizionali di comunicazione o di trasmissione possano condurre a risultati negativi o insufficienti. Gli addetti di polizia svizzeri sono uno strumento indispensabile per

la lotta alla criminalità e per il perseguimento penale. Grazie a uno scambio d'informazioni rapido, sicuro e affidabile su scala internazionale, come pure alla creazione di una rete efficace di contatti nell'ambito della polizia giudiziaria, gli addetti di polizia contribuiscono in maniera decisiva al perseguimento penale.

Attualmente sono presenti addetti di polizia svizzeri negli Stati Uniti, in Brasile, nella Repubblica Ceca, in Italia, in Macedonia, in Thailandia nonché presso Interpol in Francia ed Europol nei Paesi Bassi. Il posto di addetto di polizia in Germania è attualmente vacante. Sono stati inoltre mantenuti gli accreditamenti speciali già esistenti, grazie ai quali è stato possibile estendere il raggio d'azione degli addetti di polizia ai Paesi seguenti: Canada (dagli Stati Uniti), Malta e Slovenia (dall'Italia), Ungheria, Polonia e Slovacchia (dalla Repubblica Ceca), Malaysia (dalla Thailandia), Bosnia e Erzegovina e Kosovo (dalla Macedonia). Infine, è in programma un ulteriore accreditamento speciale in Indonesia per l'agente presente in Thailandia.

Nel 2009 l'intervento degli addetti di polizia ha permesso di identificare le vittime, di nazionalità svizzera e austriaca, di una sciagura in mare.

In altri casi le misure di sostegno alle indagini adottate dagli addetti di polizia hanno portato al sequestro di diversi chilogrammi di cocaina, eroina e di altre sostanze stupefacenti nonché all'arresto di numerose persone sospette. Per quanto riguarda invece la lotta alla tratta di esseri umani e alla pedofilia, lo scambio tempestivo d'informazioni ha permesso di prevenire diversi reati o di perseguirne penalmente gli autori.

Gli addetti di polizia hanno inoltre collaborato alle indagini condotte nei settori del riciclaggio di denaro, della criminalità organizzata o economica e del terrorismo, contribuendo, anche attraverso lo scambio d'informazioni con le competenti autorità di perseguimento penale, a far luce su questi reati.

Nel 2009 gli addetti di polizia hanno eseguito complessivamente 1087 incarichi. Si tratta di compiti loro affidati innanzitutto dalla Polizia giudiziaria federale (28 % del tempo totale di lavoro) nonché dai Cantoni (18 %) e dall'Ufficio federale di giustizia. Per quanto concerne i Cantoni, oltre due terzi degli incarichi sono stati conferiti da quattro polizie cantionali: Zurigo (29 %), Vaud (14 %), Berna (13 %) e Ginevra (12 %). Due terzi del volume delle attività operative svolte dagli addetti di polizia hanno riguardato la lotta contro la criminalità in materia di stupefacenti (28 %), i reati contro il patrimonio (17 %), il riciclaggio di denaro (7 %), i reati contro la vita e l'integrità della persona (7 %) e la tratta di esseri umani (7 %).

Accordo di associazione a Schengen

Anche nel 2009 fedpol ha partecipato in diversi comitati misti dell'UE all'elaborazione di documenti rilevanti in materia di polizia e ha garantito la trasmissione d'informazioni, il coordinamento interdipartimentale e lo scambio con i Cantoni.

Un ruolo fondamentale per la cooperazione di polizia nello spazio Schengen è svolto dal Sistema d'informazione Schengen (SIS). Il primo anno di attività del sistema di ricerca si è rivelato più che positivo. Il SIS ha dato prova della propria efficienza, riscuotendo un ampio consenso presso gli utenti. L'Ufficio SIRENE Svizzera è l'ufficio centrale nazionale competente per la gestione di tutte le segnalazioni di ricerca e dei riscontri positivi relativi alle ricerche (hit). Nel 2009 l'Ufficio SIRENE ha trattato mediamente 24 hit al giorno.

Le cifre dettagliate si trovano nel capitolo dedicato alla Centrale operativa di fedpol e all'Ufficio SIRENE. > pagina 66

Le riunioni su Schengen, organizzate a livello nazionale ogni due anni, permettono inoltre agli utenti, ossia le polizie cantonali, l'Ufficio federale di giustizia, l'Ufficio federale della migrazione, il Corpo delle guardie di confine o i servizi cantonali di migrazione, di perfezionare costantemente i processi attraverso lo scambio di esperienze.

Nel 2009 sono stati discussi e approvati in Parlamento due sviluppi dell'acquis di Schengen. Il primo concerne le basi giuridiche relative al sistema d'informazione sui visti (VIS) che autorizzano le autorità di perseguimento penale competenti ad accedere, per combattere le forme gravi di criminalità, a determinati dati contenuti nel sistema. Il secondo sviluppo riguarda la legge sullo scambio d'informazioni con gli Stati Schengen (LSIS). La LSIS, entrata in vigore il 1° gennaio 2010, disciplina lo scambio d'informazioni tra le autorità di perseguimento penale svizzere e degli altri Stati Schengen. Per garantire un'attuazione ottimale e uniforme della legge, fedpol ha organizzato delle formazioni per i collaboratori della Confederazione e dei Cantoni.

Nel 2009 l'UE ha notificato alla Svizzera altri otto sviluppi concernenti fedpol che sono stati approvati dal Consiglio federale.

Nell'estate del 2009 la Commissione europea ha proposto d'istituire un'agenzia per la gestione opera-

tiva dei sistemi d'informazione su larga scala del settore della libertà, della sicurezza e della giustizia. All'agenzia dovrebbe essere affidata la gestione operativa del SIS, del VIS e di Eurodac. fedpol rappresenta a Bruxelles, insieme all'Ufficio federale di giustizia, gli interessi della Svizzera nel corso delle trattative relative alle basi giuridiche della nuova agenzia.

Europol

Nel 2009 Europol ha festeggiato i dieci anni di attività. In questi dieci anni, l'Ufficio europeo di polizia è diventato un'istituzione chiave dell'Unione europea per la lotta alla criminalità organizzata, al terrorismo e alle altre forme gravi di criminalità internazionale.

Per contrastare in modo efficace tale fenomeno, Europol può contare su informazioni di notevole valore e su ampie capacità di analisi. Dispone inoltre di un sistema affidabile in materia di protezione dei dati e di sicurezza dell'informazione. Gli agenti di Europol intervengono infine, in centinaia di casi all'anno, per prestare supporto alle autorità di perseguimento penale degli Stati membri nelle indagini eseguite nei confronti di grandi organizzazioni criminali.

La collaborazione con Europol per prevenire e combattere le forme gravi di criminalità transfrontaliera, compresa la conduzione di proprie indagini, sta assumendo un'importanza sempre maggiore per la Svizzera, tanto da essere ormai divenuta irrinunciabile. L'accordo di cooperazione fra la Svizzera ed Europol è in vigore dal marzo 2006 e garantisce una collaborazione completa e trasparente. Nel 2009 sono state oltre 2700 le comunicazioni scambiate complessivamente tra la Svizzera ed Europol. Ogni mese sono infatti mediamente 225 le comunicazioni registrate, selezionate e, a seconda delle competenze, trattate direttamente da fedpol.

Nell'anno in esame è stata intensificata soprattutto la cooperazione in materia di analisi. Rispetto al 2008, la Svizzera partecipa a quattro nuovi gruppi di lavoro per fini di analisi (Analysis Work Files, AWF). Gli inquirenti e gli analisti svizzeri sono impegnati complessivamente in cinque AWF: «gruppi criminali di etnia albanese», «terrorismo islamico», «pedopornografia su Internet», «frode dell'IVA» e «tratta di esseri umani».

È inoltre in discussione la partecipazione della Svizzera ad ulteriori AWF nei settori del «terrorismo

non islamico», del «traffico di cocaina» nonché del «commercio illegale e contrabbando di sigarette».

Un elemento fondamentale della cooperazione tra Europol e la Svizzera è rappresentato dall'attività degli agenti svizzeri di collegamento stazionati all'Aia. Il compito di questi agenti consiste infatti nel sostenere la trasmissione d'informazioni, garantire la cooperazione con il personale di Europol e collaborare, all'occorrenza, su richiesta di un'autorità di perseguimento penale svizzera, con gli oltre 100 agenti di collegamento degli Stati dell'UE e di otto Stati terzi. Nell'anno in esame la Svizzera ha inviato un nuovo agente di collegamento all'Aia, in sostituzione di uno dei due agenti svizzeri costantemente presenti sul posto.

Oltre alla cooperazione in determinati casi specifici, la Svizzera partecipa anche alla ricerca di strategie e allo sviluppo di Europol. Il nostro Paese prende infatti parte, in qualità di osservatore, agli incontri dei direttori di tutte le unità nazionali di Europol che si tengono all'Aia sei volte all'anno. Europol ha deciso inoltre di organizzare annualmente un seminario rivolto esclusivamente agli Stati terzi, come la Svizzera, allo scopo di poterne individuare eventuali esigenze particolari. Nel 2009 queste possibilità di collaborazione sono state sfruttate a pieno.

Interpol

Con 188 Stati membri Interpol è la più grande organizzazione di polizia del mondo. fedpol svolge la funzione di Ufficio centrale nazionale, trasmettendo informazioni destinate al perseguimento e alla prevenzione di reati, all'esecuzione di pene e di misure nonché alla ricerca di persone scomparse o all'identificazione di sconosciuti.

La prima funzione di Interpol consiste nello scambio d'informazioni attraverso un sistema di comunicazione globale e sicuro. Nel 2009 fedpol ha registrato complessivamente 73 176 comunicazioni elettroniche in entrata e 28 153 in uscita. Questi dati sono rimasti pressoché invariati rispetto all'anno precedente.

La maggior parte delle comunicazioni ha riguardato lo scambio di informazioni in materia di polizia giudiziaria relativo a persone, oggetti e casi. Un caso speciale è costituito dallo scambio di dati segnaletici per l'identificazione a livello internazionale di persone che hanno commesso reati, di vittime di catastrofi

nonché di tracce di DNA e d'impronte digitali non identificate. In questo ambito nel 2009 fedpol ha registrato 14 758 dati segnaletici in entrata e 7231 in uscita, il che corrisponde a un marcato aumento di circa il 30 per cento, rispetto all'anno precedente. Sempre maggiore importanza sta inoltre assumendo lo scambio internazionale di profili del DNA (915 comunicazioni in entrata e 875 in uscita).

La seconda funzione di Interpol concerne la gestione di banche dati generali o specifiche. In Svizzera la consultazione di dati non personali è effettuata, in parte in modo automatizzato, attraverso il sistema nazionale di ricerca RIPOL. Per quanto riguarda i veicoli, nell'anno in esame sono state effettuate in Svizzera 4585 interrogazioni nella relativa banca dati. Queste interrogazioni hanno portato a 39 riscontri su veicoli rubati.

Nel 2009 quindi, nonostante un calo delle interrogazioni di circa il 60 per cento, la quota di hit è aumentata di un terzo rispetto all'anno precedente. Nel caso dei documenti di viaggio rubati o smarriti è invece successo il contrario: nella relativa banca dati sono state effettuate infatti 9 017 521 ricerche, ovvero oltre il doppio rispetto all'anno precedente, mentre il numero di hit è diminuito di due terzi (416 hit). I dati relativi alle consultazioni della banca dei dati personali di Interpol si sono mantenuti infine, con 2561 interrogazioni effettuate in Svizzera e 339 hit, al livello del 2008.

La terza funzione di Interpol consiste nel fornire sostegno generale e operativo, ad esempio, mettendo a disposizione le proprie conoscenze specifiche su determinati ambiti della criminalità o formulando proposte per perfezionare la cooperazione tra gli Uffici centrali nazionali. Nel 2009 fedpol ha partecipato a 30 organi, gruppi di lavoro e comitati di esperti di Interpol. Si tratta prevalentemente di gruppi operativi che si occupano di diversi settori collegati alla criminalità transnazionale, ovvero terrorismo, criminalità organizzata, tratta di esseri umani, pedocriminalità, criminalità informatica, traffico di stupefacenti, contraffazione di denaro, rapine, furti di opere d'arte o reati connessi con veicoli.

Interpol sta preparando diversi progetti che promettono di essere interessanti anche per la Svizzera in quanto Stato membro. Il progetto DNA-Gateway, ad esempio, mira a semplificare lo scambio di dati sul DNA tra gli Stati membri di Interpol. La strategia prevede che la Svizzera valuti dapprima i benefici operativi di questo progetto per poi pianificarne l'attuazione.

Cooperazione multilaterale di polizia

La cooperazione multilaterale di polizia della Svizzera comprende la collaborazione con diverse istituzioni internazionali quali l'ONU, il Consiglio d'Europa, l'OSCE e con organizzazioni preposte alla lotta contro la criminalità transfrontaliera quali RAILPOL o l'Accademia di polizia dell'Europa centrale. Rientrano in questa categoria anche le attività della Svizzera a livello internazionale miranti a riformare la polizia in altri Stati.

La Svizzera intende trasporre nel diritto nazionale la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta di esseri umani. Al fine di proteggere in maniera più efficace le vittime della tratta di esseri umani, la Svizzera ha elaborato un avamprogetto di legge sulla protezione extraprocedurale dei testimoni. L'avamprogetto è ancora in fase di consultazione. La legge permetterà alla Svizzera di adempiere i requisiti relativi all'allestimento di un sistema di protezione dei testimoni.

Dal 18 dicembre 2008 fedpol e il Corpo delle guardie di confine fanno parte della rete internazionale delle polizie ferroviarie europee RAILPOL. Nell'ambito di questa cooperazione, la Svizzera ha partecipato nel 2009 a diverse riunioni dei gruppi di lavoro di RAILPOL e a operazioni congiunte di polizia denominate «rail action days» come ad esempio alla vigilia del vertice NATO di Kehl/Strasburgo nell'aprile del 2009 e del vertice del G8 all'Aquila nel luglio 2009. Infine, dal 19 al 20 febbraio 2009 la Svizzera ha organizzato a Berna la diciottesima conferenza di RAILPOL.

La Svizzera ha partecipato inoltre attivamente alla valutazione e alla ridefinizione della politica internazionale in materia di stupefacenti sotto la direzione dell'ONU. L'ultima versione del relativo piano d'azione internazionale rispecchia in gran parte la politica svizzera in materia di stupefacenti basata sui quattro pilastri: prevenzione, riabilitazione, repressione e riduzione del danno.

Per quanto concerne la repressione, il piano d'azione raccomanda in particolare una migliore sinergia tra le autorità di perseguimento penale e un approccio più strategico nella repressione del traffico di sostanze stupefacenti. Il piano d'azione, approvato in occasione di una seduta speciale della Commissione

delle Nazioni Unite sulle droghe e i narcotici, è stato successivamente adottato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel settembre del 2009. Il piano sarà valido per i prossimi dieci anni e permetterà alla comunità internazionale di condurre un'azione concertata nel quadro della politica internazionale in materia di stupefacenti.

fedpol ha offerto inoltre il proprio supporto per l'organizzazione e lo svolgimento della conferenza internazionale denominata «coherent, coordinated, complementary (3C Conference)», tenutasi a Ginevra dal 19 al 20 marzo 2009. Durante la conferenza sono state discusse le varie modalità d'azione per sostenere un cambiamento in senso positivo negli Stati fragili attraverso un approccio coerente, coordinato e complementare. La partecipazione di fedpol è stata di fondamentale importanza, in quanto ha permesso di attirare l'attenzione degli altri uffici e delle altre istituzioni sul rischio che corrono questi Stati di essere utilizzati dalle organizzazioni criminali per le loro attività.

La Svizzera ha voluto infine fornire il proprio contributo alla promozione della cooperazione internazionale di polizia e alla lotta contro le forme gravi di criminalità transfrontaliera, partecipando anche nel 2009, con contributi finanziari e di personale, allo svolgimento di diversi corsi informativi offerti dall'Accademia di polizia dell'Europa centrale (MEPA = Mitteleuropäische Polizeiakademie). I seminari su diversi temi specifici sono stati frequentati da oltre 50 collaboratori di diversi corpi di polizia cantonali e delle città, del Corpo delle guardie di confine nonché dell'Ufficio federale di polizia.

Consulenti di polizia (CIVPOL)

fedpol è responsabile del reclutamento e della direzione dei consulenti di polizia svizzeri e ha il compito di prestare loro assistenza nelle operazioni multilaterali volte a riformare le forze di polizia nelle aree di crisi.

fedpol inoltre offre consulenza specializzata al servizio del DFAE competente per le questioni politiche e finanziarie e rappresenta la Svizzera a livello internazionale. Nel 2009 quattro consulenti di polizia hanno operato in Kosovo, tre in Bosnia e Erzegovina, sei in Costa d'Avorio, uno a Haiti e uno presso l'ONU a New York.

Coordinazione contro la tratta di esseri umani e il traffico di migranti

Il Servizio di coordinazione contro la tratta di esseri umani e il traffico di migranti (SCOTT) raggruppa numerosi servizi e autorità federali e cantonali, come pure organizzazioni internazionali e non governative, incaricate di combattere la tratta di esseri umani e il traffico di migranti.

L'Ufficio centrale e i membri di SCOTT elaborano insieme strategie e strumenti per fronteggiare la tratta di esseri umani e il traffico di migranti nei settori della prevenzione, del perseguimento penale e della protezione delle vittime.

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE. Dalla metà del 2008 si sta registrando un aumento sensibile del numero di prostitute provenienti dall'Europa dell'Est. Nel 2009 sono state condotte indagini nei confronti di cittadini ungheresi sospettati di praticare la tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento sessuale. Per un'esecuzione efficace dell'azione penale nei confronti dell'intera rete di gruppi criminali è fondamentale che le autorità di perseguimento penale ungheresi cooperino con la polizia svizzera. Tuttavia, nonostante i contatti preesistenti, la riorganizzazione cui sono state sottoposte le autorità di perseguimento penale ungheresi ha reso più difficile la cooperazione tra i due Paesi. SCOTT ha contribuito alla creazione e allo svolgimento della «tavola rotonda sulla tratta di esseri umani in Ungheria». Agli incontri, tenutisi in Svizzera e in Ungheria sotto la direzione del DFAE e dell'Organizzazione internazionale delle migrazioni di Berna, hanno preso parte i rappresentanti delle autorità nazionali di perseguimento penale ungheresi e della polizia comunale di Budapest e circa 30 rappresentanti svizzeri. Nel corso della tavola rotonda si è discusso della lotta alla tratta di esseri umani e della cooperazione tra i due Paesi negli ultimi casi d'attualità. Gli incontri hanno comportato un miglioramento della cooperazione di polizia tra i due Paesi e progressi nelle indagini condotte in Svizzera dalle polizie competenti.

SOGGIORNO DELLE VITTIME DELLA TRATTA DI ESSERI UMANI. Con l'entrata in vigore, il 1° gennaio 2008, della legge federale sugli stranieri (LStr) sono

state create le basi legali per il soggiorno in Svizzera delle vittime della tratta di esseri umani. È stata infatti introdotta la possibilità di concedere alle vittime, in casi particolari, il diritto di soggiorno sotto forma di autorizzazione eccezionale, anche qualora esse non siano disposte a collaborare con le autorità penali. Tuttavia, poiché è emerso che diverse autorità competenti per il rilascio delle autorizzazioni non conoscono ancora questa nuova possibilità, l'Ufficio federale della migrazione (UFM) ha deciso di redigere, in collaborazione con SCOTT, delle istruzioni concernenti la legge federale sugli stranieri in cui sono illustrate le novità introdotte. A partire dall'autunno del 2009 le istruzioni sono state pubblicate sulla pagina Internet dell'UFM.

MECCANISMI CANTONALI DI COOPERAZIONE.

SCOTT ha partecipato anche nel 2009 a numerose tavole rotonde cantonali organizzate sul tema della lotta alla tratta di esseri umani. I tentativi, descritti nel rapporto d'attività 2008, di istituire questa forma di collaborazione anche nei Cantoni della Svizzera romanda hanno avuto un esito positivo. Con l'inclusione di Ginevra e Vaud, sono quindi diventate 13 le tavole rotonde cantonali organizzate o in fase di preparazione.

FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE.

Nel 2009 è stato proseguito il programma di formazione destinato agli specialisti. Per la prima volta dal novembre del 2009 è stato organizzato un corso della durata di una settimana sul tema della tratta di esseri umani destinato ad agenti di polizia della Svizzera romanda. Il corso, alla cui realizzazione ha partecipato anche SCOTT, completa i corsi offerti dall'Istituto svizzero di polizia per la Svizzera tedesca. In Svizzera non vi è ancora una prassi consolidata in materia di lotta alla tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento della manodopera. Risulta difficile distinguere nettamente lo sfruttamento in quanto reato grave dalle violazioni della legislazione sul lavoro. Nel 2009 SCOTT ha elaborato una prima versione della guida pratica in materia di lotta allo sfruttamento della manodopera, con cui intende fornire alle autorità competenti le basi per il trattamento dei casi in quest'ambito. La guida pratica sarà pubblicata dopo che il testo sarà stato discusso con gli esperti esterni.

ANALISI E INFORMAZIONE. Nell'anno in esame è stato possibile sviluppare l'attività d'analisi di SCOTT. Attraverso la redazione di rapporti specifici sulla situa-

zione, esso ha informato i servizi competenti federali e cantonali sugli ultimi sviluppi e le attuali minacce in materia di tratta di esseri umani e traffico di migranti. Quattro volte all'anno è inoltre pubblicato il bollettino «Tratta di esseri umani e traffico di migranti in Svizzera – analisi strategica degli eventi» destinato ai membri di SCOTT. I bollettini contengono informazioni attuali e valutazioni sulla situazione e sui principali sviluppi. È stato realizzato inoltre il nuovo sito Internet di SCOTT. Il sito è destinato ai cittadini nonché all'organo direttivo e ai gruppi di esperti di SCOTT e fornisce loro aggiornamenti sugli eventi più recenti nonché informazioni sulle varie forme di criminalità connesse alla tratta di esseri umani e al traffico di migranti e sulle strategie di lotta contro tali fenomeni.

COORDINAMENTO. Un elemento portante dell'attività di SCOTT consiste nella condivisione e nello scambio d'informazioni e delle migliori pratiche a livello nazionale e internazionale. Le risposte alle numerose richieste provenienti da servizi nazionali o esteri hanno prodotto uno scambio di conoscenze sulla lotta alle diverse forme di criminalità. SCOTT si occupa inoltre di coordinare le informazioni che verranno poi incluse nel «Trafficking in Persons Report», un rapporto pubblicato annualmente dal Dipartimento di Stato degli Stati Uniti. Dall'ultima edizione del rapporto emerge nuovamente che la Svizzera soddisfa i criteri nel settore della lotta alla tratta di esseri umani.

In occasione della presentazione del terzo rapporto della Svizzera sull'attuazione della Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione della donna (CEDAW), SCOTT ha avuto inoltre modo d'illustrare, dinanzi alla Commissione ONU competente, i progressi compiuti e gli interventi necessari per combattere la tratta di esseri umani.

Altre pubblicazioni di SCOTT si trovano sul sito www.fedpol.ch.

Ulteriori informazioni sulle misure relative a questo tema adottate da fedpol si trovano nel capitolo 1 dedicato alla polizia giudiziaria, più precisamente dove si parla della tratta di esseri umani e del traffico di migranti. **> pagina 41**

La descrizione e la valutazione della situazione concernente la tratta di esseri umani e il traffico di migranti si trovano nella prima parte dedicata alla situazione. **> pagine 24 e 25**

Comunicazioni in materia di riciclaggio di denaro

L'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (MROS) di fedpol funge da filtro e da tramite fra gli intermediari finanziari e le autorità di perseguimento penale. È l'ufficio centrale nazionale che, in

applicazione della legge sul riciclaggio di denaro, riceve, analizza ed eventualmente trasmette alle autorità di perseguimento penale, le comunicazioni di sospetto degli intermediari finanziari concernenti il riciclaggio di denaro, il finanziamento del terrorismo, i valori patrimoniali di illecita provenienza e le organizzazioni criminali.

Inoltre, in qualità di autorità specializzata, MROS pubblica annualmente un rapporto contenente statistiche anonimizzate sugli sviluppi della lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo in Svizzera. Dal punto di vista organizzativo, MROS non è un'autorità di polizia, bensì un servizio amministrativo con compiti speciali.

COMUNICAZIONI PERVENUTE. Nel 2009 sono pervenute a MROS 896 comunicazioni di sospetto, il valore più elevato mai raggiunto dal 1998, ossia da quando è stato creato l'Ufficio di comunicazione. Come nel 2008, due terzi delle comunicazioni sono state trasmesse dalle banche. Un ulteriore record riguarda la quota di comunicazioni inoltrate alle autorità di perseguimento penale (89 %), attribuibile all'elevata qualità delle segnalazioni stesse.

La versione integrale del rapporto d'attività dell'Ufficio di comunicazione si trova sul sito Internet www.fedpol.ch.

REVISIONE DELLA LEGGE SUL RICICLAGGIO DI DENARO. Il 1° febbraio 2009 è entrata in vigore la revisione della legge sul riciclaggio di denaro (LRD). Con la modifica è stato introdotto l'obbligo di comunicazione anche in caso di tentato riciclaggio di denaro (comunicazione dell'avvenuta interruzione delle trattative per l'avvio di una relazione d'affari a causa di un sospetto fondato). Questa disposizione, che finora era disciplinata a livello di ordinanza e si applicava soltanto alle banche, è stata estesa anche al settore non bancario. La statistica mostra tuttavia che nel 2009 sono state prevalentemente le banche a comunicare tentativi di riciclaggio (15 segnalazioni), mentre dal settore non bancario è pervenuta solo una comunicazione di sospetto di questo tipo.

In seguito all'entrata in vigore della revisione della legge, si devono inviare le segnalazioni allestite in virtù del diritto di comunicazione unicamente all'Ufficio di comunicazione. Prima del 2009 era infatti possibile indirizzare questo tipo di comunicazioni anche alle autorità di perseguimento penale, invece che a MROS. Tuttavia, il fatto che nell'anno in esame

MROS abbia ricevuto soltanto 10 segnalazioni in più dell'anno precedente, eseguite in virtù del diritto di comunicazione, dimostra che la maggior parte degli intermediari finanziari tendevano, già prima dell'entrata in vigore della revisione della legge, a effettuare le segnalazioni a MROS. La novità più importante della revisione della legge sul riciclaggio di denaro concerne indubbiamente l'obbligo esplicito di segnalare il finanziamento del terrorismo. Dato che, di fatto, tale obbligo esisteva già e si basava su un'interpretazione della legge sul riciclaggio di denaro, non sorprende che il numero di comunicazioni per presunto finanziamento del terrorismo pervenute nel 2009 sia rimasto stabile al livello degli anni precedenti. Ulteriori novità che potrebbero rivestire importanza anche per la competenza federale sono l'inserimento della falsificazione per mestiere di merci nel catalogo dei possibili reati preliminari del riciclaggio di denaro e la possibilità di rendere anonimi gli intermediari finanziari autori della comunicazione. Quest'ultima disposizione è stata introdotta nella LRD per proteggere meglio gli intermediari finanziari autori di una comunicazione da eventuali minacce della criminalità organizzata.

Inoltre, in virtù della decisione del Groupe d'action financière sur le blanchiment de capitaux (GAFI), dal 2009 la Svizzera non è più tenuta a presentare un rapporto annuale sulle misure antiriciclaggio. Si tratta di un riconoscimento da parte del GAFI degli importanti progressi compiuti dalla Svizzera, a partire dal 2005, nel consolidamento del dispositivo di lotta al riciclaggio di denaro. In futuro il processo di valutazione a cui la Svizzera è sottoposta avrà luogo ogni due anni, anziché annualmente, e seguirà una procedura semplificata.

CONTRABBANDO COMMESO IN BANDA DIVENTA REATO PRELIMINARE DEL RICICLAGGIO DI DENARO. Con l'entrata in vigore, il 1° febbraio 2009, della legge federale concernente l'attuazione delle Raccomandazioni rivedute del Gruppo d'azione finanziaria (GAFI) la tipologia di reato del contrabbando commesso in banda è stata introdotta nella legge federale sul diritto penale amministrativo. È prevista una pena detentiva fino a cinque anni o una pena pecuniaria e quindi il contrabbando commesso in banda è ora considerato un crimine e un reato preliminare del riciclaggio di denaro. La modifica di legge colma una lacuna nel sistema svizzero di lotta contro il riciclaggio di denaro: con la nuova tipologia di crimine le autorità di perseguimento penale hanno ora la possibilità di intervenire contro il riciclaggio di denaro anche quando

i beni patrimoniali riciclati provengono dal contrabbando commesso in banda. Negli anni Novanta la situazione giuridica obbligava spesso a scagionare gli imputati dall'accusa di riciclaggio di denaro, com'era ad esempio successo nel caso delle nove persone che, in combutta con la Camorra e la Sacra Corona Unita, avevano organizzato a partire dalla Svizzera un contrabbando su vasta scala di sigarette e ne avevano immesso i proventi sulla piazza finanziaria svizzera servendosi soprattutto di un ufficio di cambio ticinese.

ORDINANZA CONCERNENTE IL CONTROLLO DEI MOVIMENTI TRANSFRONTALIERI DI LIQUIDITÀ.

Dal 1° marzo 2009 è in vigore l'ordinanza concernente il controllo dei movimenti transfrontalieri di liquidità. Essa statuisce che in occasione dell'importazione, dell'esportazione e del transito di liquidità per un importo minimo di 10 000 franchi le persone in questione devono fornire indicazioni sulla provenienza del denaro. In caso di sospetto di riciclaggio di denaro o finanziamento del terrorismo l'ufficio doganale può esigere informazioni anche se l'importo delle liquidità non supera il limite di 10 000 franchi. Inoltre può sequestrare provvisoriamente le liquidità.

GRUPPO EGMONT. MROS è membro del «Gruppo Egmont», un organo che riunisce gli uffici di comunicazione di tutto il mondo. L'organo ha lo scopo di creare i presupposti per uno scambio d'informazioni affidabile, rapido e legale, per combattere il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo.

Per essere membro del Gruppo Egmont, un ufficio di comunicazione deve disporre di una base giuridica formale che indichi espressamente l'ufficio di comunicazione come servizio nazionale centrale competente per la ricezione e l'analisi di comunicazioni di sospetto in materia di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo. Con l'entrata in vigore, il 1° luglio 2009, della revisione della legge sul riciclaggio di denaro la Svizzera ha adempito a tale condizione.

La descrizione e la valutazione della situazione concernente il riciclaggio di denaro si trovano nella prima parte dedicata alla situazione. > pagina 16

Centrale operativa di fedpol

La Centrale operativa di fedpol (CO fedpol), in servizio 24 ore su 24, funge da centro di contatto di polizia giudiziaria per tutte le organizzazioni partner nazionali e internazionali. Essa tratta tutte le comunicazioni in

entrata, le elabora e le trasmette agli uffici competenti all'interno e all'esterno di fedpol.

La CO fedpol coordina e dirige operazioni come le osservazioni transfrontaliere e le consegne sorvegliate, gestisce la corrispondenza in materia di polizia giudiziaria anche al di fuori degli orari d'ufficio e adotta misure urgenti, come ricerche o accertamenti.

La CO fedpol funge anche da Single Point of Contact (SPOC) di Europol e Interpol e si occupa autonomamente di una quantità consistente di comunicazioni.

Svolge infine la funzione di centrale d'allarme operativa 24 ore su 24, 7 giorni alla settimana, per i numerosi organi e servizi interni ed esterni all'Amministrazione federale nonché per il sistema nazionale d'allarme rapimento di bambini.

GESTIONE DELLE COMUNICAZIONI. In veste di crocevia e di centrale di smistamento delle informazioni, nel 2009 la Centrale operativa di fedpol ha trattato, insieme al commissariato Gestione informazioni, 95 143 comunicazioni scritte (+ 3,2 % rispetto al 2008).

La quota di comunicazioni pervenute per via elettronica è aumentata del 5 per cento rispetto all'anno precedente. Le comunicazioni ricevute per posta o via fax sono diminuite invece di circa il 7 per cento rispetto al 2008, attestandosi a quota 8 780.

GESTIONE DELLE COMUNICAZIONI			
	2009	2008	2007
• Mail di Interpol	73 176	71 006	72 183
• Fax	3 883	4 429	5 149
• Posta	4 897	5 056	5 106
• Vulpus	3 032	2 761	2 286
• Europol	2 729	2 338	1 856
• JANUS-Mail	2 591	1 816	3 887
• Telefono (in ambito operativo)	5 823	7 515	9 488
• Varie (atti giudiziari ecc.)	4 835	3 821	303
Totale	100 966	98 742	100 258

ATTIVITÀ OPERATIVE. Nel 2009 la Centrale operativa di fedpol ha coordinato complessivamente 278 interventi operativi (+ 300 % rispetto al 2008), tra cui 129 osservazioni transfrontaliere e consegne sorvegliate.

CORRISPONDENZA. Si tratta di comunicazioni che danno seguito obbligatoriamente a uno scambio di documentazione. Nel 2009 la CO fedpol ha trattato insieme al commissariato Gestione informazioni 4374 pratiche di questo tipo (-9 % rispetto al 2008) nei seguenti ambiti:

CATEGORIE	2009	2008	2007
• Comunicazioni ai familiari	234	293	212
• Furti semplici commessi all'estero	215	176	306
• Accertamenti concernenti le armi	147	103	78
• Assistenza giudiziaria internazionale ed estradizioni su richiesta dell'Ufficio federale di giustizia	100	108	265
• Accertamenti su veicoli correlati a reati	1 602	2 009	1 806
• Pratiche riguardanti altre divisioni trattate al di fuori degli orari di ufficio	1 001	962	1 480
• Chiarimenti, accertamenti, trattamento di hit della banca dati ASF ecc.	1 075	1 179	324

UFFICIO SIRENE SVIZZERA. L'Ufficio SIRENE costituito in seno alla CO fedpol è responsabile, in qualità di servizio centrale svizzero, dello scambio d'informazioni supplementari nell'ambito delle ricerche compiute con il Sistema d'informazione Schengen (riscontri inerenti a ricerche di autorità estere in Svizzera o di autorità svizzere all'estero). L'Ufficio SIRENE è inoltre competente per le segnalazioni relative a ricerche di cittadini svizzeri. Il primo anno di attività dell'Ufficio è stato positivo, come confermano i dati relativi agli hit registrati ogni giorno (24 in media).

SISTEMA D'INFORMAZIONE SCHENGEN		
Categoria	hit in Svizzera	hit all'estero
• Arresto ai fini dell'estradizione	199	112
• Divieto di entrata	2 999	1 860
• Persone scomparse	191	16
• Persone ricercate dalle autorità giudiziarie (p. es. testimoni)	986	1
• Sorveglianza discreta	626	0
• Oggetti (veicoli e documenti d'identità)	1 476	166
Totale	6 477	2 155

Complessivamente sono pervenute dall'estero 46 731 informazioni supplementari scritte e 13 420 formulari sono stati inviati all'estero. Il front desk dell'Ufficio SIRENE operativo 24 ore su 24, 7 giorni alla settimana, ha inoltre trattato 13 944 telefonate da e verso gli utenti svizzeri del SIS (p. es. le polizie cantonali e il Corpo delle guardie di confine) nonché gli Uffici SIRENE esteri.

IDENTIFICAZIONI INTERNAZIONALI. Nel 2009 il commissariato Identificazioni internazionali ha trattato 22 226 comunicazioni in entrata e in uscita (+ 30 % rispetto al 2008). Incrementi significativi hanno riguardato le comunicazioni di Interpol e le comunicazioni in uscita relative a richieste di profili di DNA.

Sistema di allarme rapimento

Nell'aprile del 2009 la Conferenza dei direttori cantonali di giustizia e polizia (CDCGP) e il Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) hanno deciso, nel quadro di un progetto comune, di creare un sistema di allarme rapimento di bambini.

Il 15 ottobre 2009 il comitato direttivo ha approvato il piano elaborato dal comitato di progetto. Il 12 novembre 2009 è stato sottoscritto un accordo con tutte le parti incaricate della diffusione dell'allarme: SSR-SRG-Idée suisse (radio e televisione), l'Ufficio federale delle strade (USTRA), le FFS e gli aeroporti di Zurigo, Ginevra, Lugano-Agno e Berna-Belp.

Quando viene lanciato un allarme, il corpo di polizia competente invia alla Centrale operativa di fedpol la segnalazione da diffondere. La CO fedpol redige e fa tradurre la segnalazione in tedesco, francese, italiano e inglese e la trasmette alle organizzazioni partner. In caso di allarme, fedpol allestisce inoltre un call center che riceve le informazioni comunicate dalla popolazione. Tutti i collaboratori del call center prestano servizio su base volontaria e gratuitamente. I costi sostenuti per l'attivazione del call center ammontano a 60 000 franchi.

Le informazioni e gli indizi trasmessi dalla popolazione vengono raccolti in un registro speciale, accessibile a tutte le parti interessate, la cosiddetta Presentazione elettronica della situazione (PES). Questa procedura permette a tutti i servizi interessati di disporre delle stesse informazioni e consente di effettuare le attività di coordinamento. La valutazione delle informazioni e l'adozione di misure spettano al Cantone che ha lanciato l'allarme. Il sistema di allarme rapimento è a disposizione, in caso di emergenza, a partire dal 1° gennaio 2010.

Ricerche RIPOL

Le unità RIPOL sono responsabili della gestione e dello sviluppo del sistema di ricerca informatizzato RIPOL, che comprende anche dati per la ricerca di persone, veicoli e oggetti nonché per i reati non chiariti.

Il sistema consente di effettuare le ricerche in modo rapido, semplice e ne garantisce l'omogeneità a livello nazionale.

Su incarico della Conferenza dei comandanti delle polizie cantonali della Svizzera, RIPOL cura inoltre il sito Internet www.swisspolice.ch. La presenza comune su Internet delle forze di polizia ha l'obiettivo di uniformare la comunicazione tra popolazione e polizia. Inoltre è parte integrante della ricerca e della prevenzione in materia di polizia giudiziaria. Il sito Internet è utilizzato per le indagini su crimini o delitti, la ricerca di persone e di oggetti di grande valore o di notevole importanza, la prevenzione di reati e, in particolare, la diffusione di avvisi alla popolazione.

DATI REGISTRATI IN RIPOL IL 31.12.

Numero di utenti: ca. 25 000	2009	2008	2007
• Persone	205 320	196 130	173 786
• Veicoli (incl. biciclette / motociclette)	348 907	308 535	265 022
• Targhe di veicoli	386 818	347 440	303 980
• Reati non chiariti	1 394 507	1 239 323	1 084 533
• Persone danneggiate	1 056 673	945 733	822 804
• Oggetti	2 276 222	2 123 284	1 979 235
• Connotati	49 948	44 877	41 157
• Tracce	44 766	42 685	40 124

QUANTITÀ DI DATI REGISTRATI

Ricerche di persone	2009	2008	2007
• Mandati di arresto (nazionali)	8 145	11 285	14 701
• Mandati di arresto (regionali)	21 966	21 238	18 437
• Ricerche del luogo di soggiorno (nazionali)	4 369	3 492	4 436
• Ricerche del luogo di soggiorno (regionali)	33 296	29 084	34 460
• Misure di respingimento (nazionali)	13 657	10 336	17 232
Ricerche di oggetti			
• Avvenimenti	193 919	196 557	199 604
• Connotati	5 465	4 073	3 630
• Tracce	2 395	2 897	4 041
• Oggetti	148 693	145 979	150 972
• Persone danneggiate	125 408	141 963	126 159
Ricerche di veicoli			
• Veicoli	8 732	9 315	10 440
• Biciclette, ciclomotorie VIN rubati	40 473	43 517	44 951
• Targhe	35 142	35 835	37 742
• Vignette per velocipedi e targhe di ciclomotori	37 202	40 258	40 753
Ricerche attive			
• Messaggi urgenti conosciuti (nazionali)	10 018	9 953	9 209
• Messaggi urgenti conosciuti (regionali)	3 239	3 104	2 789
• Altri messaggi (nazionali)	1 103	1 091	1 152
• Altri messaggi (regionali)	2 817	2 492	3 603

Il progetto «Nuova ricerca di persone» persegue gli obiettivi seguenti:

- ammodernamento del sistema nazionale di ricerca RIPOL, in particolare della ricerca di persone;
- allacciamento internazionale a Interpol e al Sistema d'informazione Schengen (SIS);
- scambio di dati in seno alla Confederazione (con l'Ufficio federale di giustizia), con i Cantoni e con l'estero (accordi bilaterali con Germania, Austria e Principato del Liechtenstein).

L'introduzione definitiva è stata preparata per il 9 febbraio 2010.

Identificazione biometrica delle persone

La sezione Servizi AFIS DNA è il centro nazionale di prestazioni dell'Ufficio federale di polizia per l'identificazione biometrica di persone per mezzo delle impronte digitali e palmari nonché del DNA.

Usufruiscono delle sue prestazioni i servizi di polizia svizzeri e del Principato del Liechtenstein, l'Ufficio federale della migrazione (settore dell'asilo), il Corpo delle guardie di confine e il Dipartimento federale degli affari esteri (settore dei visti).

Queste autorità ricevono i risultati delle richieste d'identificazione in forma elettronica e codificata. I risultati possono contribuire a scagionare o incriminare le persone coinvolte.

RICHIESTE. Nel 2009 la sezione ha ricevuto circa 72 500 richieste cosiddette 2-dita (controlli personali effettuati sulla base delle impronte digitali di entrambi i pollici) a cui ha risposto entro dieci minuti, comunicando il risultato al servizio richiedente. Circa l'8 per cento di queste rapide verifiche sono state eseguite con l'ausilio degli apparecchi mobili introdotti nel 2008. Durante l'anno in esame i Servizi AFIS DNA hanno evaso complessivamente circa 155 000 richieste d'identificazione (2008: 142 000), di cui 27 000 in base ai profili del DNA (2008: 25 000) e 128 000 per mezzo delle impronte digitali (2008: 117 000).

Nel 2009 il numero di richieste d'identificazione è aumentato di circa il 9 per cento. La gestione di una tale mole di lavoro è stata possibile soltanto grazie a un'ottimizzazione mirata della formazione, del perfe-

zionamento, dell'organizzazione e dei processi. Per quanto concerne la qualità delle prestazioni, va ricordato che il 5 febbraio 2009 il Servizio di accreditamento svizzero SAS ha accreditato i Servizi AFIS DNA conformemente allo standard di qualità ISO 17025 applicato ai laboratori di prova.

Nel 2009 sono aumentati inoltre considerevolmente i cosiddetti hit persona-traccia (6 076 hit, di cui 3 753 sulla base del DNA, con un incremento del 16 % rispetto al 2008). Si tratta di corrispondenze tra profili di persone e di tracce rinvenute sul luogo di un reato. Inoltre, in 800 casi (+ 9 %), i confronti tra profili del DNA hanno consentito di ricostruire le connessioni tra luoghi di reato (hit traccia-traccia).

INFRASTRUTTURA INFORMATICA. Nel quadro della sostituzione graduale, avviata nel 2007, di vecchie componenti hardware e software di AFIS, nel 2009 è stato varato un progetto di sostituzione della banca dati. Contemporaneamente la qualità delle impronte digitali registrate sarà adeguata agli attuali standard internazionali. A questo scopo attualmente circa 550 000 impronte digitali vengono scandite con una nuova risoluzione. Tali dati sono successivamente trasferiti in una banca dati elettronica a se stante destinata, a medio termine, a sostituire in modo definitivo l'attuale archivio cartaceo. La conclusione del progetto è prevista nel 2010.

Documenti d'identità

La sezione Documenti d'identità è responsabile del rilascio del passaporto svizzero e della carta d'identità (CID) svizzera.

Vigila sul rispetto delle disposizioni legali da parte delle autorità di rilascio, comprendenti i 26 uffici cantonali dei passaporti, i servizi che rilasciano i passaporti provvisori negli aeroporti e le circa 140 rappresentanze svizzere all'estero, cui impartisce anche istruzioni. La produzione e la consegna ai cittadini dei documenti d'identità ha luogo in stretta collaborazione con i Comuni richiedenti, con le autorità di rilascio nonché con i produttori dei documenti d'identità (Ufficio federale delle costruzioni e della logistica UFCL e Trüb SA).

Nel 2009 la sezione ha esaminato 350 richieste di documenti d'identità presentate presso le rappresentanze svizzere all'estero (stessa quantità dell'anno precedente). 85 di queste richieste sono state respinte, perché la persona richiedente era segnalata per arresto

nel sistema nazionale di ricerca RIPOL a causa di un crimine o di un delitto oppure era implicata in un procedimento penale nel Paese di dimora (2008: 46).

La sezione supervisiona il ritiro di documenti d'identità svizzeri intestati a persone a cui l'Ufficio federale della migrazione ha revocato la cittadinanza (126 casi di annullamento nel 2009). 58 procedure di annullamento non sono ancora passate in giudicato, mentre a 8 delle 68 persone che hanno perso definitivamente la cittadinanza svizzera non è stato possibile ritirare i documenti d'identità.

Questi documenti sono pubblicati sul Foglio federale e successivamente, alla scadenza dei termini di ricorso, segnalati in RIPOL e nel Sistema d'informazione Schengen (SIS) come «documenti d'identità non validi».

La sezione è responsabile anche della gestione e dello sviluppo del Sistema d'informazione sui documenti d'identità (ISA), contenente tutti i dati sulle carte d'identità e sui passaporti svizzeri rilasciati; controlla inoltre tutte le registrazioni nel sistema effettuate dalle autorità di rilascio, introducendo le eventuali modifiche e fornisce, infine, informazioni sui documenti d'identità smarriti o rubati.

La sezione Documenti d'identità gestisce una hotline gratuita e per contattare la sezione è possibile anche scrivere all'indirizzo schweizerpass@fedpol.admin.ch. Nel 2009 i cittadini hanno fatto ampiamente ricorso a tale possibilità: la sezione ha infatti risposto a 3200 richieste inviate via e-mail (2008: 2000). La hotline ha inoltre risposto in media a 30 richieste telefoniche al giorno.

NUMERO DI DOCUMENTI D'IDENTITÀ PRODOTTI		2009	2008	2007
•	Passaporto 03	259 710	297 750	367 243
•	Passaporto 06	69 346	61 300	45 529
•	CID	655 903	672 296	695 898

Ulteriori informazioni si trovano sul sito www.passaportosvizzero.ch.

PROGETTO «PASSAPORTO BIOMETRICO». Con il progetto «Passaporto biometrico» (introduzione definitiva), gestito dal Dipartimento federale di giustizia e polizia è stata preparata l'applicazione, entro il 1° marzo 2010, delle direttive e degli standard vincolanti dell'UE concernenti i passaporti biometrici (passaporti elettronici). Nel nuovo passaporto elettronico (passaporto 10) sono registrate elettronicamente, oltre alla fotografica, anche due impronte digitali.

Le basi giuridiche necessarie per introdurre il passaporto elettronico sono state preparate in modo

da entrare in vigore il 1° marzo 2010. Il 15 ottobre 2008 era stato lanciato il referendum contro il disegno di legge. Successivamente, in occasione della votazione popolare del 17 maggio 2009, il Popolo svizzero ha approvato l'introduzione capillare del passaporto biometrico.

Nell'anno in esame sono proseguiti i lavori relativi al Sistema d'informazione sui documenti d'identità (ISA) e alla piattaforma di sistema necessari per introdurre il passaporto.

La piattaforma di sistema è utilizzata da fedpol, dall'Ufficio federale della migrazione, dal DFAE, dal Corpo delle guardie di confine e dai Cantoni per registrare e controllare i dati biometrici da introdurre nei nuovi passaporti elettronici e negli altri documenti d'identità e visti biometrici.

In autunno si sono conclusi con successo i test eseguiti sul nuovo sistema in Svizzera e all'estero. Grazie alla stretta collaborazione fra l'appaltatore generale, altre ditte private e l'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica, che produce il nuovo passaporto, sono stati allestiti prototipi perfettamente funzionanti del nuovo passaporto elettronico (passaporto 10).

Nel novembre del 2009 è cominciata la consegna ai Cantoni e alle rappresentanze svizzere all'estero degli apparecchi. Contemporaneamente hanno avuto inizio i corsi di formazione organizzati per i collaboratori sul posto o a Berna. Il rollout è stato portato avanti in modo da essere concluso entro il 1° marzo 2010, mentre per l'estero bisognerà attendere fino alla prima metà del 2010.

Coordinazione in materia di documenti d'identità e di legittimazione

I compiti principali del Servizio di coordinazione in materia di documenti d'identità e di legittimazione (KILA) sono:

- procurare campioni di documenti d'identità e di legittimazione di tutti i Paesi, analizzarli, descriverli e registrare le descrizioni e le immagini nella raccolta di riferimento dei documenti d'identità (banca dati ARKILA);
- raccogliere e valutare le informazioni sulle falsificazioni per elaborare la statistica svizzera in materia di falsificazioni e gestire la relativa banca dati FRAUDE;

- eseguire accertamenti su scala internazionale in riferimento ai documenti, alle modalità di rilascio, all'autenticità, ai dati personali iscritti, alle procedure di produzione, alle caratteristiche, agli elementi di sicurezza ecc.;
- gestire e distribuire i campioni di documenti svizzeri (passaporti, carte d'identità, licenze di condurre, visti ecc.);
- controllare la qualità dei documenti d'identità svizzeri rilasciati (passaporto e carta d'identità) e offrire assistenza in caso d'introduzione di nuovi sviluppi in materia di documenti d'identità (produzione, elementi di sicurezza, tecniche di stampa, norme internazionali ecc.).

BANCA DATI ARKILA. Durante l'anno in esame nella raccolta di riferimento dei documenti d'identità ARKILA, esistente in quattro lingue, sono state registrate le descrizioni e le immagini di 274 nuovi documenti.

RACCOLTA DI RIFERIMENTO ARKILA			
	2009	2008	2007
• Documenti disponibili	1 839	1 565	1 376
• Accessi ad ARKILA	12 064	13 487	12 377
• Utenti	6 544	5 974	5 945

BANCA DATI FRAUDE. Secondo i dati forniti dalle polizie cantonali e dai servizi delle guardie di confine, con l'eliminazione dei controlli sistematici delle persone alle frontiere interne dello spazio Schengen è calato notevolmente il numero di casi scoperti di falsificazioni o di utilizzo abusivo di documenti da parte di cittadini provenienti da Stati dell'Unione europea. La soppressione dei controlli sistematici e la conseguente diminuzione delle falsificazioni rilevate è compensata solo parzialmente da un potenziamento dei controlli all'interno del Paese (10 % circa in più di falsificazioni scoperte durante questo tipo di controlli rispetto al 2008).

FALSIFICAZIONI SCOPERTE			
	2009	2008	2007
• Durante controlli alla frontiera	2 457	3 361	3 186
• Durante controlli in Svizzera	1 771	1 603	1 656
• Durante controlli all'estero	0	2	1
Totale	4 228	4 966	4 843

ACCERTAMENTI INTERNAZIONALI. I servizi richiedenti hanno espresso un giudizio positivo sulla qualità delle prestazioni in genere, nonché sulla puntuale risposta alle richieste inviate.

La diminuzione dei mandati urgenti con scadenze prefissate è riconducibile al minor numero di controlli.

ACCERTAMENTI			
	2009	2008	2007
• Mandati senza scadenze	523	379	171
• Mandati con scadenze	112	149	342

PROGETTO FADO. Nel 2009 è stato lanciato il False and Authentic Database Online (FADO) dell'UE. FADO comprende tre banche dati di documenti caratterizzate da differenti livelli d'accesso e diverse funzionalità:

- PRADO: banca dati accessibile a tutti via Internet con possibilità di ricerca limitata e qualità dell'immagine ridotta;
- iFADO: banca dati, riservata alle autorità di controllo (Corpo delle guardie di confine, polizie cantonali, servizi di rilascio dei visti del DFAE presso le ambasciate, servizi della migrazione e autorità di controllo degli abitanti), per la ricerca dei documenti disponibili quali i documenti di viaggio, i visti, i timbri di ingresso o di uscita e le licenze di condurre;
- Expert-FADO: banca dati per la registrazione dei documenti e lo scambio di statistiche e di informazioni sull'uso illecito di documenti riservata a un massimo di otto specialisti nazionali in materia di documenti.

Poiché PRADO è disponibile gratuitamente su Internet, KILA ha raccomandato ai servizi autorizzati di affiancare ad ARKILA l'uso di questa banca dati, in attesa dell'introduzione di iFADO e Expert-FADO. Dai riscontri ottenuti emerge tuttavia che la qualità di PRADO non è sufficiente per individuare in modo affidabile le falsificazioni.

Per motivi tecnici, l'introduzione e la diffusione di iFADO ed Expert-FADO sono previste a partire dalla primavera del 2010.

Ricerche di persone disperse

Le prestazioni fornite in quest'ambito comprendono le ricerche di persone disperse da parecchio tempo eseguite su incarico di familiari oppure le ricerche del luogo di dimora su incarico di autorità e associazioni caritative in Svizzera e all'estero.

Nel 2009 il servizio ha trattato complessivamente 170 richieste scritte di ricerca, ossia il 10 per cento in più rispetto all'anno precedente (2008: 158). Due

terzi delle richieste hanno riguardato cittadini svizzeri, un terzo cittadini stranieri. Un po' più della metà delle persone oggetto delle ricerche è stata trovata e informata; in circa il 20 per cento dei casi le ricerche si sono rivelate infruttuose, mentre il 15 per cento delle richieste sono state inoltrate, per ragioni di competenza, a un altro servizio.

I casi restanti riguardano le richieste che alla fine del 2009 erano ancora in esame o che sono state archiviate. Rispetto al 2008, sono aumentate sensibilmente le richieste trasmesse dalle autorità e da privati cittadini, mentre sono diminuite quelle delle organizzazioni caritative.

PRIVATI CITTADINI. La maggior parte delle 64 richieste trasmesse dai privati cittadini (2008: 41) ha riguardato la ricerca di persone disperse da parecchio tempo e di familiari o persone prossime di cui si sono perse le tracce. In molti di questi ultimi casi, la ricerca era finalizzata a ristabilire un contatto con familiari o parenti dimoranti in Svizzera o all'estero.

Le richieste provenienti dalla Svizzera concernono innanzitutto la ricerca di cittadini svizzeri emigrati o che vivono all'estero; quelle dall'estero riguardano, invece, la ricerca di cittadini stranieri rifugiatisi, immigrati o soggiornanti in Svizzera.

Numerosi sono inoltre i casi di genitori che hanno chiesto aiuto per riallacciare i contatti con i propri figli adulti o di persone nate al di fuori di un matrimonio alla ricerca dei loro genitori naturali e/o di sorellastre o fratellastri.

AUTORITÀ. Gran parte delle 66 richieste delle autorità (2008: 38) ha riguardato le ricerche sulla dimora di eredi coinvolti in procedure di successione (richieste trasmesse da uffici cantonali competenti in materia di eredità e da notai).

Alcuni casi concernono invece procedure in corso relative a denunce di scomparsa. Il servizio di protezione consolare del DFAE ha chiesto sostegno per la ricerca di familiari di cittadini svizzeri ammalatisi all'estero. L'Ufficio federale dell'aviazione civile ha chiesto di ricercare alcuni indirizzi. Le autorità di polizia si sono rivolte al servizio per degli accertamenti a complemento di indagini, mentre le rappresentanze estere in Svizzera hanno chiesto assistenza per trovare cittadini dei loro Paesi presumibilmente residenti in Svizzera.

ONG. Sono 26 le richieste di ricerca trasmesse da organizzazioni e istituzioni di pubblica utilità (2008: 64).

Le richieste di ricerca da parte della Croce Rossa Svizzera (CRS) sono diminuite notevolmente rispetto all'anno precedente, anche a causa della riorganizzazione del servizio di ricerca della CRS. La Croce Rossa ha trasmesso inoltre un numero minore di richieste da parte di persone residenti in Paesi in guerra o in regioni politicamente instabili alla ricerca di propri familiari residenti presumibilmente in Svizzera. Le richieste inoltrate hanno riguardato piuttosto ricerche generiche di familiari che vivono in Svizzera e, in singoli casi, di familiari fuggiti durante la Seconda guerra mondiale. La «Schweizerische Fachstelle für Adoption» di Zurigo ha chiesto più volte assistenza per il ricongiungimento fra bambini adottati e i loro genitori naturali.

Va infine sottolineato che, laddove le ricerche hanno avuto un esito positivo, la gratitudine espressa dalle persone coinvolte ha ricompensato le difficoltà spesso incontrate e l'impegno richiesto in termini di tempo.

IMPRESE. Le imprese di diritto privato, ad esempio le assicurazioni e le banche, hanno presentato 14 richieste di ricerca sul luogo di dimora di cittadini svizzeri e stranieri in relazione al versamento di fondi di previdenza (2008: 15).

Attività normativa e protezione dei dati

Il Servizio giuridico è il centro di competenza dell'Ufficio per le questioni giuridiche. Gestisce i progetti legislativi dell'Ufficio e adotta decisioni in merito al materiale di propaganda violenta e ai divieti d'entrata. Inoltre valuta gli affari e i progetti dell'Ufficio sotto il profilo giuridico e della protezione dei dati. Il servizio per la protezione dei dati fornisce assistenza ai collaboratori e risponde alle richieste d'informazione e di cancellazione di dati.

LEGISLAZIONE IN MATERIA DI POLIZIA. Il 27 novembre 2009 il Consiglio federale ha avviato la consultazione relativa alla nuova legge federale sui compiti della Confederazione in materia di polizia. Ai Cantoni, ai partiti rappresentati nell'Assemblea federale e alle altre cerchie interessate è stata concessa la possibilità di esprimere il proprio parere entro metà marzo del 2010.

Il progetto legislativo consente di portare a termine un processo di riforma che era stato avviato nel 2002, quando tutte le forze di polizia del DFGP erano state concentrate nell'Ufficio federale di polizia (fedpol). Grazie alla creazione di un'unica base normativa è possibile superare la frammentazione attuale della legislazione in materia di polizia. Ciò consente inoltre di abrogare integralmente tre leggi, le cui disposizioni sono trasferite nella nuova legge federale, e di eliminare ulteriori sovrapposizioni. In questo modo si offre una visione d'insieme trasparente di tali disposizioni, agevolando così l'applicazione del diritto federale in materia di polizia.

Continuano a essere disciplinati a livello di legge speciale soltanto i compiti e le competenze del Corpo delle guardie di confine e della polizia militare.

Le disposizioni delle leggi speciali concernenti la cooperazione e l'assistenza informativa di polizia sono ora riunite nella nuova legge sui compiti di polizia, che ne definisce i principi in una parte generale. La legge disciplina dettagliatamente i compiti di polizia giudiziaria che fedpol assolve per combattere la criminalità organizzata e internazionale. Inoltre viene ampliato il catalogo delle misure di polizia ai sensi della legge sulla coercizione di polizia (allontanamento e tenuta a distanza di persone, perquisizione di cose mobili). Sono infine fissate in modo uniforme e a livello di legge le condizioni per l'impiego di società di sicurezza private negli ambiti di competenza della Confederazione. La nuova legge salvaguarda integralmente la sovranità cantonale in materia di polizia.

Le informazioni in merito allo stato attuale del progetto sono consultabili sul sito Internet www.fedpol.ch.

TRATTA DI ESSERI UMANI E PROTEZIONE DEI TESTIMONI. Nel 2008 il Consiglio federale ha sottoscritto la Convenzione del Consiglio d'Europa contro la tratta di esseri umani. L'ordinamento giuridico svizzero è ampiamente conforme al contenuto della Convenzione. Esiste infatti la necessità di legiferare soltanto in materia di protezione extraprocedurale dei testimoni. Per la trasposizione della Convenzione è stato pertanto elaborato, insieme ai Cantoni, l'avamprogetto di una legge federale sulla protezione extraprocedurale dei testimoni.

A fine novembre del 2009, l'avamprogetto di legge è stato posto in consultazione insieme al relativo rapporto esplicativo. Sulla base dei riscontri ottenuti, il Consiglio federale deciderà entro la fine del 2010, conformemente agli obiettivi prefissati, sul seguito della procedura. Quest'ultima prevede che il decreto

federale concernente l'adesione alla Convenzione venga sottoposto al Parlamento, accompagnato da un messaggio e dall'avamprogetto di legge sulla protezione extraprocedurale dei testimoni.

LEGISLAZIONE SULLE ARMI. La Commissione europea ha firmato a nome della Comunità europea il Protocollo delle Nazioni Unite sulle armi da fuoco. L'adesione al Protocollo ha imposto delle modifiche alla direttiva dell'UE sulle armi. A sua volta, le modifiche, rappresentando uno sviluppo dell'acquis di Schengen che la Svizzera è tenuta a recepire, hanno richiesto una revisione della legge sulle armi. La revisione va ad aggiungersi agli adeguamenti divenuti necessari in seguito alla trasposizione dell'acquis di Schengen. Il 13 maggio 2009 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio relativo a queste due modifiche legislative, dopo che si era conclusa la consultazione in merito ai relativi avamprogetti comprendenti anche gli adeguamenti necessari a livello di ordinanza. I dibattiti parlamentari sulle revisioni hanno avuto luogo nelle sessioni autunnale e invernale del 2009. L'11 dicembre 2009 entrambi i disegni sono stati approvati nella votazione finale. Il termine per la presentazione del referendum è il 1° aprile 2010. Gli adeguamenti, inclusa la revisione dell'ordinanza sulle armi, entreranno in vigore presumibilmente il 28 luglio 2010.

Il 23 febbraio 2009 un comitato d'iniziativa ha presentato l'iniziativa popolare per la protezione della violenza perpetrata con le armi. La Cancelleria federale ha constatato la riuscita formale dell'iniziativa (106 037 firme valide). fedpol è stato incaricato di redigere il messaggio con cui, secondo la volontà del Consiglio federale, si chiede di respingere l'iniziativa senza controprogetto. Il 16 dicembre 2009 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio. L'iniziativa popolare sarà discussa in Parlamento presumibilmente nelle sessioni estiva e autunnale del 2010. La votazione popolare è prevista per la primavera del 2011.

LEGISLAZIONE SUGLI ESPLOSIVI. Il Consiglio federale ha incaricato il DFGP di sottoporre a una revisione la legge e l'ordinanza sugli esplosivi per adeguare la legislazione svizzera al diritto sui prodotti vigenti nell'UE. Soprattutto le disposizioni in materia di autorizzazioni d'importazione, le autorizzazioni per la manipolazione di pezzi pirotecnici e quelle sulla marcatura degli esplosivi dovevano essere armonizzate con le pertinenti direttive dell'UE. La revisione ha inoltre consentito di eliminare alcune discrepanze emerse durante l'applicazione pluriennale della legge.

Il 12 giugno 2009 le modifiche alla legge sugli esplosivi, introdotte in occasione della revisione parziale della legge federale sugli ostacoli tecnici al commercio, sono state approvate dal Parlamento. Il termine di referendum, fissato al 1° ottobre 2009, è scaduto inutilizzato. Le modifiche dovrebbero pertanto entrare in vigore il 1° luglio 2010. Nel 2009 il DFGP ha inoltre consultato i Cantoni e le cerchie interessate in merito alla revisione parziale dell'ordinanza sugli esplosivi, la cui entrata in vigore è prevista all'inizio di luglio del 2010.

RIORGANIZZAZIONE DI FEDPOL E DEL DDPS. In seguito al trasferimento del Servizio di analisi e prevenzione (SAP) da fedpol al DDPS, il 4 dicembre 2009 il Consiglio federale ha approvato la legge federale sul servizio informazioni civile in vigore dal 1° gennaio 2010. Contemporaneamente ha emanato diverse ordinanze esecutive in materia. Il progetto legislativo comprendeva le seguenti nuove ordinanze: l'ordinanza sul Servizio delle attività informative della Confederazione, l'ordinanza sul Servizio informazioni dell'esercito e l'ordinanza sui sistemi d'informazione del Servizio delle attività informative della Confederazione. Le competenze rimaste a fedpol sono state accorpate in una nuova ordinanza sulle misure di polizia amministrativa e i sistemi d'informazione dell'Ufficio federale di polizia. Sono state invece abrogate l'ordinanza sulle misure per la salvaguardia della sicurezza interna e l'ordinanza sui servizi d'informazione del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport.

RICHIESTE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI. I cittadini inviano regolarmente richieste d'informazioni concernenti i diversi sistemi d'informazione gestiti da fedpol, quali il sistema nazionale di ricerca RIPOL e il Sistema d'informazione Schengen (SIS), per sapere se sono registrati a livello nazionale o internazionale o se fedpol tratta dei dati che li riguardano.

Le richieste trasmesse devono essere obbligatoriamente trattate ed evase da un servizio neutrale. Dato che il Servizio giuridico non gestisce alcun sistema d'informazione, questa funzione è svolta legittimamente dai responsabili della protezione dei dati e delle informazioni di questo servizio.

Nel 2009 sono state trattate in tutto 281 richieste d'informazioni e di cancellazione relative ai seguenti sistemi d'informazione di polizia:

RICHIESTE D'INFORMAZIONI E DI CANCELLAZIONE	
Sistema d'informazione	Richieste
• Sistema d'informazione Schengen (SIS)	175
• Sistema di ricerche internazionali tramite Interpol	25
• Sistema nazionale di ricerca RIPOL per la ricerca di persone e di veicoli e per i reati non chiariti, compresa la ricerca di oggetti	20
• Sistema d'informazione sulla tifoseria violenta (HOOGAN)	20
• Sistema sulle impronte digitali (Automated Fingerprint System AFIS) e sistema sulle impronte digitali genetiche e i profili del DNA (Combined DNA-Index System CODIS)	6
• Elenco di pratiche ricevute da fedpol nonché di dati provenienti dallo scambio d'informazioni con Interpol (IPAS)	1
• Sistema sulle attività di analisi e d'indagine eseguite nel contesto del perseguimento penale di competenza federale (JANUS)	1
• Sistema d'informazione sulle persone che minacciano autorità federali, persone protette in virtù del diritto internazionale pubblico, la sicurezza di edifici della Confederazione o che sono esposte a dei rischi a causa di tali minacce (BEDRO)	1
• Richieste riguardanti tutti i sistemi d'informazione	32

Risorse

La divisione Risorse fornisce a tutte le unità dell'Ufficio prestazioni nei settori delle finanze, del personale e dei servizi centrali.

FINANZE. Il settore Finanze si occupa di pianificazione finanziaria, calcolo dei preventivi, controlling e reporting finanziario nonché del controllo crediti dell'Ufficio.

Nel 2009 l'Ufficio federale di polizia aveva a disposizione un budget di circa 226 milioni di franchi per adempiere il mandato affidatogli (2008: 241 milioni di franchi).

PERSONALE. Nel dicembre 2009 fedpol contava 895 collaboratori (2008: 953). Nell'Ufficio federale di polizia lavorano persone di categorie professionali molto diverse.

Oltre ad agenti di polizia e criminologi, tra i collaboratori si annoverano soprattutto giuristi, economisti, informatici, specialisti finanziari, ma anche psicologi, tecnici e impiegati di commercio.

Nel 2009 il 70 per cento di tutti i collaboratori apparteneva alla fascia d'età compresa tra i 30 e i 42 anni. La quota delle donne, da anni stabile, si mantiene intorno al 30 per cento. Nell'anno in esame il 12 per cento di esse rivestiva una posizione dirigenziale. Il 71 per cento dei collaboratori è di lingua madre tedesca, circa il 21 per cento è francofono e il 7 per cento italofono. Tra i collaboratori vi sono anche alcune



LA MISSIONE DI FEDPOL. Anche la criminalità si è globalizzata. Affinché fedpol sia in grado di garantire la sicurezza delle persone, delle istituzioni e dei beni insieme ai suoi partner nazionali e internazionali, devono combaciare molte tessere del mosaico (nella foto un mosaico a Lisbona in Portogallo).

74
75

persone di madrelingua romancia o di altre comunità linguistiche.

SERVIZI CENTRALI. La sezione Servizi centrali comprende i settori Servizio veicoli, Sicurezza e tecnica, Acquisizione, Logistica e l'Ufficio postale.

Il Servizio Veicoli gestisce l'intero parco veicoli di fedpol comprendente 134 vetture. Si occupa inoltre del noleggio di veicoli e organizza i trasporti di rappresentanti ufficiali. Nel 2009 ha trattato in tutto 328 ordini di riparazione, 268 cambi stagionali degli pneumatici nonché 69 sinistri.

Il settore Sicurezza e tecnica svolge compiti di gestione della sicurezza delle persone e degli edifici, compreso il sistema di controllo degli accessi (badge). È responsabile inoltre della gestione degli immobili, dei progetti di costruzione nonché dell'organizzazio-

ne delle procedure in caso di emergenza. Questo tipo di prestazioni ha riguardato nel 2009 17 edifici.

I settori Acquisizione e Logistica forniscono servizi nell'ambito della gestione del materiale e dei locali, dell'organizzazione dei traslochi, della telefonia e della burocratica.

Nel 2009 sono stati svolti 192 traslochi e nel corso di 299 mandati sono stati eseguiti circa 900 interventi sulle linee telefoniche (p. es. collegamenti speciali e installazioni).

L'Ufficio postale garantisce più volte al giorno il servizio di corriere nonché la distribuzione della posta all'interno e all'esterno dell'Ufficio. Nel 2009 ha svolto 4746 servizi di corriere e ha trattato circa 19 tonnellate di posta in entrata e 6,5 tonnellate di posta in uscita. ●

Lotta della Confederazione contro la criminalità

Terza
parte

ALLEGATO

•	Summary	78
•	Glossario	80
•	Elenco dei temi	89
•	Impressum	82
•	Factsheet fedpol	
•	CD Statistiche dettagliate	

Summary

ORGANIZED CRIME. The Fedpol 2009 situation report identifies major forms of organized crime and details organized crime groups that are relevant to Switzerland. These groups hailed from Italy, CIS countries, the Democratic Republic of Georgia, southeastern Europe, and West Africa. In 2009 organized crime groups from countries other than these were active in Switzerland too, or were otherwise involved in underhand dealings linked in some way or another to Switzerland. For instance, there were organized criminal groups from the Dominican Republic dealing in cocaine, and Chinese criminal groups that, time and again, were involved in human trafficking, migrant smuggling, and credit card fraud. Besides these were groups from the Lebanon, the Maghreb, Turkey and Jamaica that were chiefly into drug dealing.

Organized crime groups especially from West Africa, eastern and southeastern Europe, and Georgia engaged predominantly in street crime such as street drug dealing, burglary, and robbery. These crimes are highly visible and a threat to the general public. Other groups, essentially from CIS countries and Italy, took advantage of Switzerland more for logistic purposes, to launder money, or as a temporary haven. Their activities can pose a threat to both fair competition and the independence of institutions governed by the rule of law. Their criminal operations and violent acts go unnoticed by the public but have the potential of suddenly emerging.

MONEY LAUNDERING. Essentially, money laundering is the follow-up act to profitable criminal activities. A great many of the proceedings conducted by the Swiss Attorney General's Office in 2009 involved investigations into money laundering offenses. Most of these investigations were made in connection with criminal organizations and predicate offenses to white-collar crimes such as fraud and bribery. The main difficulty in money laundering investigations is not gathering evidence of a suspicious transaction, but rather in investigating the predicate offence. This is especially the case if the criminal offense was committed abroad.

WHITE-COLLAR CRIME. White-collar crime comes in many guises. The Federal Criminal Police predominantly investigates cases of complex investment

fraud. Investigations are rather challenging due to the numerous parties involved, cross-company integration, and international interconnections. Investigators first need to discern criminal offenses, and then in complex and time-consuming investigations conclude from the individual offenses the overall structure of an investment fraud.

BRIBERY. The year under review saw a number of cases where foreign bribes were laundered in Switzerland. There were also cases involving slush funds; two prominent cases concerned two major European corporations. In both cases several people were implicated as having funneled money from corporation's funds to Swiss bank accounts. Part of this money is said to have been forwarded to decisions makers abroad. The successful outcome of investigations involving foreign parties and jurisdictions greatly hinges on whether foreign judicial authorities grant effective legal assistance.

NARCOTRAFFICKING. Groups of ethnic Albanians largely controlled the traffic in heroin in 2009. Compared to previous years, 2009 was marked by an increase in the number of young Serbians who dealt in heroin on the streets in northern and eastern parts of Switzerland. Cocaine traffic was predominantly in the hands of dealers from West Africa and the Dominican Republic. While the heroin market is dominated by a few groups, the cocaine market is more heterogeneous, involving various ethnic groups, for example from the Balkans and Switzerland. Swiss nationals also played a significant role in the cannabis and synthetic narcotics markets as well as in the street-level dealing of heroin.

TRAFFICKING IN HUMAN BEINGS. Switzerland has lost nothing of its appeal to people traffickers as a target and transit country. Most of the victims of sexual exploitation in 2009 originated from eastern Europe, Asia, South America, the Caribbean, and Africa. There was a noticeable increase in the number of Hungarian women who had fallen prey to people traffickers, and a temporary surge in the traffic in women from Nigeria.

MIGRANT SMUGGLING. Migrant smugglers use Switzerland as a country of destination and transit. Findings of the Federal Criminal Police suggest that in 2009 smugglers chiefly came from Kosovo, Sri Lanka, Turkey, Serbia, China, Afghanistan, India, Iraq, and

Nigeria. Often those who are smuggled have the same nationality as the smugglers. Smuggling migrants is not a trade exclusive to foreign nationals: Swiss citizens are also active as smugglers. There was a significant rise in migrant smuggling from Kosovo in 2009.

COUNTERFEIT MONEY. More forged bank notes and counterfeit coins were seized in Switzerland in 2009 than in previous years. This fact alone does not necessarily suggest higher economic damages, however. Considering the amount of notes and coins in circulation, the amount of counterfeit money seized in 2009 is next to negligible, and the Swiss economy will be hardly affected. At the moment, Switzerland offers little appeal to professional counterfeiters.

TRAFFICKING IN ARTS AND CULTURAL OBJECTS. Until a few years ago, Switzerland was considered a major center for trafficking arts and cultural objects. In response to this, collectors and institutions have taken precautions to be better guarded against this form of crime. Unlike the previous years, 2009 saw no noteworthy cases of theft of prestigious objects of art or thefts of cultural objects for which ransom was demanded. This suggests that precautions taken by museum operators and private collectors started to have an effect in 2009.

INTERNET CRIME AND CHILD PORNOGRAPHY. Information technology and electronic means of communication have become indispensable both in business and private life. Criminals are increasingly knowledgeable about state-of-the-art IT applications, availing themselves of the Internet to plan and carry out classical criminal offenses, safely, free, around the world, and without leaving a trace. The possibility of communicating with others in word, picture, and sound—anononymously, encrypted, and the world over—is essential to all stages of planning crime. Furthermore, one-click hosters allow data to be uploaded easily and anononymously via a Web site and to be made available to others. This technical possibility is widely used, including by those who feel an urge to consume child pornography.

HOOLIGANISM. Violent clashes at soccer and ice hockey games in Switzerland's two major leagues continued to surge. Violent groups also experienced an increase in numbers. Police officers and members of privately commissioned security companies were more often subject of increasingly unrestrained ag-

gression in 2009 than in the past. Also, more pyrotechnical objects, launched as such or used as projectiles, were used at sports games. By contrast, none of the games of the national soccer and ice hockey teams saw any violence. Nor did the 2009 hockey world championships held in Bern and Kloten.

SAFETY OF PEOPLE AND SECURITY OF BUILDINGS. The year under review was marked by a growing propensity by certain people to exert pressure and violence on public institutional structures. There were more instances of official authorities and members of parliament and government being molested, treated with hostility, and even physically threatened. As in previous years, diplomatic missions in Switzerland remained the target of demonstrations or damage to property. Likewise, dignitaries protected under international law often met with growing protest. In a few instances, visits by dignitaries to Switzerland required comprehensive and costly security measures.

TERRORISM AND STATE SECURITY. In 2009, Fedpol also dealt with cases involving terrorism and terrorism financing related to violent Islamist extremism or terrorism in southeastern Europe, North Africa, the Middle East, and the Somali Peninsula. Other areas that kept Fedpol busy were ethnic nationalist extremist activities, in which some members of the various diaspora in Switzerland were involved. The year under review was also marked by a striking number of attacks by animal rights activists against people and institutions. Regarding economic espionage, bank client data theft was also on the increase. ●

Glossario

AFIS	Automated Fingerprint Identification System	KILA	Servizio di coordinazione in materia di documenti d'identità e di legittimazione
ARKILA	Raccolta di riferimento di documenti d'identità	LStr	Legge federale sugli stranieri
ASF	Automated Search Facility – Stolen/Lost Travel Documents and Stolen Motor Vehicles	LTBC	Legge federale sul trasferimento internazionale dei beni culturali (Legge sul trasferimento dei beni culturali)
AWF	Analysis Work File (Archivio di lavoro di Europol per fini di analisi)	LTTE	Liberation Tigers of Tamil Eelam
CCPD	Centro comune di cooperazione di polizia e doganale	MEPA	Accademia di polizia dell'Europa centrale
CID	Carta d'identità	MoU	Memorandum of Understanding
CIP	Cooperazione internazionale di polizia	MPC	Ministero pubblico della Confederazione
CIVPOL	Civilian Police	MROS	Money Laundering Reporting Office Switzerland (Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro)
CO	Centrale operativa di fedpol	NFIP	National Football Information Point
CODIS	Combined DNA Index System	ONG	Organizzazione non governativa
CP	Codice penale svizzero	PES	Presentazione elettronica della situazione
CSI	Comunità degli Stati indipendenti	PGF	Polizia giudiziaria federale
DDPS	Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport	RAILPOL	Rete europea di organizzazioni delle polizie ferroviarie
DFAE	Dipartimento federale degli affari esteri	RIPOL	Sistema di ricerca informatizzato di persone e oggetti
DFGP	Dipartimento federale di giustizia e polizia	SAP	Servizio di analisi e prevenzione
DNA	Acido desossiribonucleico	SCOCI	Servizio di coordinazione nazionale per la lotta contro la criminalità su Internet
EFC	European Financial Coalition	SCOTT	Servizio di coordinazione contro la tratta di esseri umani e il traffico di migranti
Eurodac	Banca dati degli Stati firmatari dell'Accordo di Dublino	SCP	Statistica criminale di polizia
Europol	Ufficio europeo di polizia	SFS	Servizio federale di sicurezza
FADO	False and Authentic Database Online	SIC	Servizio delle attività informative della Confederazione
FRAUDE	Banca dati sui documenti falsificati	SIRENE	Supplementary Information Request at the National Entry
GAFI	Groupe d'action financière	SIS	Sistema d'informazione di Schengen
HOOGAN	Sistema d'informazione elettronico sugli episodi di violenza in occasione di manifestazioni sportive	SPOC	Single Point of Contact
Interpol	Organizzazione Internazionale della Polizia Criminale	UFG	Ufficio federale di giustizia
IP	Interpol	UFM	Ufficio federale della migrazione
ISA	Sistema d'informazione sui documenti d'identità	UNCAC	United Nations Convention against Corruption
ISO	International Organization for Standardization	VIN	Vehicle Identification Number
ISP	Istituto svizzero di polizia	VIS	Sistema d'informazione sui visti
IT	Technologie dell'informazione	Vulpus	Sistema di trasmissione delle informazioni da parte della polizia
JANUS	Sistema d'informazione della Polizia giudiziaria federale		

Elenco dei temi

Tema	Prima parte Situazione	Seconda parte Mezzi e misure
Criminalità organizzata	Pagina 11	Pagina 38
Riciclaggio di denaro	Pagina 16	Pagina 65
Criminalità economica	Pagina 17	Pagina 38
Stupefacenti	Pagina 22	Pagina 43
Tratta di esseri umani / Traffico di migranti	Pagine 24 e 25	Pagina 41
Denaro falso	Pagina 26	Pagina 44
Criminalità su Internet e pedopornografia	Pagina 28	Pagina 56
Tifoseria violenta	Pagina 30	Pagina 55
Sicurezza delle persone e degli edifici	Pagina 32	Pagine 49 e 50

Ambiti in cui è stata analizzata la situazione e nei quali fedpol ha adottato delle misure e impiegato dei mezzi durante l'anno in esame.

80

81

Impressum

PROGETTO E REDAZIONE	Ufficio federale di polizia fedpol Interpublicum AG, Ostermundigen Kommunikation Myriam Mauerhofer, Berna
PROGETTO D'IMPAGINAZIONE	Martin Sommer Büro für Gestaltung, Basilea
LAYOUT	HP Hauser Grafik/Gestaltung, Berna
FOTOGRAFIE	Tutte le fotografie sono di Keystone
STAMPA	Merkur Druck SA, Langenthal
DISTRIBUZIONE	UFCL, Vendita di pubblicazioni federali, CH-3003 Berna www.bundespublikationen.admin.ch n. art. 403.500 I (300 es.)
COPYRIGHT	Ufficio federale di polizia 2009 Riproduzione sommaria dei testi permessa con indicazione delle fonti.
ULTERIORI INFORMAZIONI	www.fedpol.ch

Didascalie delle immagini della copertina

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA. Organizzazioni criminali si servono della Svizzera per riciclare denaro.

TRATTA DI ESSERI UMANI. Nel 2009 è aumentata considerevolmente la tratta delle donne provenienti dall'Ungheria.

